DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 43

il Quotidiano del NordEst

Martedì 21 Febbraio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Le falde sono a secco l'agricoltura è in allarme**
A pagina III

**Il libro**
**Il Carnevale di Venezia, una ricca sfilata attraverso i secoli**
Zorzi a pagina 16

**Il personaggio**
**Francesca Michielin: «Io, un cane sciolto Ecco perché sono tornata in Veneto»**
Ghio a pagina 17

# Biden, messaggio a Mosca

▶Storica visita a sorpresa del presidente Usa a Kiev «Eroici, lo Zar sbaglia. Armi per mezzo miliardo»

▶E oggi Meloni incontra Zelensky: «L'Italia c'è» Ora task-force per l'energia. Asse con la Polonia

Joe Biden è arrivato a sorpresa nella capitale ucraina per una visita che il presidente Volodymyr Zelensky ha definito: «Storica, tempestiva, coraggiosa». L'occasione è stata anche quella per ribadire gli aiuti militari. È stato annunciato mezzo miliardo di dollari di assistenza aggiuntiva. La visita non è piaciuta ai russi: blogger, opinionisti e lo stesso ex presidente Dmitry Medvedev hanno reagito con ferocia. Intanto oggi Giorgia Meloni incontrerà Zelensky per ribadire il sostegno dell'Italia.

**Malfetano, Mangani e Ventura**
da pagina 2 a pagina 5

**L'analisi**

## Se l'arte della guerra può portare alla pace

**Francesco Grillo**

«Ci è stato offerto di scegliere tra la guerra e la vergogna. Abbiamo scelto la vergogna. Avremo la guerra». Con queste parole, Winston Churchill commentò il risultato dell'accordo che fu raggiunto a Monaco il 30 settembre del 1938, quando i Primi Ministri di Francia, Regno Unito e Italia - Daladier, Chamberlain e Mussolini – si incontrarono con Adolf Hitler in una surreale conferenza di "pace". La richiesta era quella di annettere al Terzo Reich, i territori della Cecoslovacchia (Sudeti) nei quali prevalevano etnie tedesche, invocando un principio di "autodeterminazione". Francia e Regno Unito accettarono per evitare la guerra. Che, invece, scoppiò esattamente undici mesi dopo quando i panzer tedeschi entrarono in Polonia.

È con questo fantasma che si confronta sin dal suo primo incontro (nel 1963) la grande conferenza di Monaco sulla sicurezza che si è appena conclusa. Quest'anno, proprio come 85 anni fa, si è tentato di discutere come uscire da una guerra che è, invece, già in corso. Senza fare gli stessi errori che denunciò Churchill. Ma con il pragmatismo che lo stesso Churchill utilizzò quando gli toccò negoziare con Stalin una stabilità nuova. Anche stavolta, per cambiare un equilibrio può servire l'alleanza con un Paese che l'Occidente farebbe bene a considerare un concorrente ma non un nemico: la Cina. (...)

*Continua a pagina 23*

**Il caso.** Scattati i controlli preventivi

## Incubo aviaria in Friuli trovati morti due cigni

VIRUS Due cigni sono morti per l'aviaria. **Del Frate** a pagina 12

**Il caso**

### La Lega e il risiko delle nomine: si apre la partita Eni-Enel

**Si scalda la partita delle nomine nella maggioranza. Ieri la Lega ha bussato al portone di Palazzo Chigi: «Le grandi aziende di Stato come Eni ed Enel devono cambiare le loro politiche e il loro approccio alla modernità. Serve un cambio di passo».**

**Bechis** a pagina 7

**La misura**

### «F24 per sbloccare i crediti incagliati del superbonus»

**L'unica strada per sbloccare i crediti dei superbonus, al momento, è quella di permettere alle banche di usare, oltre i loro spazi fiscali, anche quelli dei loro correntisti generati dagli F24. L'apertura è arrivata al vertice di governo di ieri.**

**Bassi** a pagina 6

# Processo sui tamponi rapidi via le intercettazioni di Zaia

▶Padova, il gip elimina tutte le telefonate di chi non è imputato

Nessuna conversazione intercettata tra persone che non siano imputate verrà ammessa al processo. Così ha stabilito ieri il gip di Padova, in merito al procedimento sui cosiddetti tamponi rapidi che vede rinviati a giudizio Patrizia Simionato, nel 2020 direttrice generale di Azienda Zero, e Roberto Rigoli, il primario dell'ospedale di Treviso che fu chiamato a coordinare le microbiologie del Veneto nell'era post Crisanti. Dunque resteranno fuori dal processo anche le intercettazioni in cui dello stesso Crisanti (autore dell'esposto che ha sollevato il caso) parlava il governatore del Veneto, Luca Zaia.

**De Salvador** a pagina 11

**Padova**

### «Io indagato per l'aggressione alla mia ex moglie? Ho l'alibi»

**«Apprendo di essere indagato, ma ribadisco di essere estraneo ai fatti. Non capisco perché mio figlio mi accusi». È risoluto Stefano Pellegrini, il 58enne di Solesino iscritto nel registro degli indagati per l'aggressione subita dalla sua ex moglie giovedì sera, a Sant'Elena, nella Bassa Padovana. Pellegrini assicura di avere un alibi: «Quella sera ero seduto qui, in cucina, accanto alla mia mamma. Ho guardato fino a notte il Grande Fratello. L'ho ribadito anche ad un carabiniere, che mi ha chiesto chi fosse stato eliminato dal gioco».**

**Brunoro e Lucchin** a pagina 9

# Video sui social, maxi-squalifica per l'arbitro

▶Mestre, stop fino al 2024 per i suoi post sulle regole del calcio

È diventato un caso quello di Alessandro Iuliano, il 23enne direttore di gara della sezione di Mestre sospeso dall'attività dall'Associazione italiana arbitri fino a giugno 2024. Il motivo? L'aver pubblicato su TikTok, e non solo, alcuni video attraverso i quali l'Arbitrino - questo il suo soprannome nel mondo social - illustra le regole del calcio e interpreta alcuni momenti salienti del gioco. Il Regolamento invocato e applicato dall'AIA - che sul punto non ha rilasciato dichiarazioni, oltre alla posizione netta espressa attraverso la propria decisione - nei confronti di Iuliano appare chiaro e sembra non ammettere repliche: gli arbitri, in ragione della peculiarità del loro ruolo, sono tenuti a osservare una sequenza lunghissima di doveri, obblighi e divieti; e proprio tra i divieti ci sono quelli di "...Fare dichiarazioni pubbliche in qualsiasi forma...che attengano le gare dirette e gli incarichi espletati da ogni associato...". «Perché non utilizzare questo strumento? - si chiede però Iuliano - lo continuerò così e sto aspettando che l'ambiente faccia un passo in avanti».

**Ovizach** a pagina 20

**Nordest**

## Chiude il 3 stelle St. Hubertus «Ma il modello non è in crisi»

**Angela Pederiva**

La data di chiusura del St. Hubertus era nota: 24 marzo 2023. Ma questa volta non si tratterà dell'abituale sosta di fine stagione per il blasonato ristorante di San Cassiano (Bolzano), in quanto l'hotel Rosa Alpina che lo ospita dovrà restare fermo fino all'autunno (...)

*Continua a pagina 13*



**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbonamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

La guerra in Ucraina

# Biden a sorpresa a Kiev «Armi per mezzo miliardo»

▶La visita è un messaggio al Cremlino nell'anniversario delle proteste del 2014

▶Il presidente Usa: «Siete eroici, Putin si sbagliava». Oggi confronto a distanza

L'INCONTRO

ROMA Un viaggio tenuto segreto fino a ieri mattina, quando sono iniziate a circolare le prime immagini della motorcade del capo di Stato americano lungo le strade bloccate di Kiev. Joe Biden è arrivato a sorpresa nella capitale ucraina per una visita che il presidente Volodymyr Zelensky ha definito: «Storica, tempestiva, coraggiosa». E in effetti, sebbene non si sia trattato della prima missione di un presidente Usa in una zona di guerra in tempi recenti, è pur vero che quando George Bush, Barack Obama, Donald Trump si sono recati in Iraq e in Afghanistan, si trattava di Paesi dove c'era una massiccia presenza di militari americani. Mentre in Ucraina non ce ne sono, se non per un presidio di marines alla sede dell'ambasciata.

I due presidenti attraversano la piazza antistante il monastero di San Michele e si sentono suonare le sirene di allarme. Joe Biden era atteso oggi a Varsavia per un discorso cruciale, ma ha deciso di recarsi prima a Kiev e lo ha fatto per ribadire quanto gli Stati Uniti siano e restino a fianco dell'Ucraina. Il leader americano ha voluto consolidare il proprio successo sul campo di battaglia. Più forte è l'Ucraina in questa guerra insensata, più forte è l'America che la sostiene. E poi con la sua presenza si è voluta rinnovare la determinazione con cui l'asse euroatlantico intende fronteggiare l'invasione del Paese da parte della Russia. Durante l'incontro la Casa Bianca ha esortato Zelensky a non ritardare la controffensiva e lo ha invitato a consolidare i propri guadagni sul terreno . È stato anche detto agli ucraini di prepararsi a un'offensiva, mentre le armi e gli aiuti da Washington e dall'Europa «stanno fluendo senza ostacoli». Zelensky ha replicato: «Il 2023 sarà l'anno della vittoria».

IL TWEET

«Kiev ha catturato il mio cuore, sapevo che sarei tornato», ha scritto su Twitter il presidente Usa, pubblicando una foto del suo messaggio sul libro degli ospiti del palazzo presidenziale ucraino. «La guerra di conquista di Putin sta fallendo - ha poi dichiarato -. Pensava di poterci sconfiggere, ma non credo che lo stia pensando in questo momento. Si è semplicemente sbagliato, siete eroici». Il 24 febbraio sarà passato un anno dal giorno dell'invasione, ma il capo della Casa Bianca ha scelto di arrivare ieri non a caso: il 20 febbraio a Kiev si celebra la giornata della memoria per le vittime di Euromaidan, la protesta di piazza che nel 2013-2014 ha rovesciato il governo in carica e ha costretto l'allora presidente filorusso Viktor Yanukovich a fuggire all'estero.

GLI AIUTI MILITARI

L'occasione è stata anche quella per ribadire gli aiuti militari. È stato annunciato mezzo miliardo di dollari di assistenza aggiuntiva e il pacchetto includerà più equipaggiamento militare, comprese munizioni di artiglieria, più javelin e obici. I due leader hanno parlato dell'eventuale invio a Kiev di caccia F16, ma il consigliere di Biden, Jake Sullivan, ha risposto: «Credo che i due presidenti abbiano presentato le loro prospettive riguardo a una serie di diverse capacità di cui sta parlando la stampa, mi fermerei qui».

La visita non è piaciuta ai russi: blogger, opinionisti e lo stesso ex presidente Dmitry Medvedev hanno reagito con ferocia. Biden ha voluto rinnovare il sostegno ai «neonazisti» ucraini, per spingerli a continuare la «guerra fratricida» con la Russia, ha spiegato Medvedev. E ha aggiunto: «Ha giurato fedeltà eterna al regime neo-nazista di Kiev». Ma per avere le reazioni ufficiali di Mosca bisognerà aspettare oggi quando ci sarà il discorso di Vladimir Putin al Parlamento, in vista dell'anniversario dell'invasione in Ucraina del 24 febbraio.

Quello che appare chiaro, però, è che la visita di Biden ha voluto confermare che gli Stati Uniti si sono ormai attrezzati per reggere una guerra di lunga durata. E non vedono alternative. Anche se continueranno a «corteggiare» Xi Jinping e provare a evitare lo scontro diretto con Putin.

**Cristiana Mangani**



NEL PACCHETTO SONO PREVISTI PIÙ EQUIPAGGIAMENTI MILITARI: MUNIZIONI DI ARTIGLIERIA, JAVELIN E OBICI

La stretta di mano tra il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e quello americano Joe Biden, che ieri è arrivato a sorpresa a Kiev

*Mosca voleva cancellare l'Ucraina dalle mappe ma ha fallito. La Nato è rimasta insieme, Putin non ci ha diviso*

JOE BIDEN

*Se la Cina si alleerà con la Russia si avrà una guerra mondiale Speriamo che il 2023 sia l'anno della vittoria*

VOLODYMYR ZELENSKY

## Tra aerei-radar e depistaggi storia di un viaggio blindato E Mosca era stata informata

IL RETROSCENA

ROMA «Commovente», ha definito Zelensky il viaggio di Biden a Kiev. Ma dietro la "commozione" ci sono mesi di preparativi della task force di funzionari soprattutto dell'intelligence sotto la guida del consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Jake Sullivan, sempre in contatto con lo staff presidenziale ucraino, e col segretario generale della Nato Stoltenberg "collegato" col teatro dell'operazione magistrale americana tutto il tempo della visita di Biden; e perfino con Mosca, perché i russi sono stati avvertiti a ridosso del viaggio, direttamente da Sullivan che conferma ma non specifica né con chi ha parlato né quale risposta abbia ricevuto. Si tratta della prima visita di un presidente degli Stati Uniti in una zona di guerra senza la presenza massiccia sul terreno di militari Usa, e non si poteva fare senza mettere in guardia Putin. «Il viaggio ha richiesto uno sforzo securitario, operativo e logistico di vari professionisti governativi per rendere gestibile il rischio inevitabile insito in questa missione», spiega Sullivan. «Abbiamo anche notificato ai russi che il presidente Biden sarebbe andato in vista a Kiev, qualche ora prima della partenza, allo scopo di de-conflittualizzare». Un rischio calcolato, insomma. Mosca è stata avvertita che un'azione ostile nei confronti di Biden avrebbe comportato il conflitto diretto tra le forze armate degli Stati Uniti e la Russia. Silenzio ufficialmente dal Cremlino, a eccezione dell'ex presidente russo, Medvedev, che ha voluto sottolineare come Biden abbia deciso di andare a Kiev dopo avere ricevuto «garanzie di sicurezza» da Mosca. Come dire che sono stati i russi a consentirgli di andare a stringere la mano a Zelensky. Ma proprio questa ammissione ha fatto insorgere i blogger militari filo-russi, che considerano la presenza di Biden a Kiev «umiliante, ci aspettavamo il presidente della Federazione russa e invece è arrivato il presidente americano».

L'omaggio dei due presidenti al Memoriale delle vittime

IL PROGRAMMA

Il viaggio, ovviamente, è stato tenuto top secret fino all'ultimo, tanto che lo staff di comunicazione della Casa Bianca aveva diffuso un programma fasullo della giornata, che prevedeva il briefing quotidiano del Presidente alle 10 locali (16 in Italia) e il decollo per Varsavia alle 19. E invece. Quando il corteo di Biden ha lasciato la residenza alle 3.30 di domenica notte non c'era neppure l'Air Force One ad attenderlo nella base interforze di Andrews per il decollo alle 4.15, ma un Air Force C-32, un Boeing 757 modificato normalmente usato per voli interni verso gli aeroporti più piccoli. Biden è riapparso solo 20 ore dopo a Kiev, dopo essere atterrato nell'aeroporto polacco di Rzeszow, scalo di snodo per le forniture di armi all'Ucraina. Da lì, probabilmente, in treno. Con Biden uno staff ristretto: Sullivan, la vice-capo dello staff, Jen O'Malley Dillon, e la direttrice delle operazioni dello Studio Ovale, Annie Tomasini. A Kiev, nessuna limousine ma un Suv, un supporto militare con il cosiddetto "nuclear football", un piccolo team medico, e il fotografo ufficiale. Solo due giornalisti in volo col Presidente, ai quali è stato chiesto di non portare gli smartphone. Strettissima la sorveglianza dello spazio aereo, garantita nei cieli ai confini tra Polonia e Ucraina anche da aerei da ricognizione e sorveglianza Awacs E-3 Sentry e RC-135W Rivet, che è un quadrigetto ad ala bassa per la guerra elettronica. Unico momento di vera tensione, quello in cui è stato rilevato il decollo dalla Bielorussia di un Mig-31 in grado di lanciare missili ipersonici Kinzhal non intercettabili dagli ucraini. E poi le sirene e gli allarmi aerei sui cellulari nel pieno della visita. «Commovente».

**Marco Ventura**



CON IL CAPO DELLA CASA BIANCA UN PICCOLO TEAM MEDICO, IL FOTOGRAFO UFFICIALE E DUE GIORNALISTI

## La strategia della Cina

A "SCUOLA" DI LEOPARD A MUNSTER

Il sindaco di Kiev Klitschko nella base di Munster dove i militari ucraini stanno ricevendo l'addestramento per pilotare i Leopard tedeschi

# Prima l'Europa, ora Putin la tela cinese di Wang «Un errore la mossa Usa»

▶Il capo della diplomazia di Xi è volato a Mosca per discutere anche di Ucraina

▶Pechino non ha gradito la visita a Kiev di Biden: «Così si rischia l'escalation»

### LO SCENARIO

**PECHINO** Se la Cina sostenesse la Russia nella sua invasione dell'Ucraina ci sarebbe una guerra mondiale. È l'avvertimento lanciato nei giorni scorsi dal presidente ucraino, Volodymyr Zelensky. «Per noi è importante che la Cina non appoggi la Federazione Russa in questa guerra. A dire il vero, vorrei che fosse dalla nostra parte», ha detto. Eppure dall'inizio del conflitto Pechino sembra fare tutt'altro.

### IL VIAGGIO

Mentre Biden atterrava a Kiev, è arrivata la conferma che il capo della diplomazia cinese Wang Yi sarebbe arrivato oggi a Mosca, tappa conclusiva del tour europeo che nell'ultima settimana ha portato il direttore della Commissione Esteri del Pcc in Francia, Italia, Germania e Ungheria. Segno di come, nonostante gli appelli di Zelensky, nell'immediato Pechino consideri più importante continuare a lavorare sul fronte russo. Per alcuni esperti cinesi consultati dal Global Times, l'arrivo di Biden in Ucraina - definito «irrazionale ed egoista» - potrebbe persino provocare una nuova escalation militare da parte di Mosca. «Sono gli Stati Uniti, non la Cina, che hanno versato armi sul campo di battaglia», ha avvertito ieri il ministero degli Esteri di Pechino. Chiaro riferimento alle accuse di Antony Blinken, secondo cui la leadership comunista starebbe valutando se dotare Putin di armi letali. Illazioni che Wang ha respinto categoricamente domenica incontrando l'omologo ucraino Dmytro Kuleba. Letteralmente: Pechino sostiene «il rispetto per la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina, nonché il rifiuto dell'uso della forza come mezzo per risolvere le divergenze».

### LA STRATEGIA

Nulla di nuovo sotto il sole: la Cina non sembra intenzionata a rinunciare alla tradizionale "ambiguità strategica", o "neutralità filorussa" che dir si voglia. Neanche in vista di una possibile mediazione tra Kiev e Mosca. Secondo quanto confermato da Antonio Tajani - che

**LA CINA SPINGE PER IL CESSATE IL FUOCO. E NON VUOLE PEGGIORARE I RAPPORTI CON GLI STATI UNITI**

ha visto Wang a Roma - la leadership cinese ha pronto un piano di pace in 12 punti. Di cosa si tratta? Dai primi comunicati la "pax sinica" di Xi Jinping si preannuncia un copia e incolla di quanto già affermato nell'ultimo anno. «La sovranità e l'integrità territoriale di tutti i paesi devono essere tutelate, gli scopi e i principi della Carta delle Nazioni Unite devono essere rispettati, le legittime preoccupazioni di sicurezza di tutti i paesi devono essere prese sul serio», ha dichiarato Wang sul palco di Monaco anticipando i contenuti della proposta di pace.

Nondimeno la Cina è sincera

**LA "NEUTRALITÀ FILORUSSA" COMPORTA CHE L'ALLEATO NON SUBISCA UN'UMILIAZIONE**

quando dice di volere la fine della guerra. Dopo le accuse di Blinken, Pechino teme che il danno reputazionale logori ulteriormente i rapporti con Washington. E i vertici europei non sono stati meno perentori. Per il capo della diplomazia europea, Josep Borrell, la vendita di armi letali - che Pechino continua a negare - rappresenta «la linea rossa delle relazioni bilaterali».

### LE ASPETTATIVE

Cosa spera quindi la Cina? Una fine del conflitto ma senza un'umiliazione pubblica di Putin. Mosca resta un partner cruciale nel grande piano cinese per una riforma dell'ordine mondiale. Un'ordine mondiale che al momento Pechino - come buona parte del Sud globale - considera sbilanciato a favore delle vecchie potenze occidentali e non più rappresentativo dei nuovi equilibri internazionali. C'è solo un problema: come conciliare gli interessi geopolitici con quelli economici.

Contribuire al raggiungimento della pace permetterebbe a Pechino di acquistare punti agli occhi dell'Occidente. Ma da un punto di vista economico l'invasione dell'Ucraina e l'emarginazione di Mosca ha permesso alle aziende cinesi di consolidare la propria posizione nel mercato russo.

Dall'inizio della guerra gli scambi con la Cina hanno registrato l'incremento maggiore tra tutti i principali partner commerciali della Russia. Secondo i dati doganali cinesi, lo scorso anno le transazioni bilaterali sono aumentate complessivamente del 29,3% a quota 190,3 miliardi di dollari, rispetto ai 147 miliardi di dollari del 2021 e ai 108 miliardi di dollari del 2018: le importazioni cinesi (trainate dalla vendita di petrolio russo) sono lievitate del 43,4% mentre le esportazioni hanno riportato un +12,8%. Soprattutto le aziende cinesi che operano nell'automotive, nel settore dei semiconduttori - ma anche nei generi di consumo - hanno beneficiato enormemente delle sanzioni e del contestuale disimpegno dei competitor occidentali. Nei calcoli di Xi prevarranno gli interessi di breve o di lungo periodo?

**Alessandra Colarizi**



## L'intervista Ferdinando Nelli Feroci

# «Pechino lavora a un piano di pace ma non rinnegherà mai la Russia»

Biden a Kiev e il cinese Wang a Mosca... Si prepara la guerra o la pace? Per l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, presidente dell'Istituto affari internazionali ed ex Commissario europeo, si tratta di «iniziative che non necessariamente preludono alla pace. L'aspettativa maggiore è forse per il discorso del leader cinese, Xi Jinping. Ma il fatto che Biden, annunciato a Varsavia, sia arrivato a Kiev è un segnale molto forte che gli Stati Uniti restano al fianco dell'Ucraina, anche con altre forniture di armi. La visita di Wang a Parigi e Roma e a Monaco, e di più il prossimo intervento di Xi, fa pensare al lancio di un piano di pace cinese. Ma Wang è stato netto nel confermare il sostegno politico alla Russia: un'amicizia incrollabile quella con Mosca, solida come una roccia».

**Cosa dobbiamo aspettarci dai discorsi di Biden e Putin?**

«Biden non potrà che ribadire il sostegno americano e di tutto il fronte occidentale all'Ucraina. Ma c'è un elemento che lascia intravedere uno spiraglio positivo, cioè che come confermato da Medvedev, la visita di Biden a Kiev era stata comunicata a Mosca e "concordata" per motivi di sicurezza con i russi, segno che tra Mosca e Washington c'è ancora un canale di comunicazione a livello di alti comandi militari. Per Putin non sarà facile trovare una narrativa convincente se dopo un anno le truppe russe combattono ancora per mantenere o estendere l'occupazione di parte del Donbass, e consolidarsi nelle regioni di Kherson e Zaporizhzhia; e se la Russia deve fare i conti con le sanzioni internazionali, per quanto se la stia cavando meglio del previsto, e conti un numero impressionante di morti e feriti. Putin e la sua azione in Ucraina continuano a godere del consenso dell'opinione pubblica russa».

**L'AMBASCIATORE: LE MOSSE DI BIDEN E XI NON PORTANO NECESSARIAMENTE ALLA FINE DEL CONFLITTO**

**Quanto è importante la visita di Giorgia Meloni a Kiev?**

«L'aveva annunciata, e va. È una risposta a quanti mettevano in dubbio la sua determinazione e la solidità dell'appoggio del governo a Kiev. Ed è un modo chiaro di rispondere alle esternazioni di Berlusconi. Il presidente del Consiglio dimostra di voler andare avanti per la sua strada e rafforzare la credibilità del governo verso Nato e Ue in linea con l'ortodossia atlantica».

**IL PRESIDENTE USA HA AVVERTITO MOSCA DEL VIAGGIO A KIEV: È POSITIVO CHE CI SIA ANCORA UN CANALE DI COMUNICAZIONE APERTO**

L'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci

**Si parla già di ricostruzione...**

«Prima o poi, anzi meglio prima che poi, bisognerà che la questione sia posta sul serio. Parliamo di qualcosa di ciclopico. L'Ucraina ha subito devastazioni tali che l'impegno della comunità internazionale dovrà essere enorme, con fondi pubblici internazionali, europei, nazionali, e attorno a questi fondi le risorse private. Senza dubbio ci saranno opportunità per il sistema delle imprese italiane. Importante che i programmi di ricostruzione siano fatti in modo coordinato a livello mondiale. Ci si dovrà concentrare sugli interventi più urgenti e necessari, evitando sia le sovrapposizioni sia la rivalità eccessiva tra candidati, in modo che l'operazione sia quanto più efficace e trasparente possibile».

**La fornitura di jet resta un tabù?**

«Non più. Cresce il consenso di alcuni Stati a fornire anche aerei da caccia, per quanto vi siano condizioni da esaminare: la disponibilità dei mezzi e la formazione di equipaggi abituati ai velivoli ex sovietici, e una tecnologia sofisticata che presuppone riservatezza. E va considerato il limite del non fornire armi che possano colpire in territorio russo».

**Il tempo aiuta la Russia o l'Ucraina?**

«Non è facile rispondere. In teoria, la Russia ha più riserve di uomini e mezzi, ma ci ha abituato a sorprese: nonostante la sproporzione di forze in campo a favore della Russia, questa è una guerra di logoramento con pochi spostamenti sul terreno. Straordinaria la capacità di difesa e resilienza delle forze armate e dell'apparato di governo ucraini. Temo però la ripresa dell'offensiva delle forze russe. Farà la differenza la capacità occidentale di fornire in tempo le armi necessarie agli ucraini per difendersi».

**Marco Ventura**

La missione internazionale

# L'asse Meloni-Polonia su Ucraina e migranti: «Difesa dei confini Ue»

▶Il premier a Varsavia: qui la frontiera morale e materiale di tutto l'Occidente

▶Intesa anche sugli aiuti di Stato: «Non si possono dare a discapito di qualcuno»

IL VERTICE

VARSAVIA «La Polonia è il confine materiale e morale dell'Occidente». Giorgia Meloni e Joe Biden si sfiorano solamente nel piccolo aeroporto militare di Varsavia. La presenza di entrambi però, in arrivo o in partenza per Kiev, testimonia come il Paese guidato da Mateusz Morawiecki sia in questo momento crocevia del futuro, della Nato come dell'Europa. La tappa della premier, atterrata nel pomeriggio e ripartita in serata da Rzeszow per incontrare oggi Volodymyr Zelensky, è quindi inevitabile. Del resto, ripetono all'unisono nelle dichiarazioni sull'Ucraina, i due Paesi «parlano con la stessa voce» e hanno approfittato dell'incontro per fare il punto sull'invio di nuove armi. «Ucraina e Polonia - dice il presidente del Consiglio - possono continuare a contare sull'Italia». «A trecentosessanta gradi» come ama ripetere nelle ultime uscite.

CONDIVISIONE

Ma con Varsavia la condivisione è ben più ampia del conflitto scatenato ormai un anno fa da Vladimir Putin. È politica, economica e soprattutto valoriale. Al termine del faccia a faccia nel palazzo della Cancelleria di una Varsavia spazzata da un vento gelido e paralizzata dai preparativi dell'incontro tra Biden e i "nove di Bucarest", Meloni e Morawiecki usano quindi le dichiarazioni rese alla stampa per celebrare questa vicinanza. E così se sul fronte politico non vi sono incertezze (i due guidano insieme il partito conservatore europeo e si preparano a quello che sembra un annunciato successo alle Europee del 2024), sul fronte economico l'asse sembra tingersi di sfumature anti-tedesche. Il breve bilaterale è infatti l'occasione per ribadire come per quanto «ci rendiamo conto di come l'Ue abbia bisogno di misure molto concrete per difendere le proprie aziende» dall'Inflaction reduction act americano, queste «non possono favorire qualcuno a discapito di altri». Il riferimento all'apertura alla riforma della norma sugli aiuti di Stato ottenuta da Olaf Scholz a Bruxelles, "scambiata" dall'Italia con un'inedita quanto celebrata «flessibilità» sui fondi esistenti. «Da anni abbiamo un'idea molto simile di quello che debba essere oggi l'Europa come attore internazionale» chiosa Meloni inciampando a più riprese nei colpi di tosse e negli strascichi di un'influenza che l'ha tenuta fuori dai giochi per una settimana («Siamo umani» dice), e cioè «che sia un gigante politico e non burocratico», «un'Europa dove viga il principio di sussidiarietà, per cui non si faccia a Bruxelles quello che Roma e Varsavia possono fare da sole». Un concetto rafforzato «dall'amico Mateusz» - già incontrato proprio a margine del bollente Consiglio europeo che dieci giorni fa ha sancito la frattura tra Meloni e Emmanuel Macron - quando anticipando i contenuti del colloquio che la premier avrà anche con il presidente della Repubblica polacca Andrzej Duda parla di un'«Europa delle patrie», basata sulla «condivisione dei valori cristiani».

VISTI GLI IMPEGNI MOLTO RAVVICINATI NON È STATO POSSIBILE ORGANIZZARE UN INCONTRO CON BIDEN

CON IL LEADER DEI CONSERVATORI

Giorgia Meloni ieri a Varsavia a colloquio con il premier polacco Mateusz Morawiecki, suo alleato nei conservatori europei alla Ue. La premier ricevuta anche dal presidente Andrzej Duda

LE MIGRAZIONI

L'affinità appare totale. Non solo per la difesa identitaria dei prodotti che più caratterizzano i rispettivi tessuti produttivi, ma anche per quanto riguarda i migranti, tema al centro del prossimo Consiglio Ue. «È inutile discutere di movimenti secondari se non discutiamo, a monte, di quelli primari» aggiunge la premier. «Cerchiamo risposte e un'Europa seria deve affrontare temi con pragmatismo». Uno spunto subito colto da Morawiecki che, di fatto, promette ancora una volta il suo sostegno a Bruxelles: «Noi sappiamo che ci sono anche altri strumenti per fare la guerra - chiosa voltandosi a guardare Meloni - Lukashenko ad esempio ha attaccato la Polonia prima ancora che Putin attaccasse l'Ucraina e lo ha fatto con la pressione migratoria fatta in modo artificiale». "Est e Sud sono la stessa cosa" è il monito. «Oggi abbiamo parlato di come l'Ue può risolvere il problema» invece, il messaggio ai Ventisette.

Francesco Malfetano



MORAWIECKI ATTACCA LUKASHENKO: «CI HA ATTACCATO CON LA PRESSIONE MIGRATORIA PRIMA DELL'INVASIONE RUSSA»

LE TAPPE

## 1 Lo sgarbo di Macron

L'8 febbraio, alla vigilia del Consiglio europeo, Macron invita all'Eliseo il presidente ucraino Zelensky e il cancelliere tedesco Scholz, escludendo l'Italia

## 2 La reazione italiana

Il 9 febbraio, entrando nella sede del Consiglio europeo, Giorgia Meloni definisce «inopportuno» l'atteggiamento di Macron: «Il sostegno a Kiev è comune»

## 3 L'appello di Monaco

Alla Conferenza sulla sicurezza che si è svolta sabato scorso a Monaco la Cina è stata invitata ad attivarsi per tentare di portare la Russia al tavolo della Pace

## 4 La doppia missione

Ieri Giorgia Meloni è andata a Varsavia per incontrare l'omologo polacco Morawiecki e poi da qui proseguire per Kiev dove oggi avrà un incontro con Zelensky

# Urso a Berlino, missione automotive: linea soft sulla transizione all'elettrico

LA MISSIONE

ROMA Patto tra Italia e Germania per un "atterraggio morbido" al 2035 quando, per lasciare il campo all'elettrico, sarà vietata in Europa la vendita di auto a benzina e diesel. Il ministro per le imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso, in missione ieri a Berlino, ha concordato con il vice cancelliere e ministro dell'Economia e della protezione climatica tedesco, Robert Habeck, la necessità di arrivare all'appuntamento che terrorizza il settore dell'automotive e le sue filiere con un «approccio pragmatico».

«Nessuno vuole disattendere all'impegno verso la transizione ecologica, né dilatarne i tempi», spiega Urso, «ma è indispensabile salvaguardare il tessuto industriale, accompagnandolo nella riconversione con forti investimenti pubblici attingendo al Pnrr, al Repower Ue e ai fondi di coesione per i quali l'Italia chiede massima flessibilità». Insomma, secondo il ministro delle Imprese nel 2026 - quando ci sarà una nuova Commissione Ue e un nuovo Parlamento - bisognerà «prendere atto della realtà» e stabilire «una revisione sulle tappe, la modalità e gli strumenti verso una transizione ecologica sostenibile». Un approccio sul quale c'è «piena convergenza» con Berlino: «Quando ho affrontato il tema con gli industriali tedeschi», confida Urso, «sembrava di ascoltare i produttori italiani...». E questo perché l'industria tedesca «ha le nostre stesse esigenze e sollecita l'Europa a una visione programmatica e non ideologica sui dossier in campo, euro 7 e $CO_2$, così come sulla clausola di revisione del 2026». In sintesi: «E' necessario avere una visione di neutralità tecnologica che consenta di coniugare le esigenze del sistema industriale con gli obiettivi che tutti condividiamo di rispetto ambientale».

IL MINISTRO DELLE IMPRESE E MADE IN ITALY HA INVITATO HABECK ALLA CONFERENZA SULLA RICOSTRUZIONE DELL'UCRAINA

Adolfo Urso a Berlino dove ha incontrato il vicecancelliere tedesco e ministro dell'Economia Robert Habeck

IL PATTO A TRE

La visita a Berlino è servita anche a rilanciare i rapporti italo-tedeschi. «Con Habeck abbiamo una visione comune su molti dossier», spiega Urso, «che mi auguro siano poi sviluppati nel Piano di azione italo-tedesco in corso di negoziato. Vi è piena sintonia su una politica industriale pragmatica e non ideologica». E questa sintonia dovrebbe essere estesa alla Francia, in una sorta di patto tra le tre principali economie europee. Tant'è, che Habeck ha invitato Urso a un summit trilaterale che si svolgerà ad Hannover prima dell'estate con la presenza anche del ministro francese dell'Economia Bruno Le Maire. Il vertice servirà per confrontarsi sulle materie prime critiche e sulle politiche di transazione green e digitale. «Obiettivi fondamentale dei nostri Paesi è raggiunge la autonomia strategica sulle due transizioni green e digitale, per non passare», ha spiegato Urso, «dalla dipendenza energetica dalla Russia a quella tecnologica della Cina».

Il ministro ha poi avuto un meeting con le associazioni imprenditoriali tedesche sui temi come la cooperazione industriale bilaterale e la ricostruzione in Ucraina. Qui Urso ha evidenziato l'importanza dalla cooperazione con la Confindustria italiana. «L'Europa deve agire insieme per poter aiutare l'Ucraina nella sua ricostruzione e ripresa», spiega il ministro che ha invitato le imprese tedesche a partecipare alla Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina in preparazione in Italia per la seconda metà di aprile.

A.Gen.

# Giorgia in treno a Kiev: ora task force per l'energia

▶Il viaggio nella notte (e al buio) sullo stesso convoglio che portò Draghi a giugno scorso

▶Oggi l'abbraccio con il leader ucraino: «L'Italia c'è». Visita anche nelle periferie

## Il SAMP-T

**Gli elementi del sistema missilistico che l'Italia invierà all'Ucraina**

**MODULO DI COMANDO** Serve per supervisione e coordinamento logistico

**RADAR MULTIFUNZIONE** Scopre, identifica e insegue i bersagli

**MODULO DI INGAGGIO** Qui si esercita il controllo del sistema

**Produzione** Italia - Francia

**Funzione** Intercetta e colpisce bersagli nemici (aerei e missili)

**GRUPPO ELETTROGENO** Alimenta il radar

**MODULO DI RICARICA TERRESTRE X2** Carica e scarica il lanciatore

**LANCIATORE X 4** Ogni modulo è equipaggiato con 8 missili

**ASTER 30 BLOCK 1** Missile a lancio verticale

Fonte: Esercito italiano

Withub

### LA MISSIONE

RZESZOW Il treno per Kiev non ammette distinguo. È sempre lo stesso che sferragliante supera il confine polacco, passa per Leopoli e macina più di seicento chilometri in undici ore. Non fa differenza che a bordo vi sia Joe Biden con il suo mezzo miliardo di aiuti aggiuntivi - come, a sorpresa, è accaduto ieri mattina - oppure che a salire sia Giorgia Meloni, come avviene invece nella notte. E così, ormai otto mesi dopo quel 16 giugno in cui Mario Draghi, Olaf Scholz e Emmanuel Macron resero celebre il tavolino in legno della carrozza in testa, anche ieri notte la stazione di Rzeszow ha preso vita al buio.

Il via vai di leader e parlamentari di mezzo mondo, del resto, è sempre al buio. «È più sicuro così» garantisce convinto chi è ormai abituato a rassicurare i giornalisti che, sulla banchina, fissano quei vagoni argento, con sprazzi di giallo e di azzurro. Parla di satelliti, droni e vari sistemi di difesa aerea. La fretta, gli elmetti che rimbalzano appesi agli zaini dei militari e il vento però, oscurano il resto. Anche Meloni che, archiviate nel pomeriggio le visite alle due anime della destra polacca (il premier Mateusz Morawiecki e del presidente Andrejz Duda), non si mostra ai giornalisti che la seguono.

### IN VIAGGIO

Al netto delle immagini affidate agli streaming, ad annunciarla - sul treno così come sull'aereo del 31esimo stormo che ha portato la delegazione dall'aeroporto militare di Varsavia all'avamposto di Rzeszow - è lo sbuffo di fumo della sua ultima sigaretta prima di salire a bordo. Così la missione della premier in Ucraina ha inizio davvero. E lo fa proprio come aveva promesso a Volodymyr Zelensky: «Prima del 24 febbraio». Cioè prima che la follia putiniana torni allo zenith dopo un anno durato un'eternità e costato un numero inquantificabile di vite. E prima che, con un giro immenso che ha però già scavallato le Politiche e le Regionali, la sua maggioranza torni ad apparire spaccata nel suo sostegno all'Ucraina.

Dalle cuccette polverose e poco illuminate «perché non si sa mai...» il palco dell'Ariston pare quindi molto più distante dei quasi duemila chilometri che lo separano dall'Oblast di Lviv. E ancor di più lo sembra quel seggio di via Ruffini a Milano da dove Silvio Berlusconi meno di una settimana fa preconizzava (di nuovo) il suo solipsismo moscovita. Cannonate che ora sembrano poco più che graffi su una carrozzeria fiammante. Proprio questo d'altro canto è per la premier il senso di questa giornata: dimostrare che, dichiarazioni e voti in Parlamento a parte, l'Italia c'è. Anche nei simbolismi e nella comunicazione che Zelensky tanto reputa centrale. L'Italia c'è e non solo con le armi. Il Samp-T, il sistema di difesa aerea italo-francese a lungo agognato dagli ucraini perché indispensabile a difendere le città dai continui bombardamenti russi su obiettivi civili. O ancora, con il suo assenso ai jet europei, il bottino più ambito dalla resistenza in questa fase della guerra.

L'Italia c'è in quella lotta mediatica che è in parte diventato il conflitto. Meloni lo garantirà ancora oggi quando il presidente ucraino la abbraccerà davanti al palazzo presidenziale dove un anno fa le truppe speciali di Mosca speravano di ucciderlo. Ed è anche nei sobborghi della capitale dove la premier sarà accompagnata a vedere con i suoi occhi la devastazione del conflitto. Lì l'Italia c'è, e ci sarà. Specie quando macerie, buche e doverose commemorazioni inizieranno a cedere il passo ad un'attesissima ricostruzione.

### GLI AIUTI

Non è un caso che anche ieri siano partiti dalla Penisola diversi milioni di euro in materiale, trasformatori e gruppi elettrogeni raccolti dal "gruppo di lavoro emergenza elettrica Ucraina" voluto da palazzo Chigi. È il "piano luce" inaugurato a Parigi che trova nella diplomazia italiana una sponda decisiva per aiutare il popolo ucraino a superare l'inverno. Non è casuale altresì l'intenzione della premier di confermare a Zelensky la volontà di ospitare a Roma una conferenza sulla ricostruzione nel giro di uno o due mesi. Un vertice per mappare le aree di intervento prioritarie e dare una regia istituzionale alle tante aziende italiane già in fila per investire sulla ripresa ucraina. Impegni solenni agli occhi dell'uno e dell'altra. Promesse che questa notte però, in attesa di capire se la celebrazione della follia dell'invasione da parte del Cremlino si tradurrà davvero in un'offensiva massiccia o in un coinvolgimento più diretto di Bielorussia e Moldova, paiono sospese. Incollate ai cartelloni pubblicitari e agli striscioni usurati con cui Rzeszow, Leopoli e Kiev ringraziano i suoi visitatori.

**Francesco Malfetano**



**PARTITI DAL NOSTRO PAESE GRUPPI ELETTROGENI E ALTRO MATERIALE RACCOLTO DAL GRUPPO DI LAVORO DI PALAZZO CHIGI**

**L'IDEA DI OSPITARE A ROMA UNA CONFERENZA SULLA RICOSTRUZIONE (A CONFLITTO FINITO) NEL GIRO DI DUE MESI**

### Primarie aperte del Pd

## Duello Bonaccini-Schlein nei gazebo

**ROMA Stefano Bonaccini al 52,87% con 79.787 voti, Elly Schlein al 34,88% con 52.637 voti, Gianni Cuperlo al 7,96% con 12.008 voti e Paola De Micheli al 4,29% con 6.475 voti. Sono i dati definitivi del voto nei circoli del Partito Democratico per la scelta del nuovo segretario nazionale. I dati sono stati diffusi ieri dalla Commissione nazionale per il congresso del Pd. I congressi nei circoli si sono svolti dal 3 al 19 febbraio. Hanno votato 151.530 iscritti contro i 189.101 del 2019; i votanti quindi sono stati 37.571 in meno rispetto al congresso vinto da Nicola Zingaretti, un calo di circa il 20%. I due più votati, Bonaccini e Schlein, si sfideranno alle primarie di domenica prossima 26 febbraio, quando potranno votare anche i non iscritti al Pd, trattandosi appunto di primarie aperte. «Siamo gli unici - ha detto Bonaccini parlando del voto nei gazebo - che chiamiamo tanta gente, spero più di un milione. Spero di vincere ma mi preme più che vinca il Pd, ringrazio tutti coloro che vorranno venire a votarci». Quanto alla geografia del voto, Elly Schlein ha vinto tra gli iscritti del Pd nelle grandi città come Roma, Milano e Napoli, ma anche Genova, Venezia, La Spezia, Verona, Catania, Siena, Pisa.**

## Gli incentivi all'edilizia

### Il costo della misura per lo Stato

Cifre in miliardi di euro

| | Tutte le agevolazioni fiscali | solo Superbonus |
|---|---|---|
| STIMA INIZIALE | 72,25 | 36,5 |
| STIMA MEF DI INIZIO FEBBRAIO | 110 | 61 |
| STIMA ATTUALE | 120 | 72 |

Calcolo Meloni → 2.000 EURO PER OGNI ITALIANO

#### IL CASO

ROMA La soluzione per i crediti incagliati del Superbonus dovrà avere tempi brevi. E l'unica strada percorribile, al momento, è quella di permettere alle banche di utilizzare oltre i loro spazi fiscali, anche quelli dei loro correntisti generati dagli F24 presentati tramite il sistema bancario. L'apertura è arrivata durante i tavoli convocati ieri da governo e ai quali hanno partecipato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il sottosegretario Alfredo Mantovano, il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, la sottosegretaria all'Industria Fausta Bergamotto. Dall'altro lato del tavolo si sono sedute prima le banche, con l'Abi, la Cdp, la Sace e l'Agenzia delle Entrate. Poi è stato il turno dell'industria, dall'Ance, a Confedilizia, fino alla Confapi. Giorgetti ha spiegato che soluzioni come la cartolarizzazione dei crediti o simili, non sono praticabili, almeno in tempi brevi. L'unica via, insomma, è riattivare il canale bancario che ormai da mesi ha sospeso gli acquisti giustificando questa scelta con l'esaurimento dello spazio fiscale delle banche.

#### I DOCUMENTI

In realtà, al primo tavolo di ieri, l'Agenzia delle Entrate avrebbe portato una serie di dati che dimostrerebbero l'esistenza di spazi fiscali residui e anche elevati per le banche. Il sistema avrebbe una capienza di 32 miliardi di euro, soltanto una decina all'anno dei quali impegnati per i bonus edilizi. Volendo, insomma, le banche potrebbero ricominciare a comprare subito. Tanto è vero che una delle soluzioni adombrate durante gli incontri, sarebbe stata quella di far usare gli F24 dei correntisti soltanto una volta esauriti tutti gli spazi disponibili del sistema bancario. Si tratta di questioni rinviate a nuovi tavoli tecnici. Il lavoro, insomma, è appena agli inizi. Sempre l'Agenzia delle Entrate, rappresentata agli incontri dal direttore Ernesto Maria Ruffini, ha prodotto anche una stima esatta dei crediti incagliati. Si tratta di 19 miliardi di euro che comprendono le fatture scontate dalle imprese di costruzioni, quelle con il codice Ateco F. Il nuovo salvagente si applicherà soltanto a questi specifici crediti. Questo potrebbe aprire un ulteriore problema, perché taglierebbe fuori una serie di altre aziende che in questi mesi hanno applicato sconti in fattura che poi non sono riuscite a smaltire, come le imprese dei serramenti (quelle degli infissi e delle porte), o i venditori e gli installatori di caldaie e pompe di calore.

**LA SPINTA DEL FISCO AL SISTEMA BANCARIO: CI SONO ANCORA AMPI SPAZI PER LO SCONTO**

# Superbonus, il governo apre: via libera all'utilizzo dell'F24

▸Giorgetti davantio alle imprese promette una soluzione per i 19 miliardi incagliati

▸Norme ad hoc per chi è impegnato nella ricostruzione post-terremoto

Tuttavia, anche se in maniera più generica, il governo ha promesso di valutare qualche soluzione specifica per le imprese più piccole e per quelle che operano nella ricostruzione post-sisma. Per quanto riguarda il futuro, invece, meglio non farsi troppe illusioni. Lo sconto in fattura difficilmente verrà riproposto in una forma così allargata come quella appena chiusa. Le ragioni le ha spiegate, ancora una volta, Giorgetti. Nei prossimi giorni Eurostat e Istat obbligheranno l'Italia a considerate come "pagabili" i crediti fiscali del Superbonus. Significa che il loro costo per i conti dello Stato non potrà più essere spalmando nel tempo, ma dovrà essere indicato nei conti pubblici immediatamente per intero. Questo significa che ogni anno il Parlamento dovrà scegliere se aiutare il settore edilizio con gli sconti in fattura oppure se dedicarsi ad altre priorità come la riforma fiscale o le pensioni. Lo sconto in fattura per il futuro, potrebbe sopravvivere per alcune eccezioni, come per i redditi più bassi o gli incapienti, coloro che non pagano tasse e dunque non possono detrarre le spese. «Abbiamo trovato apertura e grande consapevolezza da parte del governo che vanno sbloccati i crediti pregressi, quindi un'apertura all'F24 che era una proposta nostra e di Abi, e un tavolo immediato per il futuro», ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, che prima dell'incontro aveva sollecitato l'esecutivo a fare presto, perché con 25mila imprese a rischio «non c'è più tempo».

#### LE REAZIONI

Soddisfatta a metà Confedilizia, che chiede soluzioni anche per il futuro e confida in qualche modifica in fase di conversione del decreto, a partire dalla possibilità di avere «una fase transitoria un po' più lunga». Confapi ha chiesto che sia ci sia la possibilità di portare da 4 a 10 anni la detrazione dei crediti. «Questo permetterebbe di evitare il rischio che molte aziende vadano a perdere dei crediti», ha spiegato il presidente Cristian Camisa. «Soprattutto», ha aggiunto, «abbiamo auspicato che nel mentre si arrivi all'anticipo degli F24 si possa attivare un prestito ponte con una cessione dei crediti da parte di Enel e Eni, che hanno capienza e hanno la possibilità di poter reperire questi crediti». La palla passa dunque al Parlamento, con il decreto che inizia l'esame giovedì in commissione Finanze alla Camera e le opposizioni già pronte a dare battaglia, con Giuseppe Conte che torna ad attaccare la premier smentendo il buco il bilancio di cui il governo parla.

**Andrea Bassi**



**LO STOP DEL TESORO SUGLI SCONTI IN FATTURA: PER IL FUTURO SOLO A INCAPIENTI E REDDITI BASSI**

## L'intervista Andrea De Bertoldi

# «E con lo scudo penale le banche potranno tornare ad acquistare i crediti»

Il decreto che ha eliminato lo sconto in fattura sui bonus edilizi detiene un record. È stato approvato e dopo solo sette ore è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*. Le misure contenute nel provvedimento sono draconiane e sono state concepite per troncare di netto una deriva che stava mettendo in serio rischio i conti pubblici, di qui la necessità che entrassero in vigore al più presto. Ora, dopo la girandola di vertici di ieri, il governo cerca una soluzione per sbloccare i 19 miliardi di crediti di fatture già scontate ma che sono rimaste incagliate nei bilanci delle imprese. Ma sarà il Parlamento a fare le modifiche, dopo che il provvedimento sarà stato calendarizzato. «Il decreto», spiega Andrea De Bertoldi, deputato di Fratelli d'Italia e relatore del decreto in Commissione, «dovrà rispondere all'emergenza attuale determinata dalla stasi del mercato nella cessione dei crediti che ha paralizzato fin dall'inizio dello scorso anno migliaia di imprese e di cittadini, in conseguenza di disposizioni normative e regolamentari volute dai precedenti governi».

**Non era possibile un atterraggio più morbido per queste misure?**

«Purtroppo no. È stato quindi un atto di responsabilità del governo Meloni bloccare l'emersione di nuovi crediti, e concentrare invece l'attenzione sugli attuali crediti bloccati, che determinano l'attuale emergenza».

**Che spazi di manovra ci sono davvero? Il governo ha aperto all'uso degli F24...**

«Il decreto certamente verrà migliorato e Fratelli d'Italia se ne fa garante. Quella di permettere alle banche di utilizzare gli F24 della propria clientela è una delle soluzioni che saranno sicuramente approfondite in sede tecnica e valutate in sede Parlamentare».

**Nel provvedimento è stata alleggerita la responsabilità delle banche. Ma qualcuno chiede che si faccia di più con uno scudo penale, una norma anti-sequestri. È una misura sul tavolo?**

«Come detto, il decreto ha la finalità di sbloccare gli attuali crediti di imposta che non riescono più ad essere acquisiti dal sistema bancario che ha esaurito la capienza dei cassetti fiscali e per le eccessive responsabilità che gravano sui cessionari. Sono quindi allo studio interventi migliorativi che vadano in quest'ottica. Lo scopo rimane quello di rimettere in circolazione i crediti oggi bloccati. Il governo Meloni intende essere vicino a tutti coloro che oggi sono in difficoltà, e proprio per questo non vuole che si creino ulteriori situazioni di questo tipo, dovute alle facilonerie e superficialità che erano insite nei provvedimenti originari».

**IL RELATORE DEL PROVVEDIMENTO: «IL BLOCCO? VA AVANTI DA MESI PER LE NORME VOLUTE DAI GOVERNI PRECEDENTI»**

Andrea De Bertoldi, relatore al decreto sul superbonus

**A questo punto, cosa si devono aspettare cittadini e imprese che hanno fatto affidamento sulla possibilità di effettuare lavori scontando le fatture?**

«I cittadini che hanno già conseguito le delibere condominiali e le comunicazioni di inizio lavori alla data del decreto, non avranno alcun problema, ma anzi vedranno facilitata la possibilità di poter cedere i propri crediti per le ragioni di cui sopra. Coloro invece che ancora non hanno iniziato le procedure potranno per ora procedere solamente con il sistema tradizionale delle detrazioni d'imposta pluriennali».

**Uno dei problemi creati dal decreto riguarda la questione delle caldaie e degli infissi. Persone che hanno pagato l'acconto contando sullo sconto ora sono tagliate fuori dal beneficio. C'è spazio per intervenire in Parlamento?**

«Cercheremo sicuramente di intervenire nel modo migliore anche su questo aspetto, proprio in considerazione del fatto che per il bonus 50% ad esempio non sono previste comunicazioni di inizio lavori. Valuteremo quindi come poter garantire nel modo migliore i cittadini coinvolti attraverso il percorso emendativo».

**Senta, il governo ha interrotto i bonus perché i conti pubblici stavano esplodendo. È possibile che una tale decisione possa aprire margini per altri interventi, come la riforma fiscale?**

«Il governo certamente aveva la necessità di tutelare i conti pubblici e quindi in definitiva gli interessi di tutti cittadini, non solo di coloro che hanno potuto avvalersi delle predette misure. Ma sicuramente, una volta risolti gli attuali problemi di liquidità delle imprese, e sbloccati i cantieri, si potranno valutare quelle misure espansive ed orientate alla sostenibilità ambientale, che siano però eque, rispettose del bilancio dello Stato, nonché tali da evitare pericolose rincorse all'incentivo, che sono produttive di fenomeni inflattivi. Come del resto stiamo toccando con mano».

**«I CITTADINI CHE HANNO GIÀ DELIBERATO I LAVORI E CONSEGNATO LE CILA POSSONO STARE TRANQUILLI NON AVRANNO PROBLEMI»**

**Andrea Bassi**

Economia e politica

# La Lega e il risiko nomine Si apre la partita Eni-Enel

▶Il Carroccio e il fronte delle partecipate «Ora serve discontinuità, anche sulla Rai»

▶L'irritazione di FdI: «Stanno approffitando del viaggio di Meloni per lanciare messaggi»

IL CASO

ROMA Si scalda nella maggioranza la partita delle nomine. Ieri la Lega ha bussato al portone di Palazzo Chigi. Mentre l'inquilino d'onore, il premier Giorgia Meloni, era fuori, in trasferta a Varsavia e poi a Kiev. Una nota di «fonti qualificate» del Carroccio irrompe sulle agenzie a metà pomeriggio. «Le grandi aziende di Stato come Eni ed Enel devono cambiare profondamente le loro politiche e il loro approccio alla modernità. Serve un cambio di passo». Di più: «L'Italia deve mostrarsi all'altezza delle sfide più delicate, a partire dalla politica energetica su cui il governo è particolarmente attento». Passano i minuti, le ore: nessuna smentita. E si capisce perché: è stata vergata dai fedelissimi di Matteo Salvini. Il vicepremier e segretario lancia un messaggio al partito della premier: sulle nomine delle partecipate di Stato in arrivo bisogna decidere insieme. E voltare pagina, possibilmente. Anche sulla Rai, altro tema di scontro. «Dal governo Meloni-Salvini gli italiani si aspettano il cambiamento», sintetizzano dal cerchio del leader leghista.

Da FdI non rispondono, ma il blitz non è gradito. «Hanno aspettato che la premier partisse per aprire la partita delle nomine, sapendo che non poteva rispondere», osserva irritato un maggiorente del partito. Sotto i riflettori non a caso finiscono i due colossi dell'energia italiana. Intanto Eni. In realtà, dalla stagione delle nomine non sono attesi scossoni nel Cane a Sei Zampe: l'ad Claudio Descalzi vedrà pressoché certamente rinnovato l'incarico. Parlano i risultati, parla anche l'intesa con Meloni, che si traduce nel sostegno al grande programma energetico del governo, il "Nuovo Piano Mattei", per traghettare l'Italia verso l'autonomia, passando dalle coste del Mediterraneo all'Africa centrale. Perché allora l'Eni figura nella nota leghista? Nessun veto, assicurano da via Bellerio, dove semmai ci si augura il rinnovo di alcuni top-manager del team di Descalzi. È soprattutto un segnale politico a FdI: «È giusto che il rinnovo di Descalzi se lo intestino loro».

Tradotto: alla Lega - e poi a Forza Italia - spetta una parola sul prossimo ad dell'altro colosso dell'energia, l'Enel. Sono in pochi a mettere in dubbio che sia al tramonto l'era di era dell'ad Francesco Starace, che ha completato il terzo mandato. Per il cambio al vertice il nome forte in ambienti della maggioranza è Stefano Donnarumma, Amministratore delegato di Terna, ha grande consuetudine con il premier e piace anche alla Lega. Per la presidenza circola invece il nome di Paolo Scaroni. L'ex ad dell'Eni e di Enel, oggi presidente del Milan, gode da sempre della stima di Silvio Berlusconi e di Forza Italia. Quanto alla presidenza dell'Eni, un'ipotesi che negli ultimi giorni ha ripreso forma guarda alla direttrice del Dis, Elisabetta Belloni. Non è detto però che Meloni voglia privarsi dell'ambasciatrice al vertice dei Servizi segreti.

Sicché, tornata dalla missione ucraina, Meloni troverà sulla scrivania - e in cima al faldone - il dossier delle nomine. In assenza di una cabina di regia, starà dunque al premier trovare un equilibrio fra alleati e contenere i bollori leghisti riaffiorati nella nota spedita ieri sera.

IL VALZER

Del resto manca poco più di un mese all'inizio del valzer: entro il 31 marzo il Mef dovrà consegnare la lista di nomi per il rinnovo dei vertici delle principali partecipate. Sono 135 le società a controllo pubblico i cui organi di amministrazione dovranno essere rinnovati tra la primavera del 2023 e il 2024. Dalle grandi partecipate di Cdp e Mef come Eni, Enel, FS, Terna fino a controllate del calibro di Leonardo, Poste Italiane, Sport e Salute e Sogin. In arrivo anche il rinnovo di A2a, la multi-utility di cui il comune di Brescia ha il 25% delle azioni e anche su questo si scalda la campagna elettorale leghista per le comunali nel capoluogo lombardo.

Nel mazzo delle nomine ce n'è una che scalda da mesi il dibattito politico: la Rai. Scade nella primavera del 2024 il mandato dell'ad Carlo Fuortes. Un anno potrebbe risultare però un'attesa troppo lunga per chi, nella maggioranza, non nasconde l'insofferenza verso il manager e spera in un ribaltone già nei prossimi mesi. È il caso sicuramente della Lega che con la nota di ieri, spiegano i ben informati, ha inviato un nuovo pizzino in direzione Viale Mazzini.

Francesco Bechis



IN BALLO I VERTICI DELLE PRINCIPALI AZIENDE DI STATO: DESCALZI VERSO LA RICONFERMA AL CANE A SEI ZAMPE

I SALVINIANI PUNTANO I PIEDI SOPRATTUTTO PER IL DOPO STARACE E PER LA SUCCESSIONE DI FUORTES A VIALE MAZZINI

MANAGER Gli amministratori delegati di Eni, Claudio Descalzi, e (sotto) di Enel, Francesco Starace

### GAS, IL PREZZO SOTTO I 50 EURO PICHETTO: VALORE STABILIZZATO

Gas sotto quota 50 euro: alla borsa di Amsterdam, ieri il metano ha chiuso a 49,3 euro al megawattora. «Il prezzo si è stabilizzato – commenta il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin – sono ottimista che la tendenza continuerà»

# La donna morta a Merano «Non è stato un incidente» Compagno sotto indagine

▶L'uomo aveva chiamato i soccorsi: «È caduta dalle scale, non si muove più»

▶La 39enne aveva traumi molto gravi in tutto il corpo: «È stata massacrata»

**IL GIALLO**

**MILANO** Una telefonata al 112 verso le tre del mattino di lunedì: «Correte. La mia compagna è scivolata dalle scale e non si muove più». Ma alla storia dell'incidente non ha creduto nessuno, né i soccorritori dell'ambulanza che hanno provato per primi a rianimare Sigrid Gröber, 39 anni, né i medici del pronto soccorso che per le due ore successive hanno tentato di salvarle la vita. Invano. «È stata massacrata - riferisce chi ha visto il suo corpo - Aveva numerosi traumi, gravissimi».

**LE FERITE**

Incompatibili con una caduta dalle scale, come invece ha raccontato il compagno Alexander Gruber, 55 anni. Che ora è indagato per omicidio volontario ed è ricoverato in stato di shock nel reparto di psichiatria. Per gli investigatori il corpo della donna dice tutto: solo un'aggressione feroce può causare contusioni e ferite simili, la sua morte sarebbe un femminicidio, l'ottavo dall'inizio dell'anno. Sigrid e Alexander avevano una relazione da un paio di anni. Non abitavano insieme. Lui, assunto la scorsa primavera nel ruolo custode della prestigiosa scuola alberghiera Kaiserhof di Merano, viveva nel seminterrato dell'istituto, lei lo andava a trovare spesso. Entrambi hanno avuto una vita complicata alle spalle, ma insieme immaginavano di poter ricominciare da capo anche grazie al posto fisso nell'istituto che intorno al 1900 era uno degli hotel più famosi della città, dedicato alla principessa Sissi. Sigrid era originaria di Brunico, Alexander di Vipiteno e qui la donna si è trasferita una prima volta per stare con lui, poi il compagno trova lavoro a Merano e lei lo raggiunge per i fine settimana. Così ha fatto anche sabato scorso. «Non risultano tensioni particolari nella coppia - afferma l'avvocato Enrico Lofoco, difensore di Gruber -. Da quello che ha riferito lui, la situazione pareva tranquilla». In apparenza, almeno fino a domenica. I due escono a cena, poi trascorrono la nottata nei locali bevendo parecchio. Attorno alle tre decidono di rientrare nell'appartamento di Gruber, un piccolo alloggio di servizio nel palazzo storico a pochi passi dalla stazione ferroviaria. Per entrare bisogna scendere una rampa di scale, corta ma ripida. E qui, stando a quando confusamente spiegato dall'indagato ai carabinieri, i due si accorgono di non avere più le chiavi di casa e nemmeno il telefonino. Secondo Alexander la compagna, mentre scende, cade dalle scale. «È stato lui a chiamare i soccorsi dopo aver tentato di farla rialzare - spiega l'avvocato Lofoco -. Ha detto che non ci è riuscito, quindi è corso verso la vicina stazione per cercare aiuto, ma data l'ora era deserta. È tornato verso casa, ha incontrato due persone e le ha fermate».

**ALEXANDER GRUBER LAVORA COME CUSTODE PRESSO UNA SCUOLA PRESTIGIOSA. ORA È STATO ACCUSATO DI OMICIDIO VOLONTARIO**

**IL MISTERO DEL MOVENTE**

**I carabinieri stanno svolgendo accertamenti in seguito alla morte di una donna di 39 anni in Alto Adige, a Merano: il compagno lavora presso una scuola prestigiosa**

**L'AUTOPSIA**

Per ora c'è un'unica versione, quella di Gruber. «Purtroppo non si sono telecamere nei dintorni dell'appartamento del custode. Siamo sconvolti e profondamente dispiaciuti per ciò che è accaduto», sottolinea il direttore della scuola alberghiera Hartwig Gerstgrasser. Sono stati i medici ad allertare i carabinieri. Le ferite multiple, a loro avviso, erano difficilmente compatibili con una caduta dalle breve scalinata che porta al seminterrato. Nelle prossime ora i responsabili del reparto psichiatrico dovranno decidere sulle effettive necessità di un ricovero Gruber, per il quale è stato disposto un giorno e mezzo in osservazione. Anche se è indagato per omicidio volontario, formalmente risulta a piede libero. Decisiva l'autopsia che verrà eseguita oggi pomeriggio dall'anatomopatologo Dario Raniero. Sarà l'esame del corpo a dire se Sigrid è stata uccisa o è solo un sospetto.

**C.Gu.**



**SECONDO LE TESTIMONIANZE TRA I DUE NON ERANO EMERSI MOTIVI DI TENSIONE**

## Polizia-Sant'Egidio

### Un patto contro gli abusi online

**Quello che succede sul web non è solo virtuale: ricatti, minacce, furti d'identità, adescamenti hanno conseguenze tangibili. E quanto possono essere peggiori i rischi se a doverli affrontare sono bambini e ragazzi già svantaggiati. Per questo la Comunità di Sant'Egidio e la Polizia collaboreranno per la tutela dei minori e la prevenzione dei rischi online, con un «patto» che prevede campagne informative sull'uso consapevole e sicuro delle tecnologie digitali e una strategia comune per individuare eventuali abusi ed aiutare le vittime. Una collaborazione che nasce con un protocollo d'intesa firmato dal Capo della Polizia, Lamberto Giannini, e il presidente di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo. «È importante fare sistema tra le strutture e la società civile, e Sant'Egidio da anni è un punto di riferimento per raggiungere le tante persone che si trovano in difficoltà. In particolare i ragazzi in condizioni di difficoltà», ha detto Giannini.**

# Tamponate e uccise al casello il killer positivo a droga e sedativi

**L'INCHIESTA**

**MILANO** Una corsa folle, con l'auto lanciata a 150 chilometri all'ora e la mente obnubilata. Il trentanovenne italiano di origine marocchina che venerdì notte si è schiantato contro la macchina di Laura Amato e Claudia Turconi ferma al casello della Ghisolfa, uccidendole sul colpo, era positivo alla cannabis e alle benzodiazepine. I primi esami disposti dal pm Paolo Filippini hanno dato esito positivo e dunque si parte da qui per ricostruire le dinamiche di un incidente causato da un automobilista che, alle due di notte all'imbocco della Milano-Torino, non avrebbe dovuto mai trovarsi.

**IL RICOVERO**

A bordo della sua Lancia Musa i vigili del fuoco e gli agenti della polizia stradale di Novara hanno trovato il braccialetto identificativo che viene messo al polso dei pazienti al momento del ricovero in pronto soccorso. Era strappato. E infatti il marocchino proprio il giorno prima dell'incidente si è presentato all'ospedale, accompagnato dalla moglie: aveva dato in escandescenze, non si sa per un attacco di nervi o una crisi epilettica. Viene visitato e trattenuto, gli investigatori hanno acquisito le cartelle cliniche per chiarire due punti importanti. Se l'uomo è stato dimesso dai sanitari oppure è scappato e se le benzodiazepine - farmaci sedativi e anti convulsione - gli siano state somministrate dai medici per calmarlo. La moglie è stata ascoltata dagli investigatori e un pezzo alla volta viene ricostruito il passato dell'indagato, «in particolare il suo vissuto psicosociale». Non risulta sia mai stato sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio, anche perché è in possesso di una doppia patente italiana e marocchina che in caso di problemi conclamati viene revocata. Ma nel 2015 risulta un suo ricovero all'ospedale di Piacenza, il più vicino a casa sua, Pontenure. Di certo venerdì notte, nelle condizioni in cui era, mettersi alla guida di un'auto equivaleva a impugnare un'arma carica. Le immagini delle telecamere hanno ripreso l'auto killer che sfreccia come impazzita tra le corsie della A4, per due chilometri viaggia a zig zag e sfiora gli altri viaggiatori, alcuni terrorizzati si fermano. Poi all'orizzonte si profila il casello, ma il guidatore non accenna a frenare, tira dritto come se non lo avesse nemmeno visto o «guidasse bendato». Per questo gli inquirenti vogliono accertare se fosse stordito dalla miscela di farmaci e stupefacenti, se a causa del mix fosse semi addormentato o se già nelle sue condizioni precarie si sia distratto guardando il telefono, che gli è stato sequestrato per analizzare chiamate e messaggi. La Lancia Ypsilon sulla quale viaggiavano le due amiche procedeva lentamente per immettersi nella corsia riservata al ritiro del biglietto quando la Musa le è piombata addosso, «a velocità sostenuta e senza rallentare, colpendola violentemente da dietro» e proiettandola in avanti «per diversi metri». L'uomo se l'è cavata con poco, è ricoverato al San Carlo nel reparto psichiatria ed è indagato per omicidio stradale plurimo, con pene previste fino a 18 anni.

Le due donne decedute nello schianto: in alto Laura Amato, qui sopra Claudia Turconi

**AVEVA ANCORA IL BRACCIALETTO DELL'OSPEDALE DOVE ERA STATO PORTATO PERCHÈ AVEVA DATO IN ESCANDESCENZE**

**VITE SPEZZATE**

Laura Amato, 54 anni e una figlia, aveva appena festeggiato il compleanno e stava tornado a casa con l'amica Claudia Turconi, 59 anni. Entrambe erano operatrici socio sanitarie, Laura alla clinica Macedonio Melloni e Claudia alla Fondazione Colleoni di Castano Primo. «Due raggi di sole», le descrivono gli amici sui social. «Claudia ha avuto sempre una vita complicata, era costretta a dare sempre tutta se stessa, in particolare per i suoi quattro figli - scrive un compagno del liceo artistico - Forse per questa sua situazione era sempre disponibile ad ascoltare i problemi degli altri e a esserti accanto». E l'amica Silvia saluta Laura: «Ci hai lasciato un vuoto enorme, incolmabile. Con le tue battute, la tua lingua pungente e la tua voglia di vivere mi hai conquistata sin dal primo momento. Grazie per quello che hai fatto per papà e per noi, non ti dimenticherò mai».

**Claudia Guasco**

**Sposati per 20 anni**
**Stefano Pellegrini, 58 anni, di Solesino e, a sinistra, la moglie all'uscita dalla caserma dei carabinieri dove è stata sentita a proposito dell'aggressione subita giovedì scorso**

L'INCHIESTA

# Aggredita con l'acido L'ex marito è indagato: «Ero con mia mamma»

▶Padova, la difesa dell'indiziato: «Quella sera ho guardato il Grande Fratello a casa»

▶Sotto sequestro il cellulare e un maglietta Il figlio lo accusa. «Ma la verità verrà a galla»

SANT'ELENA (PADOVA) «Apprendo di essere indagato, ma ribadisco di essere estraneo ai fatti. Non capisco perché mio figlio mi accusi». È risoluto Stefano Pellegrini, il 58enne di Solesino iscritto nel registro degli indagati per l'aggressione subita dalla sua ex moglie giovedì sera, intorno alle 23.30, a Sant'Elena, nella Bassa Padovana. A lui i carabinieri hanno notificato ieri mattina il verbale in cui viene informato di essere indagato per il reato di tentate lesioni personali dalle quali deriva la "deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso" (sfregio, articolo 583 quinquies del Codice penale). Uno dei nuovi reati del "codice rosso", la riforma del Codice penale volta a tutelare maggiormente le vittime di violenza di genere. Inoltre all'uomo sono stati sequestrati il cellulare e una maglietta con una macchia scolorita, come quelle che crea la candeggina sui tessuti colorati. La donna, oltretutto, avrebbe riferito che l'aggressore non solo le avrebbe versato addosso l'acido, ma avrebbe anche cercato di farglielo ingoiare. La sostanza le avrebbe corroso così tanto la giacca che un lembo, che si è come sciolto, è rimasto attaccato al muro della palazzina, sotto i citofoni. Inoltre il selciato è rimasto macchiato dalla sostanza corrosiva, che le ha procurato ferite con una prognosi di 60 giorni.

Ma Pellegrini assicura di avere un alibi: «Quella sera ero seduto qui, in cucina, proprio qui - dice continuando a indicare il divano - accanto alla mia mamma. Ho guardato fino a notte il Grande Fratello. L'ho ribadito anche ad un carabiniere, che mi ha chiesto chi fosse stato eliminato dal gioco. Ho risposto senza tentennare».

## L'ACCUSA DEL FIGLIO

Pellegrini non riesce a darsi pace perché il primo ad accusarlo è suo figlio, il 19enne avuto dall'ex moglie, con cui è stato sposato 20 anni, che da giovedì notte non vuole più parlare con il padre. Il giovane subito dopo l'aggressione l'ha chiamato urlandogli: «Che hai fatto a mamma? Perchè l'hai fatto?».

Ma il padre si difende: «Sostiene che io abbia sempre odiato la sua mamma, ma non è così. Mi dispiace tantissimo per quello che è capitato e mi addolora non poterglielo dire, perché lei mi ha bloccato sul telefono».

L'aggressore si è nascosto dietro un albero e sarebbe sbucato quando la donna stava rincasando dopo aver fatto fare l'ultima passeggiatina al proprio cagnolino, gettandole, quindi, il liquido addosso. «Mi hanno parlato di una bottiglietta rossa, senza etichetta e contenente un liquido rossastro».

L'elemento di novità, però, è che l'aggressore avrebbe inveito contro la donna: «Le avrebbe detto "muori". Lei sostiene che la voce era mia, ma non è possibile. Non avrebbe senso mascherarsi da capo a piedi per poi metterci la firma in quel modo maldestro».

La storia tra i due sarebbe molto tesa da diverso tempo: si erano separati circa cinque anni fa, poi le occasioni di contatto erano rimaste conflittuali. Quando si sentivano per messaggio o al telefono, c'erano frequenti attriti e provocazioni, poi rimanevano anche mesi senza scriversi. A volte, però, il clima si rasserenava. Pellegrini ha raccontato che, ultimamente, tra i due era ritornata la serenità e ci sarebbe stato un riavvicinamento a livello sentimentale: «Poi, dopo Natale, tutto è finito. So che lei ora ha un'altra persona e va bene così. Me la son messa via. Io stesso ho una frequentazione e non ha senso che la mia ex mi ritenga geloso».

L'ultimo contatto risale al 21 gennaio, dopo che l'utilitaria della donna è stata distrutta da un rogo di origine dolosa. Un avvertimento pericoloso, tanto che i carabinieri giornalmente passavano sotto casa della donna per controllare. «È evidente che si tratta di un fatto doloso - ha ribadito il 58enne - L'auto era ferma da ore e qualcuno vi ha appiccato il fuoco. Anche lì hanno provato ad attribuirmi delle responsabilità, ma posso dimostrare che quella sera (il 21 gennaio, *ndr*) l'avevo trascorsa davanti alla televisione».

## LA SUA IPOTESI

Nonostante ribadisca la sua innocenza, Pellegrini ritiene che le indagini si siano concentrate esclusivamente su di lui, quando invece sarebbero diverse le persone che potrebbero nutrire risentimenti e rancori verso la sua ex. «Ho tutta la famiglia contro, ma nessuno pensa che il responsabile potrebbe essere fuori dalle nostre quattro mura». Lui vive in una casa modesta assieme all'anziana madre, che sembra patire molto la tensione generata da questa vicenda. Proprio la mamma è l'alibi dell'uomo, anche se i carabinieri della compagnia di Este stanno vagliando la geolocalizzazione del suo telefono cellulare. Pellegrini ha spiegato di essere in grado di provare che la serata di giovedì 16 febbraio non si è mosso da casa e «la verità verrà fuori guardando il telefono e i tabulati. Non ho nulla da nascondere né mi sono mai sognato di contattare altri per aggredire quella donna. È quanto di più lontano dal mio modo di pensare».

## IL TELEFONINO

Il suo smartphone, intanto, è stato posto sotto sequestro e l'uomo ha dovuto ricorrere ad un vecchio apparecchio, facendo duplicare la sua sim: «Un'odissea. Ad un certo punto, i carabinieri mi hanno aiutato da remoto con la procedura. Non potevo rimanere senza telefono, perché sono in attesa di ricevere una chiamata per un lavoro importante. E per fortuna non mi è stata sequestrata l'auto». Le indagini, comunque, procedono a ritmo serrato. Nella giornata di sabato, i militari hanno effettuato una perquisizione nell'abitazione dell'uomo, acquisendo del materiale tra cui una maglia con un alone che Stefano ha riferito essere di candeggina. Nonostante tutto, Pellegrini si dice sereno: «Spero che la verità venga a galla. Collaborerò».

**Marina Lucchin**
**Giovanni Brunoro**



**«LEI SOSTIENE DI AVER RICONOSCIUTO LA MIA VOCE: NON È POSSIBILE TRA NOI C'ERA STATO UN RIAVVICINAMENTO MA ORA È FINITA»**

**Vicenza** Post contro i ladri: «Siete clown»

## Furto in casa del rapper Mambolosco

**Furto nell'abitazione vicentina del rapper MamboLosco. Il bottino potrebbe aggirarsi sui 100mila euro, ma le prime ricostruzioni sono state smentite dallo stesso musicista sui social. È il secondo furto a distanza di poco tempo commesso ai danni dell'artista e della fidanzata Giulia Ottorini. Tra gli oggetti anche un orologio Rolex del valore di circa 13 mila euro. Il cantante trap, al secolo William Miller Hickman, ha denunciato l'accaduto con un lungo post su Instagram: «Facile quando a casa non ci sono. Solo a Carnevale potevate fare sta cosa perché siete dei clown». I ladri si sarebbero intrufolati nel palazzo sfondando la rete di recinzione del giardino e poi un vetro.**

# Il coniuge è troppo avaro: condanna in Cassazione

LA SENTENZA

ROMA L'ossessione per il risparmio, quando viene imposta al consorte o ad altri componenti della famiglia, diventa un reato: maltrattamenti. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, confermando la condanna di un marito violento, che ha costretto la moglie a subire per anni una condizione di «risparmio domestico» diventata impossibile da sopportare. Per i giudici, l'uomo, residente a Bologna, ha instaurato in casa un clima di sopraffazione, dettato dall'avarizia. I giudici sottolineano un dato: la famiglia non era in difficoltà economiche, visto che entrambi i coniugi avevano uno stipendio. Nonostante questo, l'uomo imponeva alla donna uno stile di vita pieno di sacrifici e limitazioni. Era lui a decidere dove e quando la moglie poteva fare la spesa, obbligandola a scegliere solo negozi «notoriamente a costo contenuto». La donna non poteva comprare prodotti di marca, ma solo quelli «in offerta, sia per la casa che per l'abbigliamento». Le costrizioni riguardavano «anche la vita domestica e le più intime e personali cure per la sua persona». Lei ha infatti raccontato che era costretta a usare «solo due strappi di carta igienica», a recuperare in una bacinella, per il successivo reimpiego, l'acqua utilizzata per lavarsi il viso o per fare la doccia, «che poteva fare solo una volta a settimana». A casa c'era anche l'obbligo di usare una sola posata e un solo piatto per pasto. L'imputato la accusava di trasgredire in continuazione le regole e aveva iniziato a chiamarla «sprecona».

## IL CONTROLLO

I giudici sottolineano che si tratta di «comportamenti accompagnati da modalità di controllo particolarmente afflittive, tanto che la donna era costretta a buttare via gli scontrini, a nascondere gli acquisti, a lasciare la spesa a casa dei genitori, a chiedere alle amiche di dire che le avevano regalato qualcosa che aveva acquistato». Per i magistrati la vittima era costretta a subire «un clima di sopraffazione e comportamenti vessatori».

All'inizio il regime di «risparmio domestico» era condiviso dalla donna, o quantomeno tollerato. Poi, però, era «divenuto del tutto insopportabile». Nella sentenza i giudici sottolineano che è vero che «il rapporto matrimoniale impegna ciascuno dei coniugi a un progetto di vita che riguarda anche le spese e il risparmio» e che «i coniugi, ciascuno in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale o casalingo, si impegnano a contribuire al bisogno della famiglia». Ed è anche lecito che la coppia stabilisca «uno stile di vita improntato al risparmio, anche rigoroso e non necessitato». Ma non può trattarsi di un'imposizione: «È indiscutibile - si legge ancora nella sentenza - che tale stile di vita debba essere condiviso e non possa essere imposto, men che meno in quelle che sono le minimali e quotidiane esigenze di vita in casa e accudimento personale». Un altro episodio viene considerato emblematico delle violenze: una volta la donna ha gettato un tovagliolino di carta e il marito l'ha presa, portata davanti al secchio dell'immondizia e prelevato il tovagliolino, dicendole: «Questo, vedi, si può utilizzare ancora, si può tagliare addirittura in dieci pezzi».

**COSTRINGEVA LA MOGLIE A UNA VITA DI SACRIFICI: DUE STRAPPI DI CARTA IGIENICA, UNA DOCCIA ALLA SETTIMANA E SOLO PRODOTTI IN OFFERTA**

## I TESTIMONI

A descrivere gli insulti, le vessazioni e il controllo ossessivo esercitato dal marito, sono state le amiche e il padre della donna. Hanno ricordato come la vittima «da donna solare, in salute e aperta al futuro, in seguito alla convivenza con il marito sia divenuta persona isolata, abbia perso le autonomie personali riducendosi progressivamente a persona affetta da disturbo post traumatico da stress».

**Michela Allegri**

IL CASO

**PADOVA** Nessuna conversazione intercettata tra persone che non siano imputate verrà ammessa al processo. Così ha stabilito ieri il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Padova, Maria Luisa Materia, in merito al procedimento sui cosiddetti tamponi rapidi che vede rinviati a giudizio Patrizia Simionato, nel 2020 direttrice generale di Azienda Zero, e Roberto Rigoli, il primario dell'ospedale di Treviso che fu chiamato a coordinare le microbiologie del Veneto nell'era post Crisanti.

Dunque resteranno fuori dal processo anche le intercettazioni in cui dello stesso Crisanti (autore dell'esposto che ha sollevato il caso) parlava il governatore del Veneto, Luca Zaia. Intercettazioni, queste ultime, trapelate attraverso un'emittente televisiva alzando un polverone.

LA VICENDA

Il caso è quello dei tamponi rapidi Abbott, acquistati nel 2020 (in pieno Covid) da Azienda Zero. Nell'esposto presentato da Crisanti è stata messa in dubbio la precisione dei test rapidi antigenici perché adottati senza uno studio e una sperimentazione idonei. Tuttavia la Procura non ha messo in dubbio l'efficacia dei tamponi, ma ha contestato come Rigoli, incaricato da Azienda Zero dello studio, avrebbe dichiarato di averlo effettuato, quando invece si sarebbe limitato a un riscontro di esiti minimo e senza valore scientifico.

L'ITER

Ieri si è tenuta una nuova udienza davanti al gup Materia, cui spettava il compito di pronunciarsi sulle intercettazioni da ammettere al dibattimento. In aula Rigoli non è voluto mancare, assistito dall'avvocato Giuseppe Pavan. Assente invece Simionato, difesa da Alessandro Moscatelli.

Accusa e difese hanno presentato al giudice le varie conversazioni intercettate che desideravano fossero ammesse al processo. Il pubblico ministero Benedetto Roberti, rappresentante della pubblica accusa, ha avanzato richiesta di ammettere anche le intercettazioni che riguardavano Zaia e Crisanti, che però è stata respinta.

LE DIFESE

«Non sono state giudicate rilevanti e non erano indicate come tali nelle richieste di rinvio a giudizio» ha commentato l'avvocato Pavan. Queste intercettazioni, non essendo più prevista la distruzione, resteranno in archivio fino a sentenza definitiva. Il pm potrà chiederne la riammissione, una volta dimostrata la rilevanza, al giudice dibattimentale. «Abbiamo sollevato la questione della nullità dell'udienza preliminare – ha aggiunto Pavan –. Queste intercettazioni non erano state definite rilevanti nell'avviso di conclusione indagini preliminari e nella richiesta di rinvio a giudizio. A Rigoli viene ora contestato di non aver svolto uno studio che non è nemmeno più descritto come scientifico, ma come un accertamento richiesto da una normativa europea. Ci domandiamo se per ogni prodotto marchiato "Ce-Ivd" (obbligatorio per i dispositivi di diagnostica medica, *ndr*) serve, secondo la Procura, un'indagine sull'affidabilità di test certificati».

Il giudice ha respinto la richiesta di nullità e la richiesta di far periziare le intercettazioni esterne ai due imputati. Si torna in aula il 27 febbraio, quando sarà conferito l'incarico al perito che dovrà certificare la trascrizione delle intercettazioni invece ammesse. «Sarò sempre presente, non vedo l'ora che cominci il processo» ha commentato Rigoli, che sarà davanti al Tribunale monocratico dal 22 febbraio 2024.

Serena De Salvador



I DIFENSORI: «PER OGNI PRODOTTO MARCHIATO "CE" SECONDO LA PROCURA SERVE UNA INDAGINE SULLA AFFIDABILITÀ DEI TEST»

AVVERSARI
A sinistra Roberto Rigoli, accusato da Andrea Crisanti (sopra) di non aver verificato l'efficacia dei tamponi rapidi per individuare il Covid

# Caso Rigoli, il giudice elimina le telefonate di chi non è imputato

▶Tra le intercettazioni irrilevanti anche quella di Zaia su Crisanti, trasmessa in Tv

▶Archiviate fino alla sentenza definitiva sugli accertamenti sui tamponi rapidi

**La cerimonia** L'iniziativa per la Giornata nazionale degli operatori sanitari

## Covid, terzo anniversario «Un pensiero alle vittime» Vo' premia la Croce Rossa

**VENEZIA** «Un pensiero agli oltre 16.600 veneti che sono morti e al dolore dei loro familiari». Così, ieri, il governatore del Veneto Luca Zaia nel terzo anniversario dell'inizio del contagio da coronavirus. «È la Giornata dedicata agli Operatori sanitari – ha detto il presidente che ha espresso un sentimento di gratitudine anche ai volontari e alle forze dell'ordine -. Nella tragedia della pandemia, le morti di tanti medici e infermieri si sono unite a quelle dei tantissimi cittadini. Oggi siamo ancora più consapevoli del lavoro di questi eroi». E a Vo', in provincia di Padova, dove il 20 febbraio 2020 c'è stata la prima vittima da Covid in Italia, Adriano Trevisan, si è tenuta una cerimonia di premiazione della Croce Rossa (nella foto).



LA NOVITÀ

# Malattie rare, sanità veneta prima in Ue «Così la Pediatria di Padova sarà Irccs»

**PADOVA** Primi in Europa. Il sistema sanitario veneto, infatti, è un leader internazionale nelle Malattie rare, con l'ospedale universitario di Padova che partecipa a 22 delle 24 reti di riferimento. Un risultato eccezionale, come confermano le classifiche che sul territorio nazionale vedono il Bambin Gesù di Roma fermo a quota 15, e a livello continentale i centri di Rotterdam e Stoccolma a 18. Nella nostra regione a essere presi in carico sono circa 50mila pazienti l'anno (2,5 milioni in Italia), un tempo considerati "invisibili". E un altro fiore all'occhiello è l'imminente riconoscimento di Irccs per la Pediatria patavina: i passaggi in Regione sono stati già completati e ora la documentazione in itinere è al ministero. A confermarlo è stata ieri Manuela Lanzarin, assessore alla Sanità a Palazzo Balbi, durante un incontro in cui sono stati annunciati gli stati generali delle Malattie mare che si terranno al Musme del capoluogo del Santo giovedì e venerdì, in vista della giornata delle Malattie rare di martedì prossimo. Al suo fianco c'erano il dg Giuseppe Dal Ben, e i professori Giorgio Perilongo, coordinatore dei dipartimenti Malattie rare e di Pediatria, e Angelo Paolo Dei Tos, che guida la Scuola di Medicina. Durante i lavori è emerso l'auspicio che possa nascere la Ues, Unione europea della Sanità, proprio dal modello delle Malattie rare che mette in rete più soggetti, affinché i malati abbiamo le stesse opportunità di cura a prescindere da dove risiedono.

LA REGIONE

«Il Veneto - ha ricordato l'assessore Lanzarin - ha avviato un percorso d'eccellenza nella ricerca e nella cura di queste patologie, con l'Azienda Ospedale di Padova che può contare su 22 Ern, performance che nessun'altra realtà può vantare. L'attrattività regionale, in costante aumento, è del 30,3% per i pazienti pediatrici e del 20% per quelli in età adulta. E non si tratta di malattie di nicchia, visto che a Padova se ne curano oltre 500». Quelle del sistema nervoso centrale sono le più frequenti, seguite dalle metaboliche, con 47mila ricoveri l'anno e 11mila degenze diurne, e il 50% dei colpiti ha meno di 18 anni. Il maggiore ricorso alle terapie intensive implica costi elevati: 5.248 euro pro capite di spesa, contro i 4.805 dei pazienti con patologie diffuse.

L'AZIENDA

«Il tema delle Malattie rare - ha detto Dal Ben - è molto sentito dagli strumenti di programmazione nazionale e regionale, e Padova è un centro di riferimento internazionale. Un'altra delle eccellenze che possiamo vantare, con ogni Ern che ha uno specialista di riferimento».

«Il 23 febbraio parleremo della normativa - ha annotato Perilongo - e il 24 del nuovo orizzonte in cui si sta sviluppando il mondo delle Malattie rare con le 24 reti europee. Noi siamo l'Istituto che partecipa a più Ern e quindi abbiamo il compito di ispirare un nuovo paradigma per gestire la Medicina, basato su una rete di conoscenze che girano, condividendo i saperi. Il 70% di tali patologie esordisce in età pediatrica, ma i malati rari oggi sono destinati ad avere una lunga aspettativa di vita».

«In Europa c'è il 50% di possibilità di guarire dalle Malattie rare a seconda di dove si nasce - ha rilevato Dei Tos - e per questo la Commissione europea ha deciso di stabilire delle reti di eccellenza che possano garantire equità di accesso per tutti. La sfida principale è l'esperienza nella diagnostica e nel caso della Malattia rara è necessario anche predisporre una rete di laboratori di genetica che consentano di effettuarla, fondamentale anche nei casi di tumori rari».

«A tre anni dall'emergenza Covid - ha concluso Lanzarin - lo scenario epidemiologico è diverso: l'attenzione resta alta, ma possiamo guardare al futuro con serenità, però con il senso di responsabilità che questa emergenza di ha insegnato».

Nicoletta Cozza



**22**
Le reti di riferimento a cui partecipa l'ospedale di Padova

**50.000**
I pazienti "rari" presi in carico ogni anno dalla sanità veneta

ASSESSORE Manuela Lanzarin

GIOVEDÌ E VENERDÌ GLI STATI GENERALI AL MUSME, OLTRE 500 LE PATOLOGIE CURATE AL POLICLINICO: IL 50% HA MENO DI 18 ANNI

LA STRETTA SUI CONTROLLI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il virus dell'influenza aviaria si trasmette tra animali, mentre il contagio con l'uomo può avvenire solo tramite contatto diretto. Gli animaili migratori come i cigni sono potenziali veicoli di trasmissione. Nelle scorse settimane altri esemplari sono stati trovati morti in Istria

# Cigni morti per aviaria nella laguna di Marano

▶Due esemplari in transito migratorio sono stati trovati in acqua: confermata la positività al virus, ma gli esperti assicurano: «Nessun contatto con gli allevamenti»

IL CASO

UDINE Si riaffaccia in Friuli Venezia Giulia l'incubo aviaria. Nei giorni scorsi, infatti, nella laguna di Marano alcuni pescatori hanno visto in acqua due cigni morti. Da qui la segnalazione alle guardie forestali che si sono recate sul posto e li hanno raccolti. I due animali sono stati portati all'istituto Zooprofilattico dove sono stati fatti gli accertamenti per cercare di verificare la causa della morte. Gli esami non hanno lasciato dubbi: i due cigni, infatti, sono deceduti a causa del virus dell'influenza aviaria. Erano positivi al virus.

LA MOBILITAZIONE

A quel punto sono stati immediatamente potenziati i controlli all'interno della rete degli allevamenti di animali volatili presenti nell'area della bassa friulana perché se il virus dell'aviaria dovesse entrare in un allevamento, sarebbe necessario abbattere tutti i capi. Le prime analisi fatte sino ad ora non hanno fortunatamente dato esiti positivi. Gli accertamenti, insomma, hanno scartato altri casi sul territorio regionale. Gli accertamenti, in ogni caso, saranno riproposti almeno una volta a settimana.

L'ESPERTO

Il direttore del servizio di sanità pubblica del Friuli Venezia Giulia, Manlio Palei, getta però acqua sul fuoco. «Si tratta di fauna selvatica e quindi come tale non deve creare allarmi perché non ha alcuna affinità con gli animali da allevamento. Non è la prima volta che nelle zone di laguna, dove arrivano gli uccelli migratori, si trovano animali infettati con il virus dell'influenza aviaria. In questo caso i due cigni molto probabilmente si erano fermati nella zona lagunare per riposarsi e mangiare, ma erano già malati e quindi già colpiti dal virus. Sono morti qui. Come detto - spiega - che nelle aree lagunari quando ci sono i periodi di passaggio capita di trovare qualche uccello migratore morto a causa dell'aviaria. È già successo in passato senza che questo abbia creato alcun problema agli allevamenti. Ovviamente i controlli che in ogni caso, indipendentemente dalle positività riscontrate, sono sempre attivi, proseguiranno negli allevamenti in maniera ancora più mirata e massiccia. Nel complesso, però, direi che possiamo stare tranquilli».

I CIGNI

Non si sa quanti giorni prima i due animali trovati morti nelle acque della laguna di Marano e positivi al virus, fossero arrivati in regione. Di sicuro i cigni si sono fermati per rifocillarsi, ma probabilmente erano già stanchi perché minati dalla malattia. Non a caso si tratta di animali che volano in gruppo, mentre in questa occasione sono stati trovati da soli. Questo significa che gli altri erano già partiti. Sporadico e non allarmante, è stato considerato anche il contatto dei due cigni malati con gli altri uccelli migratori e stanziali che si trovano nella laguna di Marano.

L'ALLARME

Intanto l'allarme aviaria è stato decretato in diversi Paesi tra cui il Sud America, Argentina e Uruguay che hanno dichiarato l'emergenza sanitaria. Non a caso l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha esortato tutti gli Stati interessati dalla migrazioni di alzare il livello di sicurezza perché anche se al momento il rischio è basso non si può presumere che rimarrà tale e c'è la necessità di prepararsi a qualsiasi cambiamento.

L'EPIDEMIOLOGO

«L'aviaria è sempre esistita - spiega Massimo Ciccozzi, epidemiologo dell'Università Campus Bio Medico di Bologna - e in numeri purtroppo anche molto alti. Ma il punto significativo è che la trasmissione tra soggetti umani non è ancora stata dimostrata, si annovera finora soltanto il contagio a contatto diretto con l'animale infetto ed esiste uno spillover, invece, tra animali mammiferi. Non dobbiamo quindi allarmarci, importante e necessaria è l'attività di sorveglianza messa in atto dagli istituti zooprofilattici che negli anni a livello nazionale hanno permesso l'identificazione della circolazione di ceppi di influenza aviaria e il loro contenimento».

**Loris Del Frate**



L'OMS HA ALLERTATO TUTTI I PAESI INTERESSATI ALLE MIGRAZIONI PER ALZARE IL LIVELLO DI SICUREZZA

Vicenza L'emergenza a Lonigo

# Allarme per un orso: in realtà era un cane

**Prima l'allarme, poi la smentita. Ha accenti surreali il presunto avvistamento di un orso di taglia media in località Monte Palù nel comune di Lonigo (Vicenza) una zona che si trova prossimità di altri due comuni del Vicentino: Alonte e Val Liona. La polizia forestale - riportava una nota inviata dal sindaco di Alonte Luigi Tassoni e pubblicata sui social - dopo un sopralluogo ha confermato la presenza di impronte. Il primo cittadino invita tutta la popolazione alla massima cautela ed attenzione, precisando che in caso di incontro «si consiglia di evitare movimenti bruschi, di non gridare e, possibilmente, di mantenere la calma e rimanere immobili, allontanandosi molto lentamente. In ogni caso di avvisare il 112». Ma qualche ora dopo l'"orso" ha preso le forme di un cane, probabilmente un bovaro delle Fiandre. «Mi chiedo come sia stato possibile cadere in questo equivoco - ha attaccato il consigliere regionale del Pd Andrea Zanoni -, con le amministrazioni locali del posto che hanno diffuso un allarme ingiustificato. Prima di innescare la miccia della psicosi, sarebbe doveroso verificare nell'immediatezza la veridicità dei fatti.**



# Clima, Veneto al quarto posto in Europa per il rischio disastri E intanto aumenta la siccità

AMBIENTE

VENEZIA Non piove, i fiumi boccheggiano, neve sui monti non ce n'è. Ma a preoccupare, oltre all'attuale stato di siccità, è uno scenario catastrofico di alluvioni ed eventi climatici estremi.

Negli ultimi giorni di Carnevale, con i turisti che a Venezia si aspettavano l'acqua alta e invece trovano le gondole in secca, mentre l'azienda dei trasporti Actv si è vista costretta a modificare - o addirittura sospendere - i percorsi di alcune linee di navigazione perché altrimenti i vaporetti si sarebbero incagliati, il Veneto si ritrova al quarto posto delle regioni europee più esposte agli eventi meteorologici estremi e al cambiamento climatico nel 2050. Al quinto posto c'è la Lombardia, all'ottavo l'Emilia-Romagna. Ad affermarlo è la prima analisi globale del patrimonio immobiliare e del territorio compiuta per gli investitori da Xdi (The Cross Dependency Initiative), tra i leader mondiali nell'analisi del rischio climatico fisico, precisando che l'Italia, la Germania e la Russia hanno più regioni nella top 10 di quelle più a rischio d'Europa. «Abbiamo pubblicato questa analisi in risposta alla richiesta degli investitori di dati sul rischio substatale - ha detto Rohan Hamden, Ceo di Xdi -. I risultati mostrano che gli investitori dovranno convincersi che l'Europa dispone di solidi piani di adattamento per una serie di città e regioni ad alto rischio a causa dell'aggravarsi dei cambiamenti climatici». La Bassa Sassonia in Germania, le Fiandre in Belgio, Krasnodar in Russia e il Veneto e la Lombardia in Italia sono le regioni europee che occupano i primi posti in classifica; l'Italia, la Germania e la Russia hanno tutte più regioni nella top 10 delle regioni più a rischio d'Europa. A livello globale, la maggior parte dei danni è causata da inondazioni fluviali e superficiali o da inondazioni combinate con inondazioni costiere.

A VENEZIA GONDOLE IN SECCA L'ACTV COSTRETTA A DIROTTARE I VAPORETTI IN ALCUNE LINEE

ARPAV

Oggi, però, siamo alle prese con la siccità. Piogge e nevicate sono state assenti in Veneto in tutta la prima metà di febbraio. Fino al 15 del mese, riferisce l'Arpav, sono caduti mediamente sul territorio regionale 0,5 millimetri di precipitazione, quando il valore medio (1994-2022) è di 60 millimetri, e quello medio della prima metà di febbraio è di 48 millimetri. «La situazione è preoccupante non solo per la situazione contingente, ma perché veniamo da un anno idrologico che già scontava una carenza di acqua del 30%», dice Sara Pavan, responsabile dell'Unità organizzativa Idrologia dell'Arpav.

Se laghi e corsi d'acqua sono catalogati in giallo (severità idrica bassa), le falde sono già in arancione (severità media): indicativo, in tal senso, il rapporto dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali dove risulta che la quota di acqua stoccata sotto forma di neve è al minimo storico degli ultimi dieci anni. Non va meglio con le falde e con gli invasi. Ma il bilancio pluviometrico si aggrava se si considera il pregresso: veniamo da un anno (ottobre 2021-settembre 2'22) con un deficit del 30% cui si aggiunge un -21% dell'ultimo quadrimestre. Per riequilibrare il bilancio servirebbero, solo questo mese, 140 millimetri di acqua. E al momento siamo a zero. *(al.va.)*

# Chiude il St. Hubertus simbolo delle 3 stelle «Ma il modello resiste»

▶Stop il 24 marzo per il locale in Alta Badia «Ristrutturiamo l'hotel, poi nuova formula»

▶Alajmo: «Il caso Noma è isolato però serve controllo di gestione». Cera: «I costi pesano»

## L'ANNUNCIO

**VENEZIA** La data di chiusura del St. Hubertus era nota: 24 marzo 2023. Ma questa volta non si tratterà dell'abituale sosta di fine stagione per il blasonato ristorante di San Cassiano (Bolzano), in quanto l'hotel Rosa Alpina che lo ospita dovrà restare fermo fino all'autunno del 2024 a causa di un'imponente ristrutturazione, prevista dall'accordo di investimento e partnership tra la famiglia Pizzinini e il gruppo Aman, dopodiché il locale finora guidato da Norbert Niederkofler verrà ripensato con una nuova veste. Un fulmine a ciel sereno per il Nordest, dove ci si chiede se stia cambiando il paradigma anche per le cucine da guida Michelin, come lasciava intendere un mese fa al *New York Times* l'annuncio di René Redzepil sullo stop del Noma di Copenaghen come moderno modello di cucina raffinata: «È insostenibile».

## IL FUTURO

Per la verità Ursula Mahlknecht Pizzinini, direttore della strategia e della comunicazione, è stata meno drastica ieri con *Il Gusto*: «Ci fermiamo per un anno e mezzo per lavori e dobbiamo ridefinire tutto il concetto della ristorazione. Il St. Hubertus cambierà, sarà più piccolo, con meno coperti, con un'altra formula forse più esclusiva. Norbert è con noi dal 1994 e quindi è della famiglia, farà parte del think tank del Rosa Alpina».

Parole che però non chiariscono ancora il futuro del ristorante e dello chef. Niederkofler ha conquistato la prima stella nel 2000, la seconda nel 2007 e la terza nel 2018, facendo della sua filosofia "cook the mountain" un menù-degustazione da leggenda: 350 euro a persona, bevande escluse, dall'insalata di montagna allo sfogliato e caramello di midollo, passando per l'anguilla porchettata e i ventrigli di pollo, funghi e polenta.

**CUCINA CON VISTA SULLE MONTAGNE**
Qui sopra un'immagine del ristorante St. Hubertus a San Cassiano, in Alta Badia. A destra Norbert Niederkofler, lo chef che ha conquistato l'una dopo l'altra le tre stelle Michelin

## IL COVID E I CONTI

Comunque sia, anche se le tre stelle dovessero restare solo sospese, i tristellati operativi in Italia scenderanno a 11. Unico in Veneto è il ristorante "Le Calandre" di Rubano (Padova), dove la notizia della chiusura del St. Hubertus era rimbalzata da qualche tempo. «Sapevo dei lavori di ristrutturazione dell'albergo – spiega Raffaele Alajmo, ceo del gruppo portato avanti con il fratello Massimiliano – per questo non ritengo questo annuncio un allarme per il settore. È evidente che le politiche di Aman vanno ben oltre la ristorazione. E il mio amico Norbert è uno chef talmente eccezionale che, qualsiasi cosa farà, sarà un successo. Piuttosto non vorrei che, per quella dichiarazione di Redzepi che tutti critichiamo, adesso si facesse di tutta l'erba un fascio. Per quanto ci riguarda, la ristorazione sta vivendo un momento molto buono per l'attenzione e l'interesse da parte della clientela».

Anche per Lionello Cera, patron dell'Antica Osteria Cera, due stelle a Lughetto di Campagna Lupia (Venezia), il caso dell'Alta Badia ha a che fare più con la proprietà che con l'elitarietà: «Quando mi capita di collaborare con le grandi strutture, capisco che sono vecchio per i loro ragionamenti. In un ristorante come il nostro, pur essendo noi più di cinquanta con tutti i "ragazzi", ci sentiamo ancora una famiglia. Magari tiriamo la cinghia, ma ci mettiamo il cuore. Per i fondi di investimento e le multinazionali, invece, contano solo i bilanci. Ed è giusto che sia così, per carità, ma è chiaro che i punti di vista sono diversi».

Ma allora la ristorazione stellata è in crisi o no? Di sicuro deve fare i conti con il post-Covid. «I costi sono diventati pesanti, soprattutto per chi come noi lavora con ingredienti di altissima qualità», confida Cera. Dunque non è più sufficiente l'eleganza ai fornelli, annota Alajmo: «Le aziende che erano già strutturate e forti, hanno saputo affrontare questo periodo molto difficile. Le imprese che invece erano già zoppe, adesso sono in agonia, se non del tutto morte. Perciò occorre dotarsi degli adeguati strumenti di controllo rispetto ai costi di affitto, materie prime e personale. E a proposito dei dipendenti, è arrivato il momento di cambiare i parametri, perché le nuove generazioni non sono più disponibili ai turni massacranti del passato: dovremo abituarci a orari molto più rigorosi nell'apertura e soprattutto nella chiusura».

**Angela Pederiva**



**I TRISTELLATI SCENDONO A 11 IN ITALIA, L'UNICO A NORDEST RIMANE ORA IL RISTORANTE "LE CALANDRE"**

## «Astenersi calabresi» Il negoziante: «Scherzavo»

### LA POLEMICA

**TRENTO** L'annuncio è spuntato al Conad di Fai della Paganella, in provincia di Trento: "Cercasi commesso volenteroso da subito. Astenersi calabresi". Postato dal giornalista Gabriele Parpiglia sul proprio profilo Instagram, il cartello ha scatenato un vespaio di polemiche, riaccendendo fra l'altro il dibattito sul presunto Nordest razzista dopo le parole della pallavolista Paola Egonu. Poi ieri Pasquale Aceto, gestore del supermercato e originario di Cosenza, ha cercato di minimizzare l'accaduto: «Era uno scherzo di Carnevale». Parpiglia ha però diffuso anche uno stralcio della conversazione con la moglie dell'addetto, originario della Calabria, che sosteneva di essere stato lasciato a casa dopo qualche giorno di malattia.



# «Via dal Parco delle Dolomiti friulane» Lo "strappo" di tre centri pordenonesi

## LO SCONTRO

**PORDENONE** Se Sappada è uscita dal Veneto per entrare in Friuli Venezia Giulia, adesso ci sono tre Comuni pordenonesi che potrebbero fare il passo contrario. Per la verità non si tratta delle amministrazioni comunali, ma la volontà di lasciare il comprensorio del Parco delle Dolomiti friulane ed entrare in quello Veneto, parte dal basso. Già, da una serie di operatori commerciali e residenti di Erto, Cimolais e Claut che non vogliono più avere a che fare con la dirigenza friulana del Parco.

## L'OPERAZIONE

Il perché è presto spiegato: nonostante i turisti arrivino nel comprensorio del Parco friulano, nulla - a loro avviso - sarebbe stato fatto per cercare di spalmarli sul territorio in modo da dare da vivere (economicamente s'intende) alle poche e piccole attività che ci sono nei tre Comuni interessati, bar, ristoranti, osterie e affittacamere. Anzi. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'acquisto sul mercato dell'hotel Margherita a Cimolais da parte del Parco delle Dolomiti friulane. L'acquisizione, infatti, è stata vista come una operazione meramente commerciale che di fatto potrebbe creare una sorta di concorrenza sleale a discapito di tutte le altre realtà che operano nella zona creando, quindi, una ulteriore difficoltà a recepire il turismo da parte dei locali.

**IL COMPRENSORIO** Uno scorcio delle Dolomiti friulane

**GRUPPO DI RESIDENTI E COMMERCIANTI DI ERTO, CIMOLAIS E CLAUT GUARDA AL VENETO: «QUI POCO SOSTEGNO»**

## I PASSAGGI

Per ora sono un gruppetto di persone, ma hanno tutta l'intenzione di mettere insieme una squadra ben più consistente e visto il livello di malcontento - spiegano - che regna nella zona c'è da ritenere che in poco tempo riescano a formare le basi per realizzare un Comitato. Quello, infatti, è il primo obiettivo. Un Comitato che chieda subito ai tre Comuni di uscire dall'area di influenza del parco delle Dolomiti friulane. Come? Con un bel referendum popolare. «Intanto - accenna - voglio dire che questa iniziativa non ha cappelli politici o partitici. Siamo semplici cittadini e operatori economici che ogni giorno devono combattere in zone di montagna già disagiate». A parlare la portavoce Maria Borsatti, che poi va avanti. «Non nego che il Parco delle Dolomiti sia riuscito a portare diversi turisti. Quello che viene contestato, invece, è il fatto che non sia stato fatto assolutamente nulla per cercare di agevolare anche le attività economiche del territorio». Il prossimo passo è un appuntamento con il sindaco di Belluno per capire come fare a inserirsi nel Parco delle Dolomiti Venete.

**Loris Del Frate**

# Economia

**Borse del 20/02/23**

| Borsa | | VAR% | Borsa | | VAR% | Borsa | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 27.597 | -0,55% ▼ | Londra (Ft100) | 8.004 | +0,12% ▲ | NewYork (Dow Jones)* | 33.826 | +0,39% ▲ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 11.266 | +0,09% ▲ | Parigi (Cac 40) | 7.335 | -0,16% ▼ | NewYork (Nasdaq)* | 12.358 | -0,68% ▼ |
| Francoforte (Dax) | 15.477 | -0,02% ▼ | Tokio (Nikkei) | 27.531 | +0,06% ▲ | Hong Kong (Hang Seng) | 20.886 | +0,81% ▲ |

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 21 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

**TASSI**

| Spread Btp-Bund | 187 |
|---|---|

| Euribor | 3m | 6m | 12m |
|---|---|---|---|
| | 2.6% | 3.2% | 3.5% |

**CAMBI (euro)**

| Valuta | | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,06 | ▲ |
| Sterlina | 0,88 | ▼ |
| Yen | 143,43 | ▼ |
| Franco Svizzero | 0,98 | ▲ |
| Renminbi | 7,33 | ▲ |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 2,349% |
| 3 m | 2,650% |
| 6 m | 3,009% |
| 1 a | 3,268% |
| 3 a | 3,568% |
| 10 a | 4,338% |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 55,38 € |
| Argento | 0,65 € |
| Platino | 27,95 € |
| Litio | 64,27 €/Kg |
| Silicio | 2.333 €/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 437 |
| Marengo | 346 |
| Krugerrand | 1.834 |
| America 20$ | 1.800 |
| 50Pesos Mex | 2.209 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 84,09 € ▲ |
| Petr. WTI | 77,47 $ ▲ |
| Energia (MW) | 159,85 € ▲ |
| Gas (MW) | 49,30 € ▼ |

# Stretta europea sui farmaci Aziende sul piede di guerra

▶Per contrastare l'attuale carenza di medicinali la Commissione vuole ridurre la durata dei brevetti

▶Le industrie del settore: «Così si mette a rischio la capacità di competere con Stati Uniti e Cina»

## LO SCONTRO

**BRUXELLES** La battaglia per il futuro dell'industria europea non risparmia neppure il settore farmaceutico. Che adesso sale sulle barricate e mette in guardia Bruxelles: con la proposta di revisione della legislazione Ue in materia, la Commissione europea rischia di affossare (anziché rilanciare) il comparto pharma nella competizione globale con Cina e Stati Uniti. Un ambito altamente specializzato che, da solo, rappresenta l'1,4% del Pil dell'Ue, sostiene 2,5 milioni di posti di lavoro e investe ogni anno 42 miliardi di euro in ricerca e sviluppo. L'esecutivo europeo sta lavorando alla messa a punto di un'imponente riforma delle regole che reggono il mercato dei medicinali, pensata per far fronte alla necessità di contrastare la carenza di generici sugli scaffali delle farmacia di mezzo continente: inizialmente previsto per la fine dello scorso anno, dopo una serie di rinvii l'annuncio è adesso calendarizzato per fine marzo. Nel frattempo, però, le prossime settimane, assicura chi segue da vicino il braccio di ferro tra le sigle di Big Pharma e i tecnici Ue, si preannunciano senza esclusione di colpi. L'idea più controversa messa sul piatto dalla Commissione, secondo quanto si apprende a Bruxelles, è ridurre da dieci a otto gli anni in cui le aziende potranno godere della protezione del marchio e continuare così a vendere i farmaci senza temere la concorrenza dei prodotti generici. La tutela della proprietà intellettuale tornerebbe al vecchio regime decennale (o - è il piano B - a una versione di compromesso di nove anni) soltanto nel caso in cui l'industria che gode del regime giuridico speciale rifornisca allo stesso tempo tutti i Paesi dell'Ue. Ventisette mercati diversi, senza lasciare nessuno indietro, anche quando il contesto è comparativamente meno vantaggioso per l'impresa.

**NEGLI ULTIMI VENT'ANNI LA SPESA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE NELL'UNIONE È CROLLATA DEL 25%**

### LE STIME

È un proposito che trova spazio sotto le insegne dell'"Unione della salute", il cui obiettivo è proprio quello di eliminare le disparità di trattamento all'interno dell'Ue, di affrontare i fallimenti del mercato e aumentare l'accesso ai farmaci, siano essi "firmati" o equivalenti, in particolare nelle aree oggi più disagiate. Secondo stime di settore, infatti, un paziente dell'Europa dell'Est si trova a dover aspettare almeno sei volte in più rispetto a un tedesco per avere accesso a un nuovo trattamento sanitario autorizzato nell'Ue. La strada scelta da Bruxelles, però, si scontra con la forte opposizione espressa dalle sigle che rappresentano le industrie farmaceutiche europee, come Efpia, tra le più attive con campagne pubblicitarie capillari nel mettere in luce i rischi per l'innovazione nell'Ue se le aziende dovranno adeguarsi al nuovo corso normativo, realizzando un confronto con le regole più agili già vigenti invece negli Usa, in Canada, in Giappone o in Australia, che riescono a ridurre di un terzo se non quasi a dimezzare i tempi necessari per il via libera a una nuova terapia. «Benché gli Stati Ue abbiano chiesto alla Commissione di sostenere la competitività e l'autonomia strategica dell'Europa, l'attuale bozza finirebbe, invece, per sabotare irrimediabilmente un'industria che contribuisce al surplus commerciale dell'Ue più di qualsiasi altro settore high-tech», si legge in una nota. A inizio Anni Duemila, la spesa in innovazione delle Big Pharma di Europa e Stati Uniti si attestava attorno agli stessi livelli, ma nell'ultimo ventennio quella europea è crollata del 25%; un tonfo destinato a proseguire, con la fuga Oltreoceano - avvertono i rappresentanti del comparto - se Bruxelles deciderà di tirare dritto per la propria strada, rendendo il Vecchio continente «sempre meno competitivo» e poco attrattivo per la ricerca medico. «Che sia per ingenuità, per cieco ottimismo o per una deliberata scelta di affidarsi all'innovazione di America e Asia, nella sua versione attuale - spiega Nathalie Moll, direttrice generale di Efpia -, questa proposta normativa si annuncia come estremamente dannosa per la competitività dell'industria europea e per la nostra autonomia strategica».

**Gabriele Rosana**



FARMACI La Commissione Ue vuole ridurre la durata dei brevetti

## Macchinari agricoli

### Alcedo e Dea Capital in Persefone

**Il fondo di private equity trevigiano Alcedo 5 assieme a «Taste of Italy 2» (Dea Capital) ha rilevato con quote paritetiche il 100% del gruppo bolognese dell'attrezzatura agricola Persefone, che controlla Demetra, sigla con sedi produttive a Molinella (Bologna) e Nogara (Verona), e la danese Dalbo, specializzata nella produzione di rulli e coltivatori. L'operazione consentirà a Persefone (60 milioni di ricavi e 210 addetti) di affrontare investimenti per l'ingresso di altre aziende realizzando un polo internazionale dei macchinari agricoli.**

# Lago: record di fatturato a 62 milioni, su i margini

Daniele Lago, Ad della società

## ARREDO

**VENEZIA** La padovana Lago supera i 62 milioni di fatturato nel 2022, con una crescita sopra il 14%. Il bilancio della società dell'arredamento di Villa del Conte è stato chiuso con un Ebitda superiore al 27%, mantenendo alta la marginalità. Sul fronte internazionale, i flussi economici sono aumentati del 200% rispetto al 2021, attraverso progetti immobiliari anche oltreoceano. Nello scorso anno è cresciuta anche la rete distributiva, con nuovi negozi, ad oggi oltre 350 in Europa e un centinaio nel resto del mondo, incluse le recenti aperture in Costa d'Avorio, Las Vegas e Cancun, e le prossime degli store di Jakarta, Singapore e Dubai. Oggi l'azienda è al 75% sul mercato interno e ha un potenziale di crescita estera rilevante.

Tra i prodotti lanciati lo scorso anno «Good House», lo stand pluriennale presentato al Salone del Mobile 2022 con struttura totalmente riciclabile che garantisce di evitare fino all'87% delle emissioni di gas serra grazie all'azzeramento dei rifiuti.



# Un marchio per i maestri artigiani «In rete con gli atenei per la ricerca»

## L'INIZIATIVA

**VENEZIA** Mancano falegnami, restauratori, decoratori, artisti della ceramica e degli stucchi. Ma anche calzolai, ormai pressoché introvabili. «È un problema strutturale che va affrontato, porremo la questione anche al Governo», dice l'assessore della Regione del Veneto, Roberto Marcato. Che intanto punta sull'integrazione con le università per dare la possibilità anche alle piccole imprese di innovarsi e di investire nella ricerca. Ma può farlo un "piccolo"? «È evidente - ha detto Marcato - che chi ha sete di dipendenti faccia fatica a investire in ricerca: noi li mettiamo in rete, chiediamo di cosa hanno bisogno e poi facciamo partecipare anche le università. Quello dell'artigianato è un modello che va preservato e potenziato, perché sa reagire alla crisi. E non è un caso che Intel abbia pensato anche al Veneto per un possibile investimento: perché qui c'è un microcosmo di imprese in grado di sopportare un colosso come quello americano».

### I NUMERI

Con 122mila imprese artigiane - il 30% del totale - dalle dimensioni poco più che familiari se si considera che il 94% delle aziende ha meno di 4 dipendenti, il Veneto gioca la carta della professionalità e del patrimonio da trasferire ai giovani anche per favorire il ricambio generazionale. L'ha fatto, d'intesa con le categorie, istituendo il titolo di "Maestro Artigiano" che ieri, nel cantiere di Roberto Dei Rossi alla Giudecca a Venezia, è stato presentato il marchio. L'obiettivo è promuovere e tutelare le imprese iscritte nell'elenco regionale e di sensibilizzare i consumatori nelle scelte di acquisto. Ad oggi sono 204 - su 250 richiedenti - gli artigiani che hanno ottenuto il titolo. Un'iniziativa che rientra nell'applicazione della legge regionale 34 del 2018 per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto. Al "Maestro Artigiano" sono affiancate le "Botteghe scuola" per attività formative specifiche ed esperienze di tirocinio (al momento ne sono previsti 78 in tutta la regione), misure realizzabili grazie a uno stanziamento di 450mila euro.

«Per diventare Maestri Artigiani c'è un doppio canale – ha spiegato Santo Romano, direttore dell'Area Politiche economiche della Regione - un percorso professionalizzante, per chi ha un'anzianità lavorativa qualificata di almeno 10 anni e un'elevata attitudine all'insegnamento del mestiere oppure un percorso formativo obbligatorio». Alla presentazione del marchio anche i presidenti regionali di Confartigianato Roberto Boschetto, di Cna Moreno De Col e di Casartigiani Franco Storer, i maestri artigiani Roberto Dei Rossi e Francesco Ornella con il giovane tirocinante Andrea Camerini. *(al.va.)*



**GIUDECCA** Nello squero di Roberto Di Rossi la presentazione del marchio Maestro Artigiano

**ATTRIBUITI I PRIMI 204 TITOLI PREVISTE ANCHE LE "BOTTEGHE SCUOLA" PER LE ESPERIENZE DI TIROCINIO**

# Eni, arriva il carburante diesel completamente senza petrolio

▶HVOlution deriva da materie prime di scarto e residui vegetali, prodotto a Venezia e a Gela, può essere utilizzato da molti veicoli Euro 5 e 6 abbattendo l'inquinamento

AMBIENTE

MESTRE Un carburante diesel completamente senza petrolio, al 100% fatto con oli usati di frittura, grassi animali, oli vegetali estratti da colture in terreni marginali non in competizione con la filiera alimentare, residui della cosmetica, insomma materie prime rinnovabili. Lo produce Eni, si chiama HVOlution, è già in vendita in 50 stazioni di servizio Eni, compresa quella di San Giuliano a Mestre, ed entro marzo sarà disponibile in 150 punti vendita per estendersi man mano agli oltre 4 mila distributori del Gruppo in Italia. Già da un anno è in uso in alcune aziende logistiche come Fercam e all'aeroporto di Roma. Costa 10 centesimi in più al litro del diesel normale, ossia lo stesso prezzo dell'Eni Diesel+, il carburante che ha solo il 15% di HVO (Hydrotreated Vegetable Oil, olio vegetale idrogenato) di cui Eni Sustainable Mobility, la società della multinazionale italiana che da gennaio è dedicata alla mobilità sostenibile, è il secondo produttore in Europa. Chi lo può utilizzare? Tutte le automobili e i camion con motori Diesel Euro 5 ed Euro 6 che, però, devono essere compatibili EN 15940 (XTL): per verificarlo basta controllare il libretto del veicolo; inoltre può mandare avanti gli aerei, però in una percentuale di miscelazione massima del 50% con il carburante fossile.

BIOCARBURANTE Un distributore dell'Eni con il nuovo diesel green

Utilizzare materie prime rinnovabili invece del petrolio significa anche far sì che auto e camion inquinino meno: Eni non si sbilancia su questo punto perché sta studiando l'effetto sull'intero ciclo di vita, dalla pianta alla ruota, ma in Scandinavia, Svezia e Danimarca, dove già dall'anno scorso si utilizza Hvo, si parla di riduzione delle emissioni di Co2 dal 60% fino al 95%, e mantenendo invariate le prestazioni. Stefano Ballista, amministratore delegato di Eni Sustainable Mobility, afferma che «il biocarburante puro HVOlution ha un ruolo fondamentale perché già da oggi può dare un contributo importante alla decarbonizzazione della mobilità» senza attendere, dunque, la completa elettrificazione dei mezzi di trasporto (oltretutto difficile da introdurre nei camion) o la loro alimentazione a idrogeno.

### AUMENTO DI CAPACITÀ

In Italia questo percorso nacque nel 2014 quando a Porto Marghera la vecchia raffineria in riva alla laguna e di fronte a Venezia, invece di essere chiusa, venne trasformata in bioraffineria: inizialmente utilizzava l'olio di palma ma da fine del 2022 lo ha abbandonato e tratta solo materie prime vegetali di scarto e oli non edibili per produrre 400 mila tonnellate annue di biocarburante HVO, che nel 2024, con l'autorizzazione del nuovo impianto a idrogeno, arriveranno a 600 mila; poi si è aggiunta la bioraffineria di Gela con altre 750 mila tonnellate; sono in programma altri due impianti a Livorno e in Malesia, mentre in Louisiana negli Usa, Eni ha stretto una joint venture per una nuova bioraffineria in fase di costruzione. Entro il 2025 Eni Sustainable Mobility raddoppierà la capacità delle proprie bioraffinerie fino a 2 milioni di tonnellate, ed entro dieci anni la capacità di bioraffinazione crescerà fino a 6 milioni di tonnellate/anno.

**Elisio Trevisan**



## Amorim Cork Italia

### Venduti 667 milioni di tappi, ricavi + 6,5%

**Amorim Cork Italia di Conegliano (Treviso), 75 addetti, chiude il 2022 con 75,1 milioni di fatturato, + 6,5% sul 2021. Numeri in crescita, equivalenti a 667 milioni di tappi venduti a 3.800 cantine in tutta Italia. Avviato l'ampliamento dell'area industriale a 8.000 metri quadrati per fine 2024, un investimento di 6,5 milioni.**

# Calzaturiero: meno aziende ma più occupati in Veneto

IL COMPARTO

MESTRE Il comparto calzaturiero nel 2022 supera la crisi del biennio pandemico e continua la sua ripresa: cala il numero di imprese attive, ma salgono fatturato, export e numero di addetti.

Sono numeri incoraggianti quelli che escono dalla fotografia scattata dal Centro Studi di Confindustria Moda per Assocalzaturifici, presentata al Micam Milano, la più importante fiera del comparto calzaturiero, che segnalano una situazione di ripresa, sebbene non priva di difficoltà per le imprese. «L'anno che doveva segnare la piena ripartenza dopo la pandemia ha sì registrato il proseguimento del recupero della domanda, - spiega Giovanna Ceolini, presidente di Assocalzaturifici - ma è stato penalizzato dal perdurare dei costi elevati delle materie prime, che dopo la fiammata di fine 2020 non hanno dato segni tangibili di ribassamento, e dai picchi record nei prezzi degli energetici, con un'inflazione mai così alta in Italia dal 1985. A ciò si è aggiunto, a fine febbraio, lo scoppio di un conflitto di cui ancora oggi non si vede la fine, in un'area da sempre tra i maggiori clienti di alcuni distretti calzaturieri italiani».

### RINCARI MATERIE PRIME

In Veneto nel 2022 il numero di imprese attive, suddivise tra calzaturifici e produttori di parti, ha registrato, secondo i dati di Infocamere-Movimprese, un calo di -28 aziende rispetto al 2021, tra industria e artigianato, accompagnato tuttavia da un saldo positivo degli addetti, + 521, equivalente al + 3,8%. In netta contrazione le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate dall'Inps per le imprese venete della filiera pelle: -67,3% rispetto al 2021, circa 2,8 milioni di ore, (sebbene il numero continui ad essere decisamente superiore, +91,6%, a quelle del 2019).

Sul fronte dell'export, nei primi nove mesi del 2022 si registra un aumento del +12% in valore sullo stesso periodo dell'anno precedente, tra calzature e componentistica, che equivale al +14,6% rispetto ai livelli pre pandemia dello stesso periodo del 2019. Le prime 5 destinazioni dell'export veneto vanno a coprire il 56% del totale, e sono risultate essere USA con un ottimo +39,6%, Francia col +29,3%, Spagna col +21,3%, Germania col +16,7%, e Polonia +13%. In flessione, come prevedibile, l'export verso Russia e Ucraina, la prima registra un del -13,9%, la seconda -46,1%, scese rispettivamente al 13° e 45° posto nella graduatoria delle destinazioni regionali; col Veneto a coprire il 20% dei flussi italiani diretti ai due mercati.

**Sara Zanferrari**



IN DECISA DIMINUZIONE LA CASSA INTEGRAZIONE POSITIVI I DATI DELL'EXPORT, CON AI PRIMI POSTI STATI UNITI E FRANCIA

# Coin, Turi nuovo amministratore delegato del gruppo da 300 milioni di fatturato 2022

COMMERCIO

VENEZIA Coin completa la nuova squadra di vertice con la nomina di Ugo Turi a nuovo amministratore delegato e chiude il 2022 con 300 milioni di fatturato, 440 milioni di vendite al lordo dell'Iva e un utile atteso di 20 milioni, in deciso aumento sul 2021. La nomina ad amministratore delegato di Turi segue quella a presidente di Marco Marchi, subentrato a inizio febbraio a Giorgio Rossi. Turi, già componente del cda della società, è entrata in carica con effetto immediato. Guiderà Coin nel raggiungimento degli obiettivi posti dal Piano Industriale. Il manager vanta una lunga carriera in organizzazioni complesse, come Montedison e Fininvest. Turi «è stato scelto per guidare – con rapidità e sicura visione – la società nell'attuazione e nel conseguimento degli obiettivi posti dal Piano Industriale - sottolinea una nota del gruppo veneziano -, in un momento di grande dinamicità per tutto il mondo retail, in cui comunque Coin ha saputo dimostrarsi un punto di riferimento per tutti gli italiani, come dimostrato dai numeri fatti registrare dall'azienda nel 2022, chiuso con fatturato di 300 milioni (in crescita rispetto ai 288 milioni dell'esercizio precedente), un giro d'affari complessivo di circa 440 milioni lordo Iva - inclusi i ricavi dei partner con cassa propria – un Ebitda in linea con quello registrato nel 2021, pari a 18,7 milioni di euro, e un utile atteso a 20 milioni, in sensibile incremento».

UGO TURI Nuovo Ad di Coin

«Sono grato al cda per l'opportunità concessami, un riconoscimento per me e per tutti i manager che hanno creduto e investito in Coin - il commento di Turi diffuso dalla catena di vendita -. Sarà un grande orgoglio poter guidare un team forte, che conosco bene in tutte le sue potenzialità, e che sono certo continuerà a muoversi coeso e motivato con l'obiettivo di far crescere ulteriormente l'azienda, aiutandola ad affrontare e realizzare i nuovi sfidanti progetti».

LA CATENA DI VENDITA VENEZIANA SI ATTENDE DI CHIUDERE IL BILANCIO CON 20 MILIONI DI UTILE ED È ATTIVA CON 37 NEGOZI DIRETTI E 102 COINCASA

### NIENTE ALLEANZA CON OVS

Coin, tra le più diffuse catene in Italia, è presente su tutto il territorio nazionale nei più importanti centri storici e nelle principali vie dello shopping con 37 negozi diretti e 102 store a insegna Coincasa tra Italia ed estero. Conta - secondo i dati del gruppo - 30 milioni di visitatori e 9 milioni di scontrini emessi, un portfolio di più di 1000 brand e una superficie di vendita di circa 110.000 metri quadrati a cui si aggiunge il sito di vendita online Coin.it. Sotto l'insegna Coin Excelsior, operano i grandi negozi premium di Roma Cola di Rienzo, Milano CityLife Shopping District, Milano Corso Vercelli e Trieste Corso Italia. La catena Ovs guidata da Stefano Beraldo era in trattative per acquisire Coin (di cui l'Ad è anche socio), operazione declinata a fine gennaio scorso.

**M.Cr.**



## La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,380** | 0,47 | 1,266 | 1,413 | 7252015 |
| Azimut H. | **22,60** | -0,79 | 21,12 | 23,68 | 295715 |
| Banca Generali | **33,16** | -2,47 | 32,31 | 34,66 | 453403 |
| Banca Mediolanum | **9,080** | -2,18 | 7,875 | 9,260 | 1351347 |
| Banco Bpm | **4,103** | -2,47 | 3,414 | 4,266 | 12416608 |
| Bper Banca | **2,747** | -1,61 | 1,950 | 2,785 | 11259429 |
| Brembo | **13,260** | -0,60 | 10,508 | 13,398 | 191107 |
| Buzzi Unicem | **21,72** | 0,51 | 18,217 | 21,78 | 333111 |
| Campari | **10,550** | 0,57 | 9,540 | 10,543 | 2071721 |
| Cnh Industrial | **15,605** | 0,26 | 14,780 | 16,278 | 1690735 |
| Enel | **5,350** | -0,06 | 5,144 | 5,784 | 19456668 |
| Eni | **14,350** | 0,35 | 13,580 | 14,872 | 5119531 |
| Ferrari | **247,00** | -0,80 | 202,02 | 250,28 | 133137 |
| Finecobank | **16,450** | -1,61 | 15,610 | 17,078 | 936272 |
| Generali | **18,365** | 0,25 | 16,746 | 18,380 | 2407339 |
| Intesa Sanpaolo | **2,554** | -0,41 | 2,121 | 2,563 | 104400451 |
| Italgas | **5,480** | 0,83 | 5,246 | 5,669 | 1127741 |
| Leonardo | **10,230** | -2,15 | 8,045 | 10,474 | 3241400 |
| Mediobanca | **10,125** | -1,27 | 9,048 | 10,424 | 1741727 |
| Monte Paschi Si | **2,850** | 7,97 | 1,994 | 2,823 | 21878383 |
| Piaggio | **3,818** | 0,00 | 2,833 | 3,827 | 590997 |
| Poste Italiane | **10,190** | -0,34 | 9,218 | 10,265 | 1220519 |
| Prima Ind. | **25,00** | 0,20 | 24,80 | 25,01 | 282543 |
| Recordati | **41,10** | 0,00 | 38,51 | 42,13 | 209124 |
| S. Ferragamo | **17,650** | -0,06 | 16,680 | 18,560 | 44451 |
| Saipen | **1,456** | 3,23 | 1,155 | 1,526 | 30933496 |
| Snam | **4,772** | 0,00 | 4,599 | 4,988 | 2472950 |
| Stellantis | **16,138** | 1,18 | 13,613 | 16,159 | 10697835 |
| Stmicroelectr. | **45,40** | -1,12 | 33,34 | 46,55 | 1289263 |
| Telecom Italia | **0,3050** | -2,71 | 0,2194 | 0,3117 | 282390183 |
| Tenaris | **16,260** | -1,54 | 15,041 | 17,279 | 2466481 |
| Terna | **7,384** | -0,11 | 6,963 | 7,474 | 1535388 |
| Unicredit | **19,000** | -2,85 | 13,434 | 19,427 | 31220041 |
| Unipol | **4,977** | -0,40 | 4,595 | 4,991 | 1758615 |
| Unipolsai | **2,422** | -0,08 | 2,316 | 2,497 | 577107 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,715** | -1,81 | 2,426 | 2,842 | 89322 |
| Autogrill | **6,630** | -0,75 | 6,495 | 6,737 | 557225 |
| Banca Ifis | **16,180** | -1,34 | 13,473 | 16,314 | 185660 |
| Carel Industries | **25,50** | -0,97 | 22,52 | 26,76 | 14174 |
| Danieli | **23,90** | -0,83 | 21,28 | 24,48 | 24929 |
| De' Longhi | **21,68** | 0,84 | 20,73 | 23,32 | 23968 |
| Eurotech | **3,448** | -1,49 | 2,926 | 3,692 | 46134 |
| Fincantieri | **0,6250** | -0,08 | 0,5397 | 0,6551 | 880202 |
| Geox | **1,142** | 0,35 | 0,8102 | 1,145 | 977920 |
| Hera | **2,594** | -0,69 | 2,579 | 2,781 | 2321138 |
| Italian Exhibition | **2,590** | 5,28 | 2,384 | 2,590 | 14446 |
| Moncler | **57,70** | 0,07 | 50,29 | 58,41 | 246305 |
| Ovs | **2,594** | -0,61 | 2,153 | 2,644 | 473208 |
| Piovan | **10,000** | -0,79 | 8,000 | 10,360 | 4042 |
| Safilo Group | **1,366** | 0,44 | 1,359 | 1,640 | 234327 |
| Sit | **6,260** | -0,32 | 6,046 | 6,423 | 4329 |
| Somec | **31,80** | 1,92 | 30,25 | 33,56 | 959 |
| Zignago Vetro | **17,100** | -0,81 | 14,262 | 17,071 | 74094 |

## L'incontro

### Italgas e Fondazione Cini per gli archivi di impresa

Italgas rilancia l'operazione sulla memoria d'impresa tramite il suo "Heritage Lab" in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini. L'appuntamento è per il 1° marzo al Centro ArchiVe della Fondazione a San Giorgio Maggiore con un seminario su 'La conservazione della memoria di impresa: il nuovo orizzonte degli archivi digitali, a cui si può partecipare tramite la piattaforma "eventbrite". La giornata di interventi con alcuni tra principali esperti a livello nazionale e internazionale è organizzato dal Centro ARCHiVe Analysis and Recording of Cultural Heritage in Venice della Fondazione Giorgio Cini e da Heritage Lab Italgas. Secondo il segretario generale della Fondazione Giorgio Cini Renata Codello gli archivi d'impresa costituiscono un «patrimonio raro, indispensabile per tracciare la storia e l'evoluzione delle aziende, individuare temi di ricerca e ambiti di lavoro per le nuove generazioni». «La digitalizzazione - le fa eco la responsabile sostenibilità di Italgas Chiara Ganz - è il motore della trasformazione del nostro Gruppo e ha reso possibile un importante salto tecnologico anche nel sistema di conservazione dei documenti presenti nel nostro Archivio Storico. Digitalizzarli equivale a creare un ponte tra passato e futuro».

**ITALGAS** Paolo Gallo, amministratore delegato





Dalle cacce al toro alle lotte tra i Castellani e Nicolotti fino ai cortei di dame in gondola. Un periodo fecondo che ha sempre contrassegnato la Serenissima

**SAN MARCO** Maschere in posa davanti alla Basilica. Da sempre l'area marciana è il cuore della festa veneziana

# Carnevale, una storia che risale al Medioevo

**LA TRADIZIONE**

Quando inizia il Carnevale chi indossa la bianca e angolosa maschera veneziana vagamente inquietante sbaglia, dando alla parte il nome per il tutto. Difatti non si chiama bautta (pron. *baùta*) ma "Volto" o "Larva". Si chiama Bautta (pron. *baùta*) e non *zendàl*, che è altra cosa, il cappuccio i cui bordi, che possono essere riccamente ornati di merletto, ricadono sul tabarro e su cui si pone il tricorno.

A chiarirci le idee è la "Storia del Carnevale di Venezia dal XI secolo ai giorni nostri", un bellissimo, vulcanico libro di Gilles Bertrand, uscito per la prima volta nel 2013 ed oggi edito da Cierre con la traduzione di Patrizia de Capitani e Marco Fincardi. L'autore parte addirittura da quel 1094 in cui San Marco sporse il braccio fuori dalla colonna mentre tutti digiunavano e pregavano (e sudavano, era giugno) da tre giorni perché si palesasse da dove era sparito durante le tormentate vicende della sua chiesa. Oltre al Santo appaiono i primi documenti che citano il Carnevale: la sua nascita quindi coincide con due episodi che formano la prima affermazione di vera potenza di Venezia: l'investitura di Vitale Falier a "Dux Dalmatorum" e la consacrazione della nuova San Marco.

Nell'affascinante galoppata compiuta dal libro che ci porterà fino ai giorni nostri, subito troviamo l'affermazione condivisa con Giustina Renier Michiel: che la festa, che a sua volta contiene lo sposalizio col mare, preesistente all'anello di Alessandro III, il sacrificio del toro e dei maiali e la festa delle Marie, di origine antichissima, fosse "uno degli episodi chiave di un rituale civile volto a celebrare i successi politici ed economici della Serenissima di fronte al resto del mondo".

**CASTELLANI E NICOLOTTI**

L'autore ci guida, in una cavalcata così ricca di riferimenti da talvolta disorientare, nel mito del Carnevale di Venezia che si afferma internazionalmente soprattutto nel XVII e XVIII secolo, grazie anche all'ampia diffusione di incisioni raffiguranti personaggi, scene di gruppo e maschere, in una ben concertata campagna pubblicitaria. Ecco che in tutta Europa si possono vedere immagini delle cacce al toro, dei combattimenti tra Castellani e Nicolotti (che però non erano piaciuti a Enrico di Valois), delle Forze d'Ercole, dei cortei di dame in gondola. Se i viaggiatori di quei secoli sono affascinati dal mondo veneziano mascherato, Montesquieu, un secolo dopo, invece no: non gli piace affatto una città "dove nulla incoraggia ad essere garbato o virtuoso". Intanto però tutti all'estero comprano vedute del Carnevale e di Venezia: ecco una sventagliata di vedutisti e dei loro illustri acquirenti internazionali, primi tra tutti Canaletto, senza dimenticare peraltro quelli di un secolo prima, come Heintz il giovane e Gabriel Bella.

Su tutto regna l'eterna icona del Carnevale: la bautta (pron. baùta). Maschera che annulla la personalità di chi la indossa rendendolo irriconoscibile, come Goldoni quando assiste al fiasco del "Vecchio Bizzarro", per poi correre al Ridotto, dove la maschera era obbligatoria, per sentire i commenti. Per l'autore «fu al grado zero l'indice di una libertà connaturata alla stagione Carnevalesca», ed è verissimo, visto anche l'obbligo di non chiamare chi la porta col nome, anche se lo o la si conosce, ma *"siora mascara"*. La libertà concessa dalla bautta (pron. baùta) offre anche l'ambiguità, permettendo l'equivoco nel corteggiamento, la segretezza nel tradimento, il ribaltamento della seduzione e addirittura, ne "La Vedova Scaltra", la prova d'amore. L'autore insinua anche una motivazione politica: che il governo avesse imposto ai nobili un costume uniforme e la bautta (pron. baùta), allo scopo di controllarli meglio; ma anche che l'aristocrazia veneziana usasse la sua maschera distintiva con impercettibili differenze per distinguersi da tutti gli altri.

Poi tutto cade, Repubblica e Carnevale. Venezia, come Arlecchino, diventa "servitrice di due padroni" (poi tre) e il Tiepolo, con i suoi nasuti Pulcinella dei "Divertimenti per li regazzi", esprime sotto la maschera tutta l'inquietudine regnante. Il Carnevale riprende sotto l'Austria ma non lo frequenta più l'aristocrazia, peraltro largamente dispersa, che invece organizza feste private. Diventa una festa popolare, con "garanghei", "freschi", e grandi bevute in barca. Scompaiono le cacce dei tori, le risse tra Castellani e Nicolotti, le Forze d'Ercole, e le bautte. A contrasto, compaiono le feste imperiali e nel 1825 ecco la "Galleggiante", un ornatissimo salone ottagonale costruito su barche. Poi c'è il '48 e tutto tace.

**NELL'OTTOCENTO**

Nel 1867 i veneziani cercano di far rivivere il Carnevale, gestito da "La società del Carnevale". C'è Garibaldi, c'è il Duca d'Aosta che sfilerà vestito da sardo su una barca allestita per lui. Rinascono le Compagnie tradizionali, a riecheggiare le Compagnie della Calza. Il nuovo Carnevale veneziano diventa il modello per tutti i Carnevali cittadini d'Italia e d'Europa. La festa continua nel Novecento, con i balli in maschera organizzati del principe di Hohenlohe e dalla marchesa Casati, che affitta praticamente tutta Venezia e poi il ballo dei Beistegui a Palazzo Labia. Poi la rinascita, dal 1980 a oggi, dalla creatività di Scaparro che attirò in Laguna 150.000 maschere alla pantegana in canale di Cannaregio fino ai recentissimi carnevali municipalizzati che faranno dire al semiologo Philippe Sollers «Niente di più falso, scimmiottante e vezzosamente distorto del moderno carnevale di Venezia... Amo Venezia, non la sua caricatura». Leggete il libro di Bertrand, saltabeccate fra le pagine come fa l'autore fra i secoli. È ricchissimo ma ci manca lo spazio per raccontarvelo tutto ma siate sicuri: leggerlo è una delizia, anzi, un Carnevale.

**Pieralvise Zorzi**



**CAPOLAVORI** A sinistra "Il ciarlatano", un'opera di Pietro Longhi che interpreta il Settecento veneziano, il periodo d'oro del Carnevale. A destra un particolare di un quadro di Giandomenico Tiepolo intitolato "Maschere"

**STORIA DEL CARNEVALE DI VENEZIA di G. Bertrand**
Cierre
*18 euro*

# Michielin

La cantante ha presentato il suo tour in Italia. A Nordest farà tappa a Bassano, Pordenone, Trento e Padova. «Io amo il Veneto e ho scelto di vivere in provincia per senso di comunità»

# «Noi, "Cani sciolti" che non vogliamo stare al guinzaglio»

IL COLLOQUIO

Il suo ventottesimo compleanno Francesca Michielin lo festeggerà con un nuovo album e il suo primo tour nei teatri. Il nuovo progetto discografico "Cani Sciolti", esce venerdì 24 accompagnato dal singolo "Quello che ancora non c'è", alla vigilia del suo compleanno, per Columbia Records/Sony Music Italy (già disponibile in pre save e pre order), a distanza di tre anni dall'ultimo disco in studio "Feat" (Stato di Natura). L'album è un intenso viaggio dal sapore cantautorale di cui la cantautrice bassanese ha curato in prima persona ogni singolo particolare dalla scrittura all'arrangiamento e alla produzione: 12 le tracce – 9 inediti in aggiunta ai singoli già editi "Bonsoir" e "Occhi grandi grandi" e al brano "Un bosco" – dal carattere intimo e personale, sincero e spudorato: i cani sciolti sono le persone dissidenti, quelle che non stanno al guinzaglio o alle regole, e così il titolo del disco è la metafora del lavoro alla base di questo grande progetto maturato nel tempo, che ha mosso i primi passi tra il 2016 e il 2017, e dei temi che la cantautrice e polistrumentista riesce a sviscerare track by track.

BASSANESE Francesca Michielin in uscita con il suo nuovo album "Cani Sciolti"

L'album è stato registrato negli studi Distillerie di Bassano del Grappa

RITORNO A CASA

«Ho chiamato il mio nuovo album "Cani sciolti" – spiega Michielin - perché la mia volontà era quella di scrivere un album che fosse libero da sovrastrutture e dagli schemi, coraggioso nelle cose che dicevo. Io sono un po' un cane sciolto e sono controcorrente da tanti punti di vista: ho deciso di tornare a vivere in Veneto e a scrivere in Veneto. Questo disco è stato registrato tutto alla Distilleria, che è un bellissimo studio vicino a Bassano del Grappa, in località Marchesane». L'album registrato "in famiglia" a Bassano del Grappa e finalizzato a Milano, con la direzione artistica di Francesca Michielin e Giovanni Pallotti, è stato mixato da Ricky Damian – premio Grammy "Record of the year", Pino Pinaxa e Gigi Barocco. Le canzoni, nude e crude, prive di sovrastrutture, si possono definire, anche dal punto di vista musicale, coraggiose e "controcorrente", completamente suonate, realizzate molto spesso in presa diretta, quasi a celebrare gli artisti internazionali che l'hanno ispirata fin da piccola (Rage Against the Machine, The Verve, Red Hot Chili Peppers, Foo Fighters, Radiohead, etc.), con una forte attitudine grunge.

**«VOLEVO SCRIVERE UN ALBUM CHE FOSSE LIBERO DA SOVRASTRUTTURE E DAGLI SCHEMI E AVESSE CORAGGIO»**

LE RIFLESSIONI

Protagonisti sono l'amore sciolto, la natura, la provincia. «La provincia è un luogo per certi versi magico – afferma Michielin -, anche se può avere dei limiti. Io amo il Veneto e resto a vivere qua, è importante restare per fare qualcosa di buono e per proteggere quel senso di comunità che non c'è nelle grandi metropoli». Il tour "Bonsoir! – Michielin10 a teatro" parte mercoledì 22 e giovedì 23 febbraio con il doppio sold-out al Teatro Remondini a Bassano del Grappa. Il primo tour nei teatri di Michielin, prodotto da Vivo Concerti, è già tutto-esaurito anche per le due date di Milano, la prima di Roma, Bologna, Firenze, Mantova, per Pordenone (25 febbraio, auditorium Concordia) e Trento (26 febbraio, Auditorium Santa Chiara). Ancora disponibilità a Padova (Teatro Verdi, 18 aprile) e poi le altre otto città italiane. È davanti ad alcune delle platee più suggestive d'Italia che Francesca riabbraccerà il suo pubblico e presenterà live per la prima volta i brani inediti di "Cani Sciolti" assieme ai grandi successi che l'hanno resa una delle cantautrici e polistrumentiste più apprezzate della scena contemporanea italiana.

IL VIAGGIO

Lo show è un viaggio allo specchio che ripercorre i dieci anni di carriera di Francesca. La messa in scena scelta dall'artista è teatrale e cangiante nel corso dei 90 minuti circa di spettacolo, concepiti come una vera e propria partita di calcio, con tanto di anthem iniziale, primo e secondo tempo, supplementari, rigori. Francesca e la sua band, cinque in tutto, sono vestiti come una vera e propria squadra, con un colore molto legato all'artista e al suo immaginario, il verde, nelle sue diverse sfumature. Alla direzione musicale Giovanni Pallotti, chitarra Eugenio Cattini, basso Luca Marchi, tastiere Giorgia Canton, batteria Evita Polidoro. Il tour si apre con un countdown da 10 a 90', con un vero e proprio fischio d'inizio.

**Daniela Ghio**



## La morte di Matsumoto

### Addio al "papà" di Capitan Harlock

**Il fumettista giapponese Akira "Leiji" Matsumoto, leggendario mangaka dell'animazione nipponica, creatore del pirata spaziale Capitan Harlock, è morto per un'insufficienza cardiaca acuta a 85 anni. Protagonista di spicco della fantascienza giapponese, Matsumoto ha raggiunto l'apice della sua carriera soprattutto «Capitan Harlock».**

# Berlinale, Abbruzzese e Bigini due giovani registi per l'Italia

CINEMA

Giovani registi (italiani) crescono. Fuori dai percorsi consolidati, con la voglia di rischiare. Giacomo Abbruzzese sta per tagliare la meta dei 40 anni, vive da tempo a Parigi, ma è di Taranto, dove torna spesso per non perdere le radici. Ha il privilegio, e l'onere, di essere l'unico regista italiano in Concorso alla Berlinale, anche se poi quasi tutto il resto del film batte altre bandiere. "Disco boy" è il titolo della sua opera prima e a oggi è il film più stimolante tra quelli visti in gara per l'Orso d'oro. Racconta la storia di due amici in fuga dalla Bielorussia, ma solo uno arriva in Francia, dove si arruola nella Legione straniera, partendo per l'Africa e cambiando più volte pelle. Abbruzzese è uno che ha le idee chiare: «Il pensiero sul film è nato in una discoteca pugliese, con un ballerino che era stato soldato e aveva il senso della disciplina, l'attrazione per lo sforzo estremo, una mascolinità molto pronunciata. Volevo da tempo fare un film sulla guerra, ma in modo atipico, raccontandola da una prospettiva dove non esisteva più solo un nemico, ma una profonda umanità».

Emergono riferimenti come Refn, Fassbinder, ma soprattutto un regista thailandese onirico ed estatico come Apichatpong Weerasethakul: «Volevo fare qualcosa di antinaturalistico, quasi un documentario, dove l'acqua è l'elemento ricorrente e la migrazione il tema portante, perché questo sarà il problema del secolo, questione centrale e filosofica. E il film non vuole avere alcun passaporto». Se pensate che sia stato più facile fare il film rispetto all'Italia, dove molto è complicato, vi sbagliate. Anche in Francia può non essere semplice: «Ho cambiato tre produttori, perché non accettavano le mie scelte e il progetto ci ha messo dieci anni per essere finito». Interpretato da un attore in forte ascesa, come Franz Rogowski, potrebbe finire nel palmares, se la giuria diretta da Kristen Stewart sarà coraggiosa.

UN MISTERO

Anche Antonio Bigini è a Berlino, in una sezione parallela come Generation, sempre con un'opera d'esordio, dal titolo "Le proprietà dei metalli", dove un bambino riesce a piegare gli oggetti: così almeno si dice. Bigini è nato a Bovolone, nel veronese. Ha da poco passato anche lui la metà dei 40 anni, vivendo anche tra Bologna e per un periodo a Venezia. Bigini ne racconta la genesi: «È una storia che ho scoperto e ne sono rimasto affascinato. Ci sono bambini che hanno qualità sovrannaturali, tipo piegare i metalli. Sono stati seguiti da un gruppo di professori ed è evidente che siamo dalle parti di fenomeni come Uri Geller. Nel film non volevo che il fatto in sé diventasse centrale, ma sondasse il fenomeno attraverso la vita quotidiana di queste persone. Nessun film a tesi, né schierarmi se è tutto vero o inganno: volevo che lo spettatore arrivasse a darsi una risposta personale». Ambientato nella campagna di un'Italia centrale, che si riduce spesso a un casolare e pochi altri personaggi (il padre, il professore che arriva per studiarlo), è un film che parte da amori cinematografici precisi: «Volevo rappresentare un mondo contadino, che facesse da controcanto al professore e del bambino, un bravissimo Martino Zaccara, cercavo più la sensibilità, la sua personalità. Il mistero mi ha sempre affascinato, così come il racconto generazionale. In questo, il film ha un rimando comenciniano, ma nel girarlo ho pensato anche al truffautiano ragazzo selvaggio e autori come lo spagnolo Erice e il polacco Kieslowski».

**«DISCO BOY» RACCONTA LA VICENDA DI DUE RAGAZZI IN FUGA DALLA BIELORUSSIA**

SULLO SCHERMO Una scena de "La proprietà dei metalli" di Bigini

**Adriano De Grandis**



# La Marghera di Cosmo tra fabbriche e kickboxing

IL LIBRO

Nel momento in cui, nella mente dello scrittore, nasce l'idea di comporre un giallo ambientato nella contemporaneità, una delle prime preoccupazioni è rendere circostanze, personaggi, luoghi nel modo più realistico possibile. "Dentro la Gabbia", (Marsilio) e da oggi in libreria, fa di più. Non solo riesce nell'intento di catturare l'attenzione del lettore ma è addirittura capace di insinuargli il dubbio: "siamo sicuri che il libro non sia tratto da una storia vera?". In una Marghera soffocata da un'estate torrida e da fabbriche abbandonate, il romanzo in stile noir racconta di Moreno Zanon, campione di arti marziali miste dal passato burrascoso. Appresa la notizia dell'accoltellamento del fratello Marco a causa di un debito, Moreno sarà costretto a ripagare un ex appartenente alla Mala del Brenta divenendo l'attrazione principale del Combat Circus, circolo in cui i lottatori si affrontano in brutali incontri clandestini. Attraverso una trama scandita da dilemmi morali e colpi di scena, "Dentro la Gabbia" presenta al lettore un Veneto inedito, fatto anche di strada, criminalità e ben lontano dall'idillio veneziano. Se l'autore, Stefano Cosmo, riesce nella sfida di rendere la narrazione più che verosimile, il merito ricade su diversi aspetti del suo vissuto: da sempre vive a Marghera, città che dichiaratamente ama e in cui non ha mai smesso di credere, cercando con costanza di valorizzare il suo potenziale storico e narrativo.

**DENTRO LA GABBIA di Stefano Cosmo**

Marsilio
*17 euro*

L'AMBIENTAZIONE

E in effetti, nel lavoro di ambientazione del romanzo, si percepiscono la cura e la dedizione con cui Cosmo ricostruisce tanto le bellezze come Forte Marghera, quanto i luoghi più abbandonati come gli edifici fatiscenti della zona industriale. Di più, da oltre vent'anni Cosmo pratica kickboxing di cui ha conseguito la cintura nera secondo dan nonché il diploma di istruttore; ciò si riflette sulla messa in scena dei combattimenti che risulta assai particolareggiata, specialmente dal punto di vista tecnico, nelle minuziose descrizioni dei movimenti di gambe, ganci e jab. Ma l'aspetto forse più caratterizzante del romanzo è l'ampia esperienza di Stefano Cosmo nel socialmente utile: dal 2007 lavora come operatore di strada in un progetto del Comune di Venezia che si occupa di vittime di tratta e della lotta allo sfruttamento della prostituzione. In questo senso, tematiche come l'emigrare e il dover combattere (spesse volte non metaforicamente) per sopravvivere; l'essere costretti a vendere il proprio corpo per soldi; l'arrivare a mettere in pericolo la propria famiglia per una dose di eroina, trascendono la semplice narrativa rappresentando, come scrive Massimo Carlotto, uno «sguardo lucido sulla realtà».

**Paolo Piovesan**

Il gruppo molisano sfrutta al meglio le contingenze italiane proseguendo nel trend di crescita. Offerta molto ampia prezzi accessibili, buona qualità con diverse tecnologie disponibili. Arrivano una citycar elettrica e un pick up a gasolio

LA RIVOLUZIONE

# Assalto al mercato

L'auto che non c'era. Ad "inventarla" ci pensa DR. In effetti, un gioiellino del genere, in qualche parte del mondo, già esisteva. Non in Europa dove i costruttori hanno sempre "tollerato" le vetture super compatte e, recentemente, hanno aumentato ancora le misure minime, trascurando quasi del tutto le citycar. «Macchine piccole, guadagni piccoli...», era il motto che ha accompagnato i veicoli da città nel passato recente, in un continente nel quale quasi tutte le case automobilistiche hanno faticato non poco per ottenere risultati finanziari appetibili. Il paradosso è che, nella culla della civiltà, c'è una densità più alta di persone e le città più antiche e difficili per il traffico. Sembra il terreno di caccia ideale per i veicoli urbani.

AMBIZIOSA
Sopra ed in basso la nuova DR 1.0 EV L'elettrica da città della casa molisana è lunga solo 320 centimetri e dispone di 4 posti. A fianco la tecnologica plancia

### SASSO NELLO STAGNO

Sia come sia, le cose potrebbero cambiare e la DR1 EV sarebbe solo il primo sasso nello stagno, facendo sorridere anche l'equazione sul margine. La ricetta del gruppo molisano è nota a tutti e lo scorso anno ha permesso di triplicare le vendite, raggiungendo le 25 mila unità. La baby segue il filone. Il progetto e la scocca verniciata arrivano dalla Via della Seta.

La vettura poi viene assemblata e rifinita nel moderno impianto di Macchia d'Isernia, nel piccolo Molise del Sud Italia. Lo stagno scelto da Massimo Di Risio nel quale pescare i modelli è il più grande mercato automotive della Terra che ha dato anche una vigorosa spinta all'industria ormai senza rivali. L'ex pilota entro quest'anno avrà 17 proposte in gamma e fra queste spicca la DR1 EV. Il nome è tutto un programma. Una DR1 già esisteva nel primo decennio del nuovo secolo, ma all'epoca voleva indicare solo l'esordio dell'azienda. Adesso che l'offerta è vasta, la cifra indica le dimensione del modello (più è alto più sono grandi) mentre il suffisso EV lascia pochi dubbi: "electric vehicle", si tratta di una BEV, 100% a batterie, quindi emissioni zero. «Finalmente un'auto ecologica piccolina» è stata l'esclamazione dei primi automobilisti che l'anno vista. Eh sì, qualcosa mancava.

Le auto elettriche, in effetti, sembrano fatte su misura per il traffico caotico dove si effettuano percorrenze più contenute ed è più sentita l'esigenza di ripulire l'aria. Invece, quasi tutti i costruttori (compresa la Tesla) sono partiti dall'alto perché le vetture grandi sono più costose e quindi il prezzo dell'accumulatore incide meno sul totale. Tutti tranne i cinesi che, per il loro miliardo e mezzo di persone, di super compatte ad elettroni ne hanno più di qualcuna.

La Chery, uno dei due partner orientali di DR, dal 2017 produce la eQ1, aggiornata nel 2019. Una citycar lunga 320 centimetri. Ora Di Risio ha messo in vendita l'ultimissima versione del modello e, come tutti i veicoli cinesi di ultima generazione, è parecchio interessante, specialmente se ha un raffinato tocco di made in Italy. Veniamo alle doti delle DR1 EV che potrebbero decretarne il successo.

LA BABY HA UN EQUIPAGGIAMENTO MOLTO COMPLETO: ANCHE IL SEDILE ELETTRICO E IL CLIMA AUTOMATICO

### DALLA MINI ALLA 500

Dopo la Mini e la 500 degli anni Cinquanta, da noi si sono viste solo due auto così compatte. Entrambe uscite di scena perché, pare, il conto economico non tornava: la smart e la Toyota iQ, un'apparizione abbastanza fugace. Allora, c'è da dire, che nel nostro paese le baby sono andate controtendenza, incontrando parecchi consensi tanto che la Penisola è stata per loro il primo mercato globale. Viene spontaneo dire che non si produce un modello solo per il Belpaese. Ma con la Cina in campo, i vecchi parametri potrebbero saltare. La DR1, quindi, è mezzo metro più lunga della smart biposto, ma almeno 30 cm più corta di quello che attualmente si può trovare negli showroom.

Può ospitare 4 persone con tutti i comfort ed un equipaggiamento davvero ricco. Il prezzo è la cosa che più salta all'occhio sapendo che le vetture ad elettroni non sono particolarmente abbordabili. Con gli incentivi governativi, di cui c'è ancora una buona scorta, la DR1 non costa molto di più di una corrispondente auto termica (se ci fosse...): 19.900 euro. Ai 25.900 del listino, infatti, si devono detrarre i 3 mila euro degli ecobonus per l'auto zero emissioni, i 2 mila per la rottamazione ed i mille di promozione DR.

### ATTENZIONE ALLA LINEA

L'autonomia sfiora i 300 km in città ed è di oltre 200 km nel ciclo misto (Wltp). Il telaio è in alluminio ultraleggero con traverse anticollisione ad alta resistenza, la carrozzeria in materiale composito permette di contenere il peso in soli 1.050 kg. Le sospensioni sono a ruote indipendenti, la trazione e il propulsore da 45 kW e 150 Nm di coppia immediatamente disponibili, che rendono la EV agile come un scoiattolo (0-50 km/h in appena 5 secondi, velocità 120 orari), sono sull'asse posteriore. Il pacco batterie sfrutta la tecnologia ternaria di ultimissima generazione (litio-ferro-fosfato), ha una capacità di 31 kWh, garanzia di 8 anni ed una capacità di 31 kWh. Per ricaricarla (dal 20% all'80%) servono 35 minuti a corrente continua da una colonnina da 40 kW e 4 ore da una prese a corrente alternata da 6 kW. Molte le chicche: i fari posteriore a Led, i cerchi in lega da 15 pollici, il climatizzatore automatico, l'infotainment da 9,7" con Android Auto ed Apple CarPlay, la ricarica del telefonino senza fili, sistema keyless e, addirittura, il sedile lato guida regolabile elettricamente. A breve, in alto, arriverà anche il pick up turbodiesel PK8.

**Giorgio Ursicino**



IL CLASSICO

# Lavoro e non solo il turbodiesel resta in prima fila

Arriva la linea di prodotto numero otto della crescente gamma DR. E ciò lascia pensare che, a breve, diventeranno altrettanti i modelli diversi presenti nel listino della casa molisana. Non male per un costruttore made in Italy nato da poco, sotto la spinta della nuova mobilità e con il supporto dell'avanzata tecnologia cinese che, in più di un settore, è considerata ormai di riferimento. L'attacco, in questo inizio di 2023 che segue un anno commercialmente straordinario, è a "tenaglia": dall'alto e dal basso dell'offerta, il veicolo più grande e quello più compatto. Da una parte la DR1, la citycar appena lanciata nel Belpaese. Dall'altra il PK8, un pick up moderno e piacevole, lungo ben oltre 5 metri e con il prezzo, come vuole la giovane tradizione del brand, molto accessibile. Chiaramente in relazione ai veicoli paragonabili. In realtà,

Di Risio aveva già mostrato di avere diverse frecce nel suo arco sul tema. Un argomento globalmente strategico in quanto, in tutto il mondo, questi mezzi non hanno alternativa per il lavoro duro e il tempo libero esageratamente dinamico.

### IL RE DEGLI STATES

Non è un caso se negli Stati Uniti, uno dei mercati più ricchi ed evoluti, i pick up dominano da sempre la classifica delle vendite. Ed anche in paesi importanti per l'esportazione, come Sudafrica, Messico, Thailandia e Cina, molte fabbriche producono solo veicoli del genere. Lo scorso giugno al MiMo (il Salone della Mobilità di Milano e Monza) era stato esposto il marchio premium Sportequipe nel quale spiccava proprio un raffinato modello con "cassonetto". Più o meno contemporaneamente, faceva il suo esordio qualcosa di simile, ma molto più "essenziale" con il brand accessibile del Gruppo, EVO. Il Cross 4, così si chiama il pick up della EVO, costa chiavi in mano completamente equipaggiato 29.900 euro. Il PK8 sta arrivando negli showroom e gli uomini della DR stanno ancora lavorando per tarare al meglio il prezzo.

Come listino e come allestimento, il marchio sovrano DR resta nel mezzo fra EVO e Sportequipe. Il veicolo italo-cinese è equiparabile ai migliori mezzi della concorrenza e sfoggia un motore turbodiesel common-rail che svolge egregiamente il proprio compito. Il costruttore di Isernia, giustamente, non deve pensare al futuro lontano, sulla progettazione del quale stanno pensando al di là della Grande Muraglia, ma propone i veicoli migliori per i tempi che corrono.

PODEROSO
Sopra ed a fianco il debuttante PK8. Il pick-up a quattro porte della casa molisana è dotato di un motore diesel da due litri

IL PROPULSORE DEL PK8 SVILUPPA 136 CAVALLI, LA TRAZIONE INTEGRALE INSERIBILE ELETTRONICAMENTE CINQUE COMODI POSTI

E in Italia, dove la quota delle vetture zero emission nel primo mese dell'anno è stata appena del 2%, il propulsore per un "mulo" del genere non può che essere a gasolio.

### ABITACOLO ACCOGLIENTE

Sia per dovere che per piacere, mezzi del genere hanno fra le priorità la mobilità totale, anche in posti poco abitati e quindi con meno possibilità di rifornire. Bassi consumi e grande autonomia rimangono fra le doti preferire. Il 4 cilindri 1.999 cc da 136 cv (100 kW pari pari) con cambio a 6 marce è assolutamente adeguato. Il pick up è lungo 531, offre 5 posti con 4 porte, pesa poco più di 20 quintali che è il peso trainabile. Le sospensioni anteriori sono indipendenti, dietro c'è il ponte rigido con le balestre, tuttora la soluzione migliore per trasportare di tutto senza fare una piega. La trazione anteriore è inseribile elettronicamente, l'angolo di attacco è di 31°, quello di uscita di 24°. Il cassone di carico è quadrato, 135 cm di lato, nell'abitacolo con tetto apribile c'è la solita atmosfera DR, un misto di accoglienza, tecnologia e comfort.

**G. Urs.**

# Sport

**SERIE A**

**Sfuma la prima vittoria della Cremonese: col Torino finisce 2-2**

**Nel posticipo sfuma la prima vittoria della Cremonese, ultima in classifica. Il sogno è durato 5': al 2-1 di Valeri (74') ha risposto infatti Singo al 79'. Il Torino era passato in vantaggio al 41' con un rigore dubbio di Sanabria (foto), la Cremonese aveva pareggiato con Tsadjout al 54'. Il Toro sale a quota 31 ma perde il 7° posto.**

# NAPOLI, LA STORIA SI FA IN GERMANIA

▶La capolista della Serie A oggi con l'Eintracht in Champions, dove non ha mai raggiunto i quarti. Spalletti: «Senza timori»

**LA VIGILIA**

NAPOLI Mai oltre gli ottavi di finale. Quattro tentativi e altrettante eliminazioni. Neanche con Maradona il Napoli è riuscito ad entrare nel salotto delle prime otto d'Europa. Luciano Spalletti conosce il valore della sua squadra e questo, alla vigilia della sfida d'andata con l'Eintracht Francoforte per gli ottavi di finale di Champions e per la storia, gli dà serenità. «L'Eintracht è una squadra forte, capace di andare all'attacco e di montare addosso agli avversari. Sa ripiegare velocemente in 20-25 metri. Ma io conosco abbastanza bene i miei calciatori, so che uomini sono - dice -, per cui sono sicuro che sapremo interpretare bene il tipo di partita che ci aspetta». «Bisognerà - spiega il tecnico - andare a osare nello spazio offensivo quando avremo riconquistato palla, ma le strategie non sono sempre le stesse perché soprattutto in Europa è diventato difficilissimo fare la partita nell'altra metà campo».

**ESPERIENZA**

«Loro - aggiunge - hanno un po' più di esperienza di noi da un punto di vista della partita da dentro o fuori. Ma nelle ultime sfide di campionato ci siamo allenati anche noi a questo perché abbiamo ragionato proprio come se fossero partite da dentro o fuori, senza pensare al piccolo margine che ci siamo creati in classifica. Non c'erano possibilità nelle ultime partite di campionato per riparare al risultato e i ragazzi le hanno interpretate bene per cui mi aspetto che facciano lo stesso in Germania».

«Glasner ha detto bene: che Napoli è una squadra forte ma che lui ha delle possibilità di passare il turno e ne ha il 50% di vincere nella doppia sfida - osserva ancora Spalletti -. Io la penso come lui. L'Eintracht ha il piccolo vantaggio di quello che si è meritato l'anno scorso nella finale contro i Rangers finita 1-1 e vinta ai calci di rigore, nella quale si è fatto molte esperienze».

C'è grande attesa per il ruolo che svolgeranno Osimhen e Kvaraskhelia gli uomini più decisivi del Napoli. «Osimhen e Kvaratskhelia hanno la fantasia e la qualità per mandare segnali al calcio mondiale. Però allo stesso tempo sono due giovanissimi che Giuntoli e De Laurentiis sono stati bravi a scegliere e questa gioventù va ancora plasmata, va fatta maturare». «Mi aspetto - conclude - che si riesca a fare la partita che il Napoli sa fare da quando si è iniziata la stagione: tentare di prendere la partita in mano, fare gioco, far circolare la palla, provare a far gol e comandare la gara».



BOMBER Victor Osimhen, capocannoniere della Serie A con 18 gol

**In campo anche Liverpool e Madrid**

**Oggi e domani si giocano le ultime partite di andata degli ottavi di Champions. Liverpool-Real Madrid sarà trasmessa da Sky Sport, mentre Eintracht Francoforte-Napoli da Canale 5.**

**OGGI** *(ritorno 15 marzo)*

| | |
|---|---|
| Liverpool-Real Madrid | ore 21 |
| E. Francoforte-Napoli | ore 21 |

**DOMANI** *(ritorno 14 marzo)*

| | |
|---|---|
| Lipsia-Manc. City | ore 21 |
| Inter-Porto | ore 21 |

**MARTEDÌ 14** *(ritorno 8 marzo)*

| | |
|---|---|
| Milan-Tottenham | 1-0 |
| Psg-Bayern Monaco | 0-1 |

**MERCOLEDÌ 15** *(ritorno 7 marzo)*

| | |
|---|---|
| Bruges-Benfica | 0-2 |
| B. Dortmund-Chelsea | 1-0 |

# OSTACOLO PORTO LUKAKU SI CANDIDA

▶Dal centravanti belga segnali di ripresa contro l'Udinese Inzaghi è tentato di confermarlo in coppia con Lautaro

**LA SFIDA**

MILANO Obiettivo riportare l'Inter tra le migliori otto squadre d'Europa dopo dodici anni. I nerazzurri si preparano alla sfida di domani sera a San Siro contro il Porto con l'obiettivo di ritornare ai quarti di Champions League per la prima volta dalla stagione 2010-'11. All'epoca in panchina c'era Leonardo, mentre in campo Zanetti e compagni, campioni in carica dopo il Triplete dell'anno precedente, eliminarono gli ottavi il Bayern Monaco in rimonta all'Allianz Arena, salvo venire clamorosamente sconfitti poi ai quarti dallo Schalke 04 che si impose 5-2 al Meazza.

Dodici anni dopo, l'Inter vuole di nuovo tornare a respirare quell'aria di migliori squadre d'Europa, ma sulla strada degli uomini di Simone Inzaghi c'è il Porto di una vecchia conoscenza come Sergio Conceicao. Il tecnico dei Dragoni, oltre ad essere stato compagno proprio dell'allenatore interista ai tempi della Lazio, ha vestito infatti la maglia nerazzurra dal 2001 al 2003, con le delusioni tra le altre dello scudetto perso il 5 maggio e l'eliminazione nella semifinale di Champions contro il Milan, tutte gare che videro il portoghese titolare. Ora Conceicao è diventato invece un tabù per le italiane, visto che ha eliminato in Champions la Roma agli ottavi nel 2018-'19, la Juventus nel 2020-'21 ancora agli ottavi e il Milan la scorsa stagione nella fase a gironi.

**BALLOTTAGGIO**

Inzaghi per superare lo scoglio Porto sta valutando di affidarsi nuovamente a Lautaro e Lukaku in attacco, anche se il belga resta in ballottaggio con Dzeko. Ma tornato titolare contro l'Udinese, il Romelu ha dato segnali di ripresa facendo gol su rigore (anche se la prima esecuzione dal dischetto, poi fatta ripetere, era stata parata da Silvestri) e, soprattutto, impegnandosi a fondo, cosa molto apprezzata dall'allenator che in questa fase di impegni ravvicinati ha bisogno di ritrovare in pieno il suo bisonte d'area. Con Barella poi il centravanti si è prontamente riconciliato, dopo il battibecco in campo, e ora punta con decisione a una riconferma.

Per Inzaghicomunque c'è un dubbio anche a centrocampo, visto che Brozovic si gioca un posto da titolare con Mkhitaryan a centrocampo. L'armeno, decisivo con il gol del momentaneo 2-1 contro l'Udinese, era uscito malconcio dalla sfida contro i friulani: tuttavia si è trattato solo di un duro colpo e quindi sarà a disposizione di Inzaghi per la sfida contro i portoghesi. Per il resto, la formazione sembra già definita, con il ritorno di Onana in porta e Skriniar in difesa.

Osservato speciale sarà anche il terreno di gioco di San Siro, apparso in pessime condizioni nella gara di sabato contro l'Udinese. «Il campo così brutto ci disturba. Speriamo che con il bel tempo migliori perché noi e il Milan ne abbiamo bisogno», aveva detto Inzaghi dopo la partita con i friulani. D'altronde, dalla ripresa del campionato, lo scorso 4 gennaio, quella di mercoledì sarà la tredicesima partita giocata da Inter e Milan al Meazza nel giro di 49 giorni.



RISVEGLIO Romelu Lukaku, Inzaghi ha bisogno del suo apporto

**DOMANI I NERAZZURRI CONTRO LA SQUADRA DELL'EX CONCEICAO PUNTANO A RAGGIUNGERE I QUARTI DI FINALE CHE MANCANO DAL 2010-11**

**Il premio dei tecnici**

## Panchina d'oro a Pioli: «Nuove vittorie»

**«Finché riuscirò ancora ad emozionarmi e ad appassionarmi in ciò che faccio non mi porrò limiti, non sono più giovane ma mi sento giovanissimo dentro». Stefano Pioli tiene in mano la Panchina d'oro giunta alla 31esima edizione, che gli è stata appena assegnata dai colleghi: dei 46 allenatori di Serie A e B presenti a Coverciano lo hanno votato in 33 per lo scudetto conquistato la scorsa stagione con il Milan. «Nessuno all'inizio aveva preventivato questa nostra vittoria e ancora adesso mi emoziono - ha ammesso il tecnico rossonero - quindi siamo orgogliosi di quanto fatto. È stato un lavoro di gruppo e forse siamo anche andati oltre le nostre qualità. Questo riconoscimento lo dedico a tutte le persone straordinarie che lavorano a Milanello, ai dirigenti, al mio staff e ai giocatori. Da soli non si fa nulla». Premiato dal presidente della Lega di A Lorenzo Casini e dal presidente dell'Assocalciatori Umberto Calcagno, Pioli ha preceduto Davide Nicola (Salernitana, 4 voti) e Luciano Spalletti (Napoli, 3).**

# VIDEO SOCIAL, ARBITRO SOSPESO PER DUE ANNI

▶Pesante inibizione ad Alessandro Iuliano fischietto 23enne delle sezione di Mestre

▶All'origine dello stop i post pubblicati su TikTok per spiegare le regole del calcio

### IL CASO

È diventato un caso quello di Alessandro Iuliano, il 23enne direttore di gara della sezione di Mestre sospeso dall'attività dall'Associazione italiana arbitri fino a giugno 2024. Il motivo? L'aver pubblicato su TikTok, e non solo, alcuni video attraverso i quali l'Arbitrino - questo il suo soprannome nel mondo social - illustra le regole del calcio e interpreta alcuni momenti salienti del gioco. Tutto molto semplice e in apparenza scontato, in un'epoca in cui buona parte dell'informazione transita attraverso i social media, le applicazioni di messaggistica istantanea, i video brevi o brevissimi. Perché no? Verrebbe da chiedersi.

In realtà, il Regolamento invocato e applicato dall'AIA - che sul punto non ha rilasciato dichiarazioni - nei confronti di Iuliano appare chiaro e sembra non ammettere repliche: gli arbitri, in ragione della peculiarità del loro ruolo, sono tenuti a osservare una sequenza lunghissima di doveri, obblighi e divieti; e proprio tra i divieti - articolo 42, quarto comma, lettere d) ed e), ad essere precisi - ci sono quelli di "...Fare dichiarazioni pubbliche in qualsiasi forma...che attengano le gare dirette e gli incarichi espletati da ogni associato..." e di "Rilasciare dichiarazioni pubbliche in qualsiasi forma attinenti ogni aspetto tecnico ed associativo dell'AIA, anche a mezzo siti internet o la partecipazione a gruppi di discussione, posta elettronica, forum, blog, social network o simili". Il giovane arbitro della sezione di Mestre rientra perfettamente in queste fattispecie, e già nel 2022 era stato inibito per 5 mesi per lo stesso motivo. Ora un'ulteriore inibizione di un anno e mezzo, per un totale di 23 mesi. Insomma, non c'è dubbio, il Regolamento è stato applicato alla lettera. La posizione di Iuliano, peraltro, è altrettanto chiara. Ha accettato la sentenza, ma aggiunge: «È un dato di fatto che manchino arbitri: ricordo benissimo che nel recente passato è stato sospeso un turno di campionato dei dilettanti in una regione dell'Italia centrale semplicemente perché... non c'erano arbitri disponibili per completare le terne. Oppure, che alcuni direttori di gara arbitrano sia il sabato che la domenica, e non dovrebbe essere così. E so perfettamente, lo so perché si tratta di persone che si tenevano in contatto con me tramite i social, che molti hanno chiesto di frequentare i corsi per diventare arbitri dopo aver seguito i miei video. E allora, perché non utilizzare questo strumento?».

**GIÀ NEL 2022 L'AIA GLI AVEVA COMMINATO UN PRIMO STOP DI 5 MESI MA LUI HA INSISTITO: «ANDRÒ AVANTI, SERVE UNA NUOVA MENTALITÀ»**

SOCIAL Alessandro Iuliano, sui social si fa chiamare "Arbitrino"

#### LA SFIDA CONTINUA

«Molti ragazzi mi scrivono che sono diventati arbitri grazie a me – continua Iuliano – e se li raggruppassi, sono convinto che sarebbero circa duecento nell'ultimo anno sparsi per l'Italia. Non so se si tratti di una coincidenza o meno, ma proprio a Mestre nei mesi scorsi circolava l'informazione del boom di nuovi iscritti, 61, e penso che non sia solo una fatalità, tenuto conto che in quest'ultimo periodo il ruolo dell'arbitro è cambiato, ma non in senso positivo come visione pubblica, e credo di essere stato uno dei motori di questa nuova tendenza: si tratta di persone che con me avevano contatti diretti e che mi scrivevano, anche se non li conoscevo di persona». E il futuro? «Nel futuro continuerò così e sto aspettando che l'ambiente faccia un passo in avanti, cambi mentalità e mi contatti per una forma di collaborazione. Io non ho chiuso la porta a loro, invece loro l'hanno chiusa a me: possiamo fare grandi cose assieme".

**Alessandro Ovizach**



**«I MIEI INTERVENTI COMBATTONO LA CRISI DELLE VOCAZIONI ARBITRALI: IN UN ANNO HO RECLUTATO CIRCA 200 RAGAZZI»**

### Belluno: la condanna di Onescu

## Violenza di gruppo, il club chiede rescissione del contratto e danni

«Il giocatore si è posizionato all'opposto dei valori di qualsiasi società, dalla serie A alla terza categoria». E questa è soltanto una delle motivazioni per cui tra oggi e domani la Dolomiti Bellunesi presenterà ricorso alla Cae, la Commissione Accordi Economici della Lega Nazionale Dilettanti, per chiedere la rescissione dell'accordo con Daniel Onescu, condannato in primo grado a sei anni per stupro di gruppo. A presentare il ricorso e una richiesta di risarcimento sarà l'avvocato Mattia Grassani, esperto di diritto sportivo, già avvocato del Napoli e legale del Genoa nella vicenda molto simile che sta coinvolgendo Manolo Portanova. La condanna è del 31 gennaio: sei anni a Onescu e ad altri quattro calciatori, all'epoca dei fatti suoi compagni di squadra alla Virtus Vecomp Verona, per violenza di gruppo ai danni di una ragazza ventenne nel gennaio 2020. Tra i cinque l'ormai ex centrocampista della Dolomiti sarebbe stato l'unico a non abusare della ragazza, però riprese tutta la scena con lo smartphone.

a.d.b.

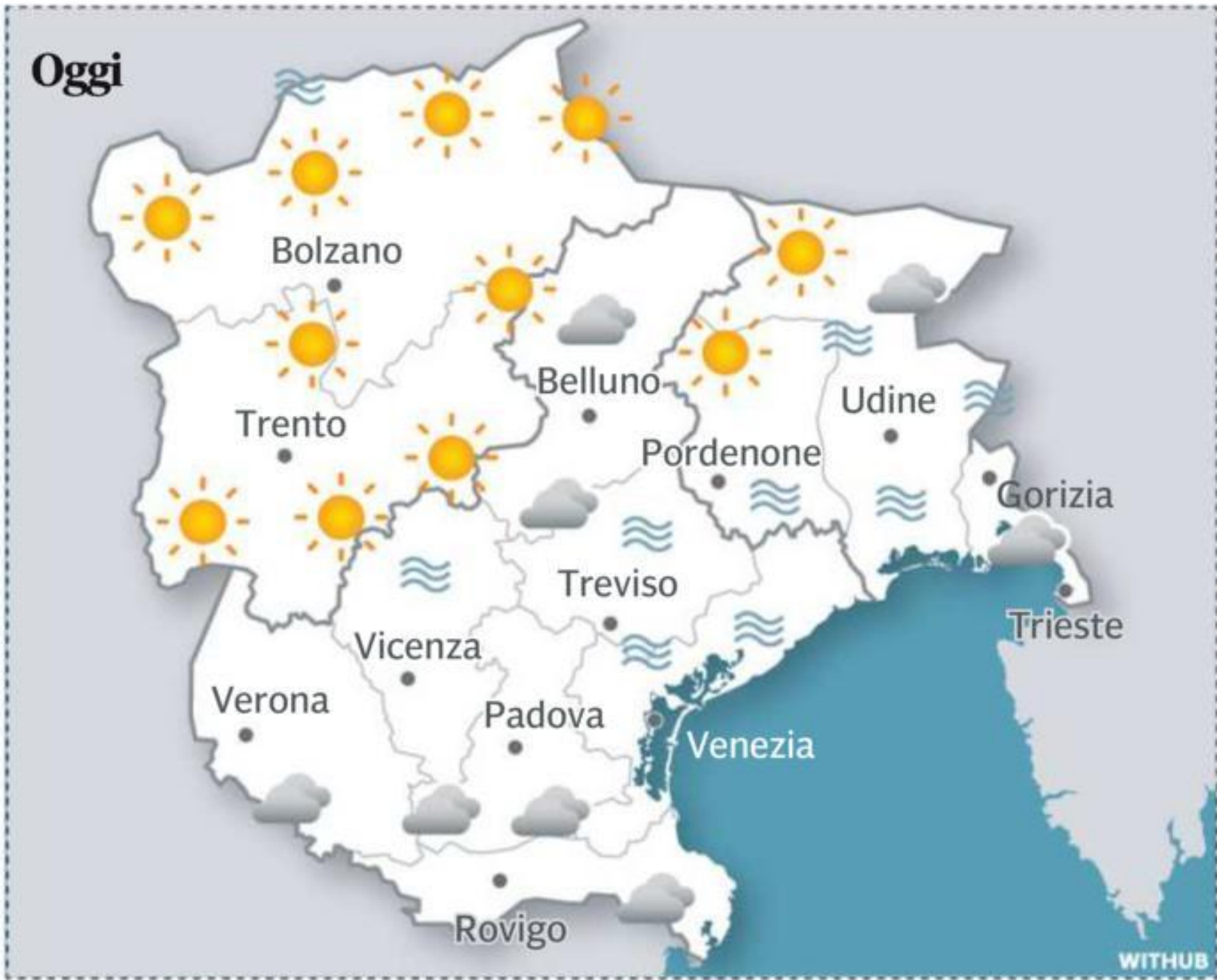
## METEO

### Nubi su versante tirrenico, Liguria e Nordest

**DOMANI**

**VENETO**
Cieli grigi su quasi tutta la regione, con nubi basse e foschie su pianure e Prealpi. Maggiori aperture sui settori alpini. Temperature massime in diminuzione.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Prima parte di giornata caratterizzata ancora dal passaggio di velature sull'Alto Adige. Nuvolosità bassa e compatta sul Trentino, in graduale estensione.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Cieli grigi su quasi tutta la regione, con nubi basse e foschie su pianure e Prealpi. Temperature massime in diminuzione.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 3 | 10 | Ancona | 9 | 12 |
| Bolzano | 4 | 13 | Bari | 10 | 13 |
| Gorizia | [illegible] | 9 | Bologna | 9 | 13 |
| Padova | 9 | 10 | Cagliari | 10 | 14 |
| [illegible] | 8 | 10 | [illegible] | 9 | 13 |
| Rovigo | 8 | 12 | Genova | 10 | 12 |
| Trento | 6 | 14 | Milano | 9 | 12 |
| [illegible] | 8 | 11 | Napoli | [illegible] | 14 |
| Trieste | 8 | 10 | Palermo | 9 | 16 |
| Udine | [illegible] | 9 | Perugia | 6 | 11 |
| Venezia | 8 | 10 | Reggio Calabria | 10 | 15 |
| [illegible] | 8 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Vicenza | 8 | 11 | Torino | 7 | 11 |

## Programmi TV

### Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Che dio ci aiuti** Fiction. Con Elena Sofia Ricci, Elena Sofia Ricci, Francesca Chillemi
22.25 **Che Dio ci aiuti** Fiction
23.30 **Porta a Porta** Attualità
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione

### Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
12.00 **Camera dei Deputati. Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n. 771-A** Attualità
12.25 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.15 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.30 **Generazione Z** Attualità

### Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Camera dei Deputati. Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n. 771-A** Attualità
13.30 **Geo** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Attualità
20.35 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

### Rai 4
6.10 **Medium** Serie Tv
7.35 **Rookie Blue** Serie Tv
9.05 **Coroner** Fiction
10.35 **Medium** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Rogue Warfare 2 - Territorio nemico** Film Azione
15.55 **Just for Laughs** Serie Tv
16.05 **Rookie Blue** Serie Tv
17.35 **Scorpion** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hannibal Lecter - Le origini del male** Film Thriller. Di Peter Webber. Con Gaspard Ulliel, Rhys Ifans, Gong Li
23.20 **Wonderland** Attualità
23.55 **The Woman** Film Horror
1.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.40 **The Strain** Serie Tv
2.25 **Resident Alien** Serie Tv
3.10 **Coroner** Fiction
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Batman** Serie Tv

### Rai 5
6.00 **Spartiacque** Documentario
6.30 **Arabian Inferno** Doc.
7.30 **Spartiacque** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
10.00 **La Rondine** Teatro
11.50 **Omaggio a Nino Rota** Musicale
12.30 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
13.30 **Spartiacque** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Gallina vecchia** Teatro
17.50 **Dentro le note - Chopin** Musicale
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Baia** Documentario
20.25 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
21.15 **Franklyn** Film Fantasy
22.55 **Rock Legends** Documentario
23.45 **The Doors: When You're Strange** Film
1.15 **Rai News - Notte** Attualità
1.20 **Baia** Documentario

### Rete 4
6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **La verità nascosta** Film Thriller
2.50 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Att.

### Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.05 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina** Attualità
21.00 **Eintracht Francoforte - Napoli. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Informazione
0.10 **X-Style** Attualità
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

### Italia 1
6.20 **Joey** Serie Tv
6.50 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
9.35 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le iene** Show. Con Belen Rodriguez, Max Angioni
1.05 **Chucky** Fiction
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

### Iris
6.00 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.10 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Kakkientruppen** Film Commedia
10.00 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione
12.00 **Red Snake** Film Drammatico
14.20 **Verso l'Eden** Film Drammatico
16.35 **Superman** Film Azione
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia** Film Drammatico. Di Jon Cassar. Con Donald Sutherland, Kiefer Sutherland, Demi Moore
23.00 **L' arma della gloria** Film Western
1.05 **Red Snake** Film Drammatico
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Superman** Film Azione

### Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Don Jon** Film Commedia. Di Joseph Gordon-Levitt. Con Joseph Gordon-Levitt, Tony Danza, Brie Larson
23.15 **Molto amate** Film Drammatico
1.15 **Showgirls** Film Drammatico

### Rai Scuola
10.30 **The Great Myths - The Odyssey**
10.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.40 **Enciclopedia infinita**
12.00 **La Scuola in tv** Rubrica
13.00 **L'uomo dei ghiacci**
13.50 **Progetto Scienza**
13.55 **Le meraviglie della logica**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **La Scuola in tv** Rubrica
16.30 **Memex** Rubrica

### DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Life Below Zero** Documentario
9.15 **La febbre dell'oro** Documentario
12.00 **Border Security: terra di confine** Attualità
14.00 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Moonshiners: la sfida** Cucina

### La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

### TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
14.00 **Un matrimonio in pericolo** Film Drammatico
15.45 **Un San Valentino molto speciale** Film Commedia
17.30 **Un marito per due gemelle** Film Commedia
19.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Amore, romanticismo e cioccolato** Film Commedia
23.15 **La nostra storia** Film Commedia

### NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitto (im)perfetto** Doc.
13.20 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Hanna** Film Drammatico
23.35 **Non-Stop** Film Azione
1.35 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario

### 7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Tentazione mortale** Film Thriller

### Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

### Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

### TV 12
15.00 **Pomeriggio Calcio Sport LIve** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
16.30 **La Tv dei Viaggi Viaggi** Rubrica
17.00 **Tg News 24 News** Info
17.30 **Amore con il mondo** Doc.
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Info
21.15 **Film: Gli Infedeli** Film
23.00 **Tg News 24 News** Informazione
23.45 **Pomeriggio Calcio** Calcio

## L'OROSCOPO di LUCA

**Ariete** dal 21/3 al 20/4
Il quadrato tra la Luna e Marte, il tuo pianeta, ti rende più reattivo del solito e a tratti potrebbe enfatizzare un atteggiamento impulsivo. Ma più tenti di controllarti e più parti in quarta... Inserisci nella tua giornata un momento dedicato all'attività fisica, in modo da mettere a frutto l'eccesso di energia. Buone le prospettive nel **lavoro**, settore in cui benefici di alleanze molto promettenti.

**Toro** dal 21/4 al 20/5
Oggi a livello professionale la giornata potrebbe essere caratterizzata da una sorta di illuminazione. Emerge un'idea che ti consente di muoverti in maniera rapida ed efficace, ottenendo risultati significativi nel **lavoro**. Si tratta di un punto di vista insolito che potrebbe stupire non solo gli altri ma anche te stesso, rivelandoti una visione delle cose che fino a questo momento ti era sfuggita.

**Gemelli** dal 21/5 al 21/6
Una sorta di impazienza ti rende irrequieto, come se ti sentissi troppo limitato da circostanze sulle quali in realtà non hai nessuna presa e che quindi non è nelle tue mani cambiare. Tendi a disperdere le energie in varie direzioni, tentato da un'intuizione che modifica il tuo orientamento nel **lavoro**. La situazione è piena di contraddizioni, cerca di approfittare delle opportunità che ti offrono.

**Cancro** dal 22/6 al 22/7
La configurazione è molto positiva e incoraggiante per te. Ti senti in armonia con il mondo intero, guidato da una visione lungimirante che amplia le tue prospettive. Nel **lavoro** si stanno creando circostanze molto fortunate, grazie alle quali i tuoi obiettivi diventano facili da raggiungere. La tua sensibilità oggi è un po' esacerbata, concediti un capriccio che accontenti il tuo lato infantile.

**Leone** dal 23/7 al 23/8
Circostanze particolari creano le premesse di un risultato importante nel **lavoro**, grazie ad alleanze e aiuti inaspettati che modificano a tuo favore la situazione. Sei guidato da una visione delle cose che ne esalta gli aspetti positivi e questo ti consente di canalizzare al meglio le tue energie. La Luna ti consiglia cautela nelle transazioni economiche, potresti essere vittima della tua ingenuità.

**Vergine** dal 24/8 al 22/9
Giornata particolarmente interessante per quanto riguarda la relazione con il partner e l'**amore**, settore nel quale sei più disponibile e aperto, propenso a favorire una sintonia sempre più ampia. Alcune asperità nel lavoro potrebbero perturbarti, ma non riusciranno a farti perdere l'orientamento. I tuoi obiettivi professionali sono sempre più precisi nella tua mente, ora sai anche come raggiungerli.

**Bilancia** dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti invita a dedicare la giornata di oggi al **lavoro**, settore in cui potrai approfittare di correnti a te particolarmente propizie, che senza che tu debba intervenire direttamente modificano a tuo favore la situazione. Hai le idee chiare e, nonostante un'emotività a tratti difficile da canalizzare, procedi spedito verso la meta. Approfitta delle irripetibili circostanze fortunate.

**Scorpione** dal 23/10 al 22/11
Una configurazione favorevole ti spiana la strada in **amore**, settore dove godi di uno slancio quasi lirico che ti fa vedere tutto rosa. Questo atteggiamento ti predispone all'intesa e all'armonia. Favorisce l'ascolto del partner e ti consente di sintonizzarti al meglio non solo con lui ma anche con te stesso, individuando il codice di espressione più idoneo a mettere in piena luce le tue qualità.

**Sagittario** dal 23/11 al 21/12
La configurazione odierna tende a esaltare le tue aspirazioni, inducendoti a partire in quarta, con uno slancio che niente e nessuno può frenare. Anche l'**amore** beneficia di questo impulso, che ti fa vivere le cose con enfasi. Lascia però un margine di iniziativa al partner, che ti aiuterà a orientare al meglio questa carica di energia. Il tuo ottimismo ti aiuta a riconoscere gli elementi positivi.

**Capricorno** dal 22/12 al 20/1
Oggi gran parte della tua attenzione sembra concentrata su obiettivi molto concreti, che uniscono questioni legate al **lavoro** con obiettivi di natura economica, che adesso finalmente vedi come raggiungere. Nonostante tu abbia le idee molto chiare, rischi di essere distratto da altri pareri, che potrebbero confonderti le idee. Ascolta i suggerimenti, ma poi decidi autonomamente la strada da seguire.

**Acquario** dal 21/1 al 19/2
Il gioco dei pianeti favorisce il settore legato all'**amore**, inducendoti a credere nei sentimenti e a fare di tutto per dare loro lo spazio che richiedono. Approfitta dello slancio che ti attraversa e affidati al tuo spirito di iniziativa. Per quanto riguarda la situazione economica c'è un po' di confusione nell'aria. La situazione è contraddittoria e ingarbugliata. Rimanda le scelte più importanti.

**Pesci** dal 20/2 al 20/3
La Luna ancora nel tuo segno si congiunge a Nettuno, facendoti sentire sempre più ispirato. Sorveglia però la tendenza a confondere la visione sentimentale delle cose con la realtà. La situazione è più complessa di quanto possa sembrare, evita di prendere iniziative che potrebbero rivelarsi illusorie. Favorita la situazione **economica**, settore nel quale potresti avere delle ricadute molto positive.

## I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| Ruota | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 87 | 98 | 27 | 58 | 52 | 55 | 73 | 52 |
| Cagliari | 43 | 96 | 17 | 79 | 3 | 61 | 11 | 57 |
| Firenze | 49 | 93 | 62 | 66 | 55 | 60 | 10 | 47 |
| Genova | 60 | 66 | 12 | 59 | 39 | 50 | 59 | 42 |
| Milano | 46 | 121 | 6 | 66 | 39 | 53 | 34 | 51 |
| Napoli | 50 | 92 | 13 | 91 | 75 | 80 | 47 | 76 |
| Palermo | 45 | 93 | 12 | 86 | 74 | 74 | 79 | 51 |
| Roma | 23 | 130 | 69 | 69 | 4 | 64 | 68 | 59 |
| Torino | 77 | 93 | 76 | 90 | 10 | 69 | 3 | 63 |
| Venezia | 51 | 80 | 38 | 72 | 61 | 67 | 60 | 55 |
| Nazionale | 48 | 97 | 29 | 95 | 11 | 73 | 28 | 59 |

WITHUB

# Lettere&Opinioni

«DITE CHE I CONTI PUBBLICI SONO STATI DOPATI? È UN'ACCUSA GRAVISSIMA ANCHE A DRAGHI CHE HA GOVERNATO PER 18 MESI. E ALLORA PERCHÉ MELONI E GUORGETTI NON LO HANNO SCRITTO NEI DOCUMENTI UFFICIALI? NON PRENDIAMO IN GIRO GLI ITALIANI»
Giuseppe Conte, *M5s*

La frase del giorno



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la giustizia

## Molti si sorprendono, ma a far assolvere Berlusconi sono stati innanzitutto i pm di Milano con i loro errori

**Roberto Papetti**

*Caro direttore, penso che queste mie brevi parole non possano venir pubblicate, ma per favore lasciatemele almeno dire. Eccole: non riesco a capire. Nella sostanza, Silvio Berlusconi elargisce oltre quattro milioni in appartamenti, auto, contanti alle cosiddette Olgettine perché non raccontino la verità dei fatti ai giudici e i magistrati negli anni trovano il modo di assolverlo? Mah.*

**Luciano Tempestini**
*Mestre*

Caro lettore,
se quei soldi sono stati elargiti da Silvio Berlusconi per mettere a tacere le numerose frequentatrici delle "cene eleganti" di Arcore o se siano invece una dimostrazione della enorme generosità del fondatore di Forza Italia è un dubbio che ci assillerà ancora a lungo. Un fatto è invece certo: forse Berlusconi sarebbe stato comunque assolto dalle accuse che erano stato formulate nel processo Rubi ter nei suoi confronti o forse sarebbe stato condannato. Ma se è stato prosciolto, e se lo è stato "perché il fatto non sussiste", è a causa di una serie di evidenti errori commessi dai pm della Procura di Milano, cioè dai suoi accusatori. I giudici di primo grado del Tribunale di Milano infatti nel merito delle accuse contro Berlusconi non sono proprio entrati. E non per cattiva volontà o per scelta giuridica o politica. Ma perché chi ha costruito l'inchiesta contro il Cavaliere ha commesso svarioni così evidenti e marchiani da inficiare il processo. Cioè da renderlo inutile ed inefficace. Cos'è accaduto l'ha spiegato lo stesso presidente del Tribunale di Milano Fabio Roia. In sostanza: le cosidette "olgettine" sono state sentite dai pm ormai una decina di anni fa come testimoni. Ma in realtà testimoni non erano perché a loro carico c'erano "indizi inequivoci", quindi avrebbero dovuto essere indagate e di conseguenza anche affiancate da un avvocato. E per la giustizia essere sentite da testimoni o da indagati non è la stessa cosa. Ci sono molte e significative differenze. Un indagato, per esempio, può decidere di avvalersi della facoltà di non rispondere e anche di dire il falso. Cosa che invece un testimone non può fare. Inoltre se le ragazze non erano testimoni, quindi "pubblici ufficiali", Berlusconi non poteva essere corruttore in atti giudiziari. Perché la corruzione c'è quando il corruttore corrompe dei pubblici ufficiali e l'indagato non lo è. Per queste ragioni l'esito del processo era in larga parte scontato. Almeno dal novembre del 2021 quando i giudici del Tribunale di Milano, per le regioni che ho appena indicato, avevano sancito che i verbali delle "olgettine" non erano utilizzabili. Quindi, nella sostanza, venivano meno i capi d'accusa contro Berlusconi. Che infatti è stato assolto perché il fatto non sussiste. Lei si sorprende per l'esito del processo. Ma la cosa più sorprendente è l'imperizia (per non dire altro) dei magistrati della Procura di Milano.

Ruby / 1

### Una vicenda poco edificante

La lettera del lettore Innocente Janes a proposito dell'assoluzione di Berlusconi al processo Ruby ter ha suscitato la mia attenzione perchè anche io, in qualità di export manager, ho girato il mondo e mi ricordo perfettamente i commenti poco lusinghieri su Berlusconi che avevo modo di ascoltare durante i miei viaggi. Non voglio entrare nel merito della sentenza anche perchè non ne ho le capacità. Vorrei solo ricordare che per il caso Ruby ci fu il 5 aprile 2011 una votazione in Parlamento in cui 314 deputati votarono compatti col voto elettronico che Ruby la notte del 27 maggio 2010 era per lo stato italiano la nipote di Mubarak. Quindi faccende private sì ma che coinvolsero il Parlamento della Repubblica italiana. Una vicenda non proprio edificante.

**Giuseppe Macchini**
Padova

Ruby / 2

### Il caso Berlusconi e l'accanimento

Mi permetto di rispondere al lettore di Pordenone sig. Janes in merito alla lettura di quotidiani esteri. Da oltre 40anni lavoro tra l'Italia e un'altra decina di paesi europei e forse perchè da molti anni non ho più fiducia dei politici (anche per motivi di lavoro) non leggo ciò che li riguarda, reputo più importanti le varie opinioni dei lettori. In ogni nazione ci sono scandali e politici coinvolti in affari personali e non, siano politici di destra o di sinistra che furbamente o loscamente legiferano a favore di Tizio, Caio o Sempronio. Naturalmente con un lauto ritorno. Quanto alle vicende "berlusconiane" non mi fan certo sorridere come uomo di famiglia, ma non mi fa certo sorridere l'accanimento giudiziario nei suoi confronti spesso supportato da una informazione guidata dal potere, dall'invidia e dagli isterismi di politici e media di sinistra.

**Santo De Petris**
Duino Aurisina (Ts)

Ruby / 3

### Ma con la sentenza il governo non c'entra

Per l'ennesima volta Silvio Berlusconi è stato assolto, con questo non voglio dire che la giustizia ha fatto quello che doveva o poteva, anche in considerazione dell'intricato sistema giudiziario italiano, le sue regole e i mille cavilli. Però alla fine di centinaia di processi "il fatto non sussiste". Un lettore di Pordenone scrive che Berlusconi è stato assolto perchè a governare è la destra. Ricordo solamente al lettore che il giudice non era la Meloni.

**Adolfo Somarolini**
Bassano del Grappa (Vi)

La guerra in Ucraina

### Una sconfitta per tutti

Un anno con fa con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia scoppiava una guerra che doveva avere un epilogo lampo. Purtroppo ciò non è avvenuto e qualcuno paventa di arrivare alla vittoria entro la fine del corrente anno. La certezza in tutti i conflitti sta nel momento di inizio delle ostilità, ma non il termine. Nel frattempo morte e distruzione e arruolamento di nuovi uomini per il fronte, compresi i mercenari. In compenso c'è il continuo sostegno con la fornitura di armi e mezzi per ambo le parti, ovviamente da fonti diverse. Quale sarà l'esito? Vada come vada una guerra è sempre una sconfitta e allora cosa pensare dei sostenitori di uno o dell'altro belligerante? Cosa succederà quando il materiale umano, usato come carne da macello, sarà sterminato? Forse che oltre ai mezzi e armi verranno forniti anche soldati? No! Cari potenti della terra al fronte ci andate voi o mandate i vostri figli, scordatevi i famosi detti "vai avanti tu che a me vien da ridere" o "armiamoci e partite". È ora che al posto del rombo del cannone si senta l'urlo della pace!

**Celeste Balcon**
Belluno

Sanremo

### Quei fiori distrutti solo per la notorietà

Il cantante, o meglio pseudo-tale, che al festival ha distrutto gli addobbi floreali, ha mimato la celebre frase di Mohamed Alì: "Che parlino pure male di me purchè ne parlino"! Solo che quest'ultimo era il numero uno al mondo, quest'altro una misera "mezza calzetta" che non potendo esibire capacità canore deve ricorrere a tali squallidi sistemi per la notorietà!

**Roberto Bianchini**
Treviso

Caso Cospito

### Il Pd cominci a pensare ad altro

La politica continua a parlare del caso Cospito, l'opposizione va all'attacco del governo e chiede le dimissioni del sottosegretario. Mi chiedo a quanti italiani possa interessare tale faccenda e se il nome Donzelli dica qualcosa. La sinistra anziché interessarsi dei molteplici problemi che assillano questa povera Italia - vedi sanità giustizia sicurezza immigrazione debito pubblico evasione fiscale corruzione evasione ecc. ecc..altro - non fa che contestare l'avversario inteso solo come nemico su temi del tutto ideologici intrisi di sola e pura ipocrisia. Ancora una volta il Pd perde l'occasione per farsi paladino del cittadino, il quale non solo si allontana da questo ma dalla politica tutta non vedendosi rappresentato. Bene farà Bonaccini prossimo segretario Pd a riformare il partito licenziando i vertici incompetenti e incapaci di vedere al di là del proprio naso. Che cambi qualcosa? Dubito ma speriamo.

**Alberio Castellarin**
Casarsa della Delizia (Pn)

Auto green

### Privilegiare la salute

La decisione del Parlamento Europeo di abolire, dal 2035, la costruzione e uso delle auto e mezzi di trasporto diesel e benzina, sta suscitando un dibattito politico-sociale-economico, con toni molto preoccupanti per il futuro del nostro sistema industriale. Non trova molto spazio la necessità di trasformazione-industriale, con il necessario aiuto economico, verso la costruzione dei nuovi mezzi di trasporto. Quello che manca, a mio sentire e vedere, in questo dibattito-scontro con l'Europa è una attenzione necessaria alla salute delle persone. Da quanto ho letto, l'Italia è il primo Paese in Europa per morti attribuibili all'inquinamento atmosferico, con circa 80mila decessi all'anno e, da quanto denuncia "Mal'Aria", 29 città italiane sono continuamente "fuorilegge". Torino la città più inquinata e non mancano nell'elenco molte altre città come Padova, dove abito. In chiusura, ricordo che le morti premature nel mondo attribuibili all'inquinamento sono state 6,7 milioni. Domanda necessaria: l'automobile vale di più di una persona? Buona salute, possibilmente con aria pulita.

**Elvio Beraldin**
Padova

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.  **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/2/2023 è stata di **41.760**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

**Schianto fra due auto in Castellana: 23enne perde la vita**

Incidente mortale la notte scorsa in Castellana a Vedelago: una Micra con a bordo 3 giovani amici si è scontrata con un Suv Qashqai. Morta sul colpo una studentessa 23enne.

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

**Bufera sul Carnevale di Maniago, in maschera per Cospito**

Alcuni figuranti erano in realtà anarchici pronti a protestare per il loro compagno. Nel nostro Paese s'aprono fronti di lotta su ogni questione ma mai con un'adeguata pacatezza (lucaTriar71)



L'analisi

# Se l'arte della guerra può portare alla pace

**Francesco Grillo**

*segue dalla prima pagina*

(...) È stato, in effetti, il discorso di Wang Yi, l'unico vero elemento di novità della conferenza mondiale sulla sicurezza. Il ministro degli Esteri della Repubblica cinese ha anticipato il metodo con il quale a Pechino si sta lavorando ad un piano di pace per l'Ucraina che verrà reso pubblico il 24 Febbraio (l'anniversario dell'invasione): la proposta parte da una stella polare – la carta delle Nazioni Unite (che ebbe l'Unione Sovietica tra i promotori) che al suo primo articolo prevede di "reprimere gli atti di aggressione" e al secondo che tutti gli Stati devono astenersi dall'"uso della forza contro l'integrità territoriale di altri Stati". Wang concede, tuttavia, che vada riconosciuto il legittimo interesse di qualsiasi Paese a proteggere la propria sicurezza. Sono sibilline le dichiarazioni dei diplomatici cinesi; e, però, la Cina riconosce che c'è un confine riconosciuto dalla comunità internazionale da ripristinare. Non si conoscono i dettagli del piano ma il progetto è portare tutti ad arrendersi all'evidenza che una composizione del conflitto non possa non passare per un ritiro della Russia dal territorio ucraino; una forte autonomia delle repubbliche del Donbass (ci sono decine di esempi ai quali ispirarsi) che non escluda l'"autodeterminazione"; da una neutralità dell'Ucraina rispetto alla Nato che renda meno probabile il contatto tra le due più grandi potenze nucleari. Tra le reazioni quella più interessante è stata del Presidente dell'Ucraina Zelensky e del suo Ministro degli Esteri Kubela che hanno riconosciuto ai cinesi un pragmatismo ed un posizionamento che può essere decisivo. C'è, in realtà, un motivo che rende la proposta interessante: Putin non può più fare a meno della guerra. Una pace che riportasse tutti al punto di partenza prima di questo disastro, non potrebbe non scavare dubbi nella coscienza di 140 milioni di russi. Duecentomila morti si rileverebbero tragicamente inutili, nonostante la propaganda già pronta per distorcere, per l'ennesima volta, la realtà. E il solo fatto di riportare le opinioni pubbliche dalla retorica della guerra alla quotidianità dell'economia può portare la Russia a fare i conti con trent'anni sprecati. In un mondo che va inesorabilmente verso il ridimensionamento dell'importanza di gas e petrolio (non solo in Occidente ma anche in Cina) la debolezza dell'apparato degli oligarchi aumenterebbe le possibilità di un'implosione politica (meno pericolosa di quella militare). È evidente che la proposta dei cinesi non può far piacere i cantori della guerra fino alla fine (che trascurano il tipo di fine che ci riserverebbe ciò). Così come è altrettanto certo che vadano attivati i meccanismi previsti dalla convenzione di Ginevra (anch'essa sottoscritta dai russi persino più volte degli americani) che prevedono specifici processi sanzionatori per i crimini di guerra. Le fotografie satellitari di molte città ucraine raccontano di una ferocia che ha perso qualsiasi contatto con la realtà; di una follia che nessun soldato perdonerebbe. Ma sono le parole di uomini diventati "eroi per caso", come il Presidente Zelensky, a ricordarci che dobbiamo trovare il modo di costruire una pace più stabile su quella carneficina. La Cina può giocarsi carte importanti, perché ha interesse che il confronto tra due sistemi alternativi sia sul terreno delle tecnologie e dell'intelligenza artificiale (dove la Cina può vincere) e non su quello militare (dove la supremazia americana non è in discussione). Ed è questo il terreno di gioco sul quale la Cina vuole tornare a giocare, dopo aver superato indenne persino il disastro annunciato di un'impennata dei decessi da Covid19 e ora che ricomincia (secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale) a produrre, da sola, il 40% della crescita economica mondiale. In fondo i leader cinesi si nutrono ancora della loro storia millenaria e per XI Jinping presentare una proposta di pace possibile può rappresentare una grande vittoria perché ottenuta (proprio come raccomandava il più grande dei generali, quel Sun Tzu autore dell'"arte della guerra") senza combattere. Per riuscirci i cinesi devono però mandare a memoria anche la lezione di un altro condottiero: quel primo ministro inglese che ancora ci ricorda che la pace si costruisce e si mantiene senza arretrare di un millimetro. Di fronte agli orchi che i soldati ucraini hanno visto avanzare sui cadaveri dei propri compagni lungo il fronte orientale di una guerra senza senso.

*www.thinktank.vision*



La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 21, Febbraio 2023

San Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa. Cardinale vescovo di Ostia e dottore della Chiesa: entrato nell'eremo di Fonte Avellana, promosse con forza la disciplina regolare.

8°C 9°C
Il Sole Sorge 7:01 Tramonta 17:38
La Luna Sorge 7:57 Cala 19:17

LA CANTANTE JAZZ CECILE MCLORIN SALVANT IL 23 MARZO AL TEATRO SAN GIORGIO DI UDINE CON L'ALBUM MÉLUSINE

A pagina XIV

Teatro/Danza

Riva e Repele portano la storia di Lili Elbe a Gradisca

A pagina XIV

Incidenti

## Infortunio in area industriale anziano soccorso in volo

Infortuni sul lavoro, infortuni domestici e incendi. Tre le persone che sono state soccorse durante la giornata di ieri.

A pagina VI

# Gli operatori: «Usciamo dalle Dolomiti friulane»

▶Prima un Comitato poi un referendum e infine il Veneto

L'acquisto dell'hotel Margherita da parte dal Parco delle Dolomiti friulane è stata l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso. Alcuni operatori economici e commerciali dell'area pordenonese che fa il paio con il Parco, non l'ha presa bene. L'acquisizione, infatti, è stata vista di fatto come una operazione meramente commerciale che di fatto potrebbe creare una sorta di concorrenza sleale a discapito di tutte le altre realtà che operano nella zona. Per ora sono un gruppetto esiguo di persone tra cui alcuni residenti, titolari di bar e di piccoli siti per l'albergaggio, ma hanno tutto l'intenzione di mettere insieme una squadra ben più consistente e visto il livello di malcontento - spiegano - che regna nei comuni di Cimolais, Erto e Casso e Claut che si sta manifestando nei confronti della dirigenza del Parco, c'è da ritenere che in poco tempo riescano a formare le basi per realizzare un Comitato. Cosa vogliono fare: il Comitato, un referendum ed entrare nel Parco delle Dolomiti Venete.

A pagina V

IL CASO La goccia è stata l'acquisto dell'hotel Margherita

Casa

## Bonus, dopo l'ordinanza del Tribunale la Regione rivede le regole e impugna

**La Regione modifica i regolamenti per l'assegnazione degli alloggi Ater, per l'erogazione del contributo all'acquisto o ristrutturazione della prima casa e per il bonus che allevia i canoni d'affitto alle famiglie meno abbienti.**

A pagina IX

REGIONE La sede a Udine

# Falde a secco, agricoltura in allarme

▶Servirebbero almeno 40 giorni di pioggia per tornare ai livelli ottimali. La Regione corre ai ripari con i Consorzi

Da metà settimana, almeno secondo le previsioni degli esperti, potrebbe arrivare la pioggia. Quanta, però, non è dato sapere anche se sembra, in ogni caso, che non si tratterà di grandi cose. Come dire che l'emergenza siccità continua e che la situazione, giorno dopo giorno, si fa sempre più complicata. Non è tutto. Ci sono delle indicazioni che parlano chiaro: servirebbero dai 40 ai 45 giorni di pioggia intermittente per rimettere a posto la situazione idrica in Friuli Venezia Giulia. «È vero - dice uno sconsolato Stefano Zannier, referente dell'Agricoltura regionale - conosco anche io quello studio che parla esattamente di pioggia per almeno 40 giorni solo per riequilibrare quello che abbiamo perso lo scorso anno e non abbiamo certamente recuperato». I consorzi intanto sono pronti a chiedere ai sindaci ordinanze per il razionamento.

Del Frate a pagina III

Fauna

## Linci e lupi troppo "domestici" intesa con l'ateneo

**Lupi, orsi, linci e sciacalli dorati possono diventare troppo confidenti con l'uomo. Ed è allora che potrebbe sorgere qualche problema anche serio nella convivenza fra gli umani e questi grandi carnivori che popolano i nostri boschi. Non solo: nel Tarvisiano, dal 2021, è presente un branco generato da una coppia di lupo e cane rinselvatichito, che nel rispetto delle norme comunitarie ed europee la Regione intende catturare, sterilizzare e rilasciare nuovamente nell'ambiente naturale.**

Bait a pagina II

Sicurezza Dopo l'aggressione alle guardie mediche

## Il piano: più telecamere al Gervasutta

Dopo l'aggressione alle due specializzande, si potenzia la videosorveglianza. De Mori a pagina VI

Economia

## Il Pil procapite fa scivolare il Fvg in Europa

Cresciuto, sì, in termini di Prodotto interno lordo più del resto d'Italia - tra il 2000 e il 2019 il 9,1% contro il 2,6% - ma non quanto serviva a stare al passo con le altre principali macroregioni economiche che trainano l'Europa, Una dinamica che ha portato la locomotiva "Triveneto" a un sensibile scivolamento verso il basso nella classifica per Pil procapite: dal decimo posto del 2000 al ventottesimo nel 2020 a livello continentale e in questo il Fvg è sceso dal 38° all'81° posto tra le regioni europee.

A pagina IX

## Udinese, tifosi allo stadio pagando solo un euro

L'Udinese deve rialzare la testa dopo 15 giornate di magra. È scesa dal terzo al decimo posto, a metà classifica, e per la prima volta è fuori dal giro europeo. La sfida di domenica alle 18 con lo Spezia dovrebbe registrare il pienone di pubblico, visti i biglietti in vendita a prezzo simbolico: solo un euro per i soci dei vari Udinese club. Bisogna vincere e il pubblico può fare la sua parte. Lo Spezia è in forte difficoltà e ha appena cambiato guida tecnica. Possibile per i ramarri anche un ritiro anticipato a venerdì, o addirittura giovedì. Sarebbe un modo come un altro per fare gruppo, ma al momento non c'è una decisione ufficiale.

Gomirato a paginaX

FAN All'Udinese contro lo Spezia serve la spinta del tifo

Sci di fondo

## Le staffette di Coglians e Camosci si aggiudicano il titolo regionale

**Due sci club vicini di casa si sono spartiti le vittorie nelle staffette dei Campionati regionali di fondo, organizzati a Piancavallo dal Panorama. In palio c'erano il 30° Trofeo Panorama e il 1° Memorial Franco Crosilla". Nella 3x5 km femminile si impone la Monte Coglians di Forni Avoltri, nella 3x7.5 km maschile i Camosci di Sappada.**

Tavosanis a pagina XI

PIANCAVALLO Staffette d'oro

## Il duo Redivo-Gaspardo fa la differenza sul parquet

Lucio Redivo e Raphael Gaspardo sono i due "giocatori copertina" dell'A2. L'argentino ha esordito da top scorer nella Gesteco Cividale (18 punti a referto, con 4 triple a bersaglio), mentre l'ala bianconera ha offerto la sua migliore pallacanestro stagionale, al di là dei 19 punti segnati al Ravenna. Ciò che più importa è che sia Udine che Cividale hanno aggiunto altri due punti alla loro classifica. L'Old Wild West consolida così il quarto posto, mentre i ducali sono già salvi e adesso possono dedicarsi al "sogno playoff".

Sindici a pagina XI

ARGENTINO Lucio Redivo, esterno della Gesteco di Cividale

# La salute del territorio

# Linci e lupi “domestici” maxi intesa per lo studio

▸Accordo tra Regione e Università, stanziamento da 100mila euro per due anni Obiettivo: «Predisporre siti di cattura e fornire assistenza tecnico-scientifica»

L'ALLARME

UDINE Lupi, orsi, linci e sciacalli dorati possono diventare troppo confidenti con l'uomo. Ed è allora che potrebbe sorgere qualche problema anche serio nella convivenza fra gli umani e questi grandi carnivori che popolano i nostri boschi. Non solo: nel Tarvisiano, dal 2021, è presente un branco generato da una coppia di lupo e cane rinselvatichito, che nel rispetto delle norme comunitarie ed europee la Regione intende catturare, sterilizzare e rilasciare nuovamente nell'ambiente naturale.

LA DECISIONE

Ecco lo spirito che anima un provvedimento approvato dalla Giunta Fedriga su proposta dell'assessore alle risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier: si tratta di una vera e propria alleanza fra due diverse Direzioni centrali regionali, quella delle Foreste e quella della Salute, con il Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine. L'intesa passa sotto il titolo di “Accordo di collaborazione per attività di ricerca e gestione di situazioni problematiche con la fauna selvatica”, un'azione congiunta tesa a conseguire un «accrescimento delle conoscenze e delle competenze sia dell'Università, sia della Regione», ma anche «alla possibilità di sperimentare sul campo e testare metodologie innovative nella ricerca biologica, contribuendo ad una effettiva ed efficace attuazione dei rispettivi adempimenti istituzionali e statutari».

L'ACCORDO

L'intesa, che durerà fino alla fine del prossimo anno, prevede da parte regionale l'erogazione di 200mila euro (100mila all'anno) per finanziare le spese che il programma comporta. In particolare, appare problematica la cattura del branco di lupi ibridi, ormai una ventina d'individui, che staziona sotto le Alpi Giulie della Val Canale e delle vallate contigue. Oltretutto, per ragioni di rispetto delle competenze istituzionali di ciascun attore in scena, l'intesa potrà esplicarsi soltanto sotto la forma di collaborazione sul vastissimo territorio del Fondo edifici del culto (Fec), che comprende una larga misura della millenaria Foresta di Tarvisio. Tale immenso paradiso verde a cielo aperto è, infatti, gestito per conto dello Stato dai Carabinieri forestali, che a Tarvisio e in generale nella Val Canale dispongono di un attrezzato ed efficiente reparto.

SUL CAMPO

In tale territorio nel 2022 sono nati sette cuccioli di lupo ibrido, che smentendo le statistiche di settore risultano tutti sopravvissuti (mediamente il 50% non ce la fa a diventare adulto). Gli esperti sul campo ritengono probabile che tale piena riuscita della cucciolata sia dovuta alle condizioni particolarmente favorevoli della zona, dove abbondano le prede preferite dal lupo: i cervi. L'ibridazione, in sé, è un problema serio che tuttavia la natura tenderebbe a governare da sola: si stima, infatti, che a ogni cucciolata da lupo al 100% e lupo ibrido il tasso di ibridazione si riduca del 25%. I problemi sorgono allorché gli accoppiamenti vedano ancora protagonisti cani rinselvatichiti. L'intesa appena varata dalla Regione con l'Ateneo friulano prevede che gli esperti accademici debbano «organizzare e predisporre i siti di cattura di lupi ibridi sul territorio regionale, ad esclusione dell'area del Fondo edifici di culto nel comprensorio del Tarvisiano», nonché «fornire assistenza tecnico–scientifi-

NEL 2022 NELLA VAL CANALE SONO NATI SETTE CUCCIOLI DI LUPO IBRIDO, TUTTI SOPRAVVISSUTI

CANIS AUREUS Un raro esemplare di sciacallo dorato, è un carnivoro (Archivio)

# Allarme aviaria, nel 2017 il virus entrò negli allevamenti

L'ALLARME

Non è certo la prima volta che in regione scatta l'allarme per colpa del virus dell'Aviaria. Di più. Se questa volta, infatti, sono stati trovati positivi due cigni selvatici della laguna di Marano, nel 2017 il focolaio di influenza entrò direttamente negli allevamenti. In particolare nella provincia di Pordenone, a Prodolone di san Vito al tagliamento. Partì da lì, infatti, una emergenza che in breve tempo costrinse la Regione a decretare l'allarme rosso.

IL PROTOCOLLO

Oltre all'abbattimento immediato e alla distruzione di circa quaranta volatili (tra galline e anatre), il Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria 5 predispose tutte le misure necessarie a impedire la diffusione del virus sul territorio. Era stato realizzato, infatti, un vero e proprio cordone sanitario in modo da prevenire la diffusione della malattia tra gli animali. La zona rossa all'interno della quale non era possibile entrare era stata collocata nell'arco di circa tre chilometri, con rigorose norme da rispettare riguardanti l'ingresso e l'uscita dagli allevamenti e da tutti i luoghi dove vi sia un certo numero di volatili.

GLI ALLEVAMENTI

Nella zona sanvitese c'erano anche altri allevamenti industriali di grandi dimensioni, polli e tacchini. Per mettere in sicurezza il tutto ogni giorno i veterninari dell'Ass5 andavano a verificare la situazione degli animali e nel caso ne fosse morto qualcuno era necessario avvisare immediatamente e la carcassa veniva subito analizzata. Complessivamente a rischio per diversi giorni sono stati circa 750 mila animali. Erano inoltre state vietate tutte le fiere e le mostre della zona e nessuna gallina o tacchino poteva uscire dagli allevamenti del Friuli Occidentale.

ALLARME AVIARIA Oggi il virus è stato individuato su due cigni selvatici, nel 2017 entrò negli allevamenti

PESTE SUINA RESTA ALTA LA VIGILANZA I CINGHIALI SONO ANCORA UN VEICOLO

PESTE SUINA

L'allarme rosso in provincia è risuonato più volte anche per un'altra emergenza molto pericolosa, la peste suina. In più occasioni, infatti, sono arrivate segnalazioni dalla Slovenia di capi infetti, così come dall'Ungheria e dalla Serbia, zone con le quali le aziende dl territorio hanno comunque contatti. Un altro problema molto serio è statocausato dai cinghiali che almeno siono a due anni fa in regione erano migliaia di capi. Proprio dai cinghiali selvaggi arrivava uno dei vettori dell'infezione. Proprio per questo tutti gli allevamenti sono stati chiusi in modo che non ci potessero essere contatti con gli animali all'esterno.

ldf

# Siccità, servono 40 giorni di pioggia

▶La situazione è estremamente grave in regione: secondo i calcoli è necessario più di un mese d'acqua per tornare in pari

▶I Consorzi sono già pronti a chiedere ai sindaci le ordinanze per i razionamenti. Laghi e bacini sono arrivati ai minimi storici

IL LAGO Le vecchie case allagate dal lago sono completamente all'asciutto e si vedono senza problemi. Non si ricordano stagioni così particolarmente siccitose: solitamente dal lago escono solo i tetti caduti.
(Foto del consigliere regionale Bidoli)

## L'EMERGENZA

Da metà settimana, almeno secondo le previsioni degli esperti, potrebbe arrivare la pioggia. Quanta, però, non è dato sapere anche se sembra, in ogni caso, che non si tratterà di grandi cose. Come dire che l'emergenza siccità continua e che la situazione, giorno dopo giorno, si fa sempre più complicata. Non è tutto. Ci sono delle indicazioni che parlano chiaro: servirebbero dai 40 ai 45 giorni di pioggia intermittente per rimettere a posto la situazione idrica in Friuli Venezia Giulia.

### L'ASSESSORE

«È vero - dice uno sconsolato Stefano Zannier, referente dell'Agricoltura regionale - conosco anche io quello studio che parla esattamente di pioggia per almeno 40 giorni solo per riequilibrare quello che abbiamo perso lo scorso anno e non abbiamo certamente recuperato. Per la verità - va avanti ironizzando, ma non troppo - ci accontenteremmo anche di qualche giorno in meno, purché questa pioggia arrivi. Non mi pare, però, che per i prossimo giorno ci siano all'orizzonte delle perturbazioni importanti. Diciamo che con una quarantina di giorni di pioggia riusciremmo a riempire i bacini, riportare il livello giusto di acqua nei fiumi, rianimare subito le campagne e soprattutto, cosa certamente molto importante, riempire le falde che in questo momento sono ancora bassissime. Certo è che se le cose non migliorano - conclude Zannier - sarà una stagione complicatissima. È positivo il fatto che gli agricoltori abbiano già differenziato la produzione per evitare di andare dove bagnare tanto nelle stagioni più secche, ma in ogni caso, stante così la situazione, credo che non ne verremmo comunque fuori».

### I BACINI

Sono una desolazione. Nella foto postata dal consigliere Gianfranco Bidoli e pubblicata sotto, si vede il lago di Redona praticamente all'asciutto. Minimo storico anche per Barcis, mentre iniziano i problemi pure per i vari bacini legati alla produzione di energia elettrica perchè non arrivano più i flussi costanti nè dalle sorgenti montane, nè dai fiumi. Insomma, problemi grossi.

### LA NEVE

Rispetto allo scorso anno ne è caduta un pò di più e le montagne hanno ancora qualche copertura. Questo è bene perchè sciogliendosi scende sino alle falde, ma in ogni caso è troppo poca per dare risposte sufficienti. Si stanno cercando soluzioni alternative, ma senza la pioggia non ce ne sono.

### I CONSORZI

In casa dei Consorzi regionali, svanita la possibilità di avere una pioggia consistente durante l'inverno, si confida su quella primaverile che solitamente (fatto salvo lo scoro anno) è sempre stata una certezza. In ogni caso non è sufficiente sperare, si devono trovare eventuali alternative, perchè se la pioggia non arriva gli agricoltori devono comunque bagnare i loro raccolti. Non è da escludere che in anticipo rispetto agli anni scorsi, le dirigenze dei Consorzi possano chiedere ai Comuni di iniziare con le ordinanze anti - spreco dell'acqua. Un provvedimento che aiuta, ma non è certo risolutivo. A questo punto diventerà fondamentale la capacità di razionare l'acqua e di farla durare il più possibile. Lo scorso anno il Consorzio Cellina Meduna, partendo in anticipo con i razionamenti, pur tra le proteste degli agricoltori, è riuscito a limitare i danni con una programmazione millimetrica. Se le cose vanno avanti così si renderà necessaria la stessa cosa. Anzi, c'è proprio il rischio che si debba iniziare ancora prima.

### I DANNI

Lo scorso anno in regione il conto è stato salato: 300 milioni di danni chiesto allo Stato centrale. Diverse aziende, però, non hanno ancora ottenuto l'intero rimborso e già si devono mettere in allarme per questa stagione. Il mancato raccolto nel 2021-'22 era stato intorno al 30 per cento a causa della siccità. La percentuale questa volta rischia di essere superiore se non arriverà la pioggia. E di conseguenza saliranno i prezzi per gli ultimi della filiera: i consumatori.

Loris Del Frate



**L'ASSESSORE ZANNIER «C'É POCO DA FARE SE NON PIOVE SARANNO GRANDI PROBLEMI»**

**A REDONA LE CASE SOMMERSE DEL VECCHIO PAESE SONO COMPLETAMENTE EMERSE**

REDONA Ecco come si presenta il lago

ca e veterinaria al personale regionale, al Corpo forestale regionale e ai Carabinieri forestali con riguardo all'area di competenza, per gli interventi di neutralizzazione riproduttiva di lupi ibridi inclusa la disponibilità delle proprie strutture, dove sia necessaria l'attività veterinaria». Si dovrà, inoltre, fornire assistenza tecnico–scientifica e veterinaria al personale regionale e al Corpo forestale regionale per gli interventi di gestione di situazioni problematiche causate da orsi, linci, lupi e sciacalli dorati troppo confidenti o nell'eventualità di animali feriti o in ogni caso in condizioni di difficoltà.

Maurizio Bait



**ANDRÀ FORNITA ANCHE ASSISTENZA PER LA GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE DI LINCI E SCIACALLI DORATI**

## L'incontro

## Opere, 30 giorni per la ricognizione

**Il vicegovernatore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi ha incontrato al Centro funzionale di Palmanova i gestori dei servizi idrici della Regione. L'incontro si è svolto in seno a una riunione ricognitiva programmatoria, a fronte dell'emanazione dell'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri finalizzata a realizzare interventi urgenti di Protezione civile per contrastare la situazione di deficit idrico in atto in Friuli Venezia Giulia, così come in altre parti della Penisola, in particolare nel Nord Italia. Ringraziandoli per la partecipazione e la collaborazione, il vicegovernatore ha chiesto ai gestori idrici di eseguire una ricognizione dettagliata sulle aree di competenza e di far giungere entro 30 giorni una relazione sui lavori urgenti che ritengono di dover eseguire sui territori di riferimento. Il vicegovernatore ha spiegato che in questo modo sarà possibile avanzare in maniera puntuale e tempestiva al Dipartimento nazionale di Protezione civile, le necessarie richieste di copertura finanziaria per la realizzazione delle opere urgenti.**

## La montagna si ribella

# Parco Dolomiti friulane Protesta in tre Comuni «Siamo pronti a uscire»

▶Alcuni operatori e residenti di Claut, Erto e Cimolais contestano l'operato della dirigenza

▶«Non è stato fatto nulla per far crescere il territorio. Ora vogliamo un referendum»

### IL CASO

L'acquisto dell'hotel Margherita da parte dal Parco delle dolomiti friulane è stata l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso. Alcuni operatori economici e commerciali dell'area pordenonese che fa il paio con il Parco, non l'ha presa bene. L'acquisizione, infatti, è stata vista di fatto come una operazione meramente commerciale che di fatto potrebbe creare una sorta di concorrenza sleale a discapito di tutte le altre realtà che operano nella zona e che si occupano del soggiorno dei turisti, la ristorazione nell'area di interesse e in generale di tutte, le attività che possono essere di supporto alla presenza di utenti che vanno a visitare o a passeggiare all'interno del parco della Dolomiti friulane.

### IL RIFIUTO

Per ora sono un gruppetto esiguo di persone tra cui alcuni residenti, titolari di bar e di piccoli siti per l'albergaggio, ma hanno tutto l'intenzione di mettere insieme una squadra ben più consistente e visto il livello di malcontento - spiegano - che regna nei comuni di Cimolais, Erto e Casso e Claut che si sta manifestando nei confronti della dirigenza del Parco, c'è da ritenere che in poco tempo riescano a formare le basi per realizzare un Comitato. Attualmente sono una decina le persone che si sono già incontrate e sono tutte animate dallo stesso intento: chiedere un referendum popolare ovviamente legato alle zone interessate, per uscire dal parco delle Dolomiti.

**GIÀ CONTATTATO IL SINDACO DI BELLUNO PER VALUTARE TUTTE LE POSSIBILITÀ**

### IL MOTIVO

A spiegare cosa sta accadendo è Maria Borsatti, 62 anni, residente a Cimolais, già titolare di alcune attività economiche che sta tirando le fila di questa iniziativa. Determinata ad andare sino in fondo spiega subito il perchè del Comitato. «Intanto - accenna - voglio dire che questa iniziativa non ha cappelli politici o partitici. Siamo semplici cittadini e operatori economici che ogni giorno devono combattere in zone di montagna già disagiate. Detto questo non nego che il Parco delle Dolomiti sia riuscito a portare nei nostri comuni diversi turisti. C'è parecchia gente che arriva. Quello che viene contestato, invece, è il fatto che non sia stato fatto assolutamente nulla per cercare di agevolare anche le attività economiche del territorio in modo che da questo flusso potessero riuscire ad ottenere qualche cosa. Attenzione - va avanti - non dico che dovevano arricchirsi, ma almeno essere coinvolti per accontentare i turisti nelle loro esigenze e incassare qualche cosa. Invece di tendere una mano al territorio il Parco cosa fa? Acquista l'albergo Margherita così gestirà in proprio tutto quello che gira sui nostri Comuni. Una questione - spiega Maria Borsatti - che ha fatto imbestialire parecchie persone».

### IL COMITATO

Dopo l'arrabbiatura è scattata la seconda fase. Si è formato un gruppetto che ora sta cercando di coinvolgere anche altre persone. «Per quanto mi riguarda - spiega Borsatti - si sto occupando di avere tutte le indicazioni per formare il Comitato con i crismi previsti dalla normativa, poi valuteremo gli statuti dei Comuni interessati per fare un referendum. Vogliamo capire se la nostra gente, quella che vive ogni giorno qui e fa fatica ad andare avanti è contenta dell'operato del Parco delle Dolomiti friulane. Lo dicano palesemente, con un referendum, nella speranza che ce lo lascino fare.

### IL TRASLOCO

Ma non è tutto. Già, perché se il referendum dovesse andare in porto con il risultato che il costituendo comitato spera, c'è ancora un passo da fare. «Proprio così - conclude la pasionaria - il territorio ha bisogno del Parco delle Dolomiti, ma possono essere quelle venete, dove si lavora per cercare di dare una mano a chi vive nei comuni più disagiati. A questo proposito posso anche dire che ho già chiesto un appuntamento al sindaco di Belluno, Oscar De Pellegrin per capire se c'è la possibilità e ci sono strade da percorrere per fare in modo di avere il cappello del Parco delle Dolomiti venete».

**Loris Del Frate**



## Il bando

### L'albergo diffuso entra nei borghi

**La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alle Attività produttive e turismo, ha approvato il Regolamento relativo ai criteri e alle modalità per la concessione di contributi ad amministrazioni comunali, operatori economici, proprietari di immobili da destinare all'esercizio dell'attività di albergo diffuso e associazioni del territorio per progetti unitari finalizzati alla creazione di alberghi diffusi o al potenziamento degli esistenti. Come ha spiegato l'esponente della Giunta regionale, i progetti da presentare devono essere realizzati in contesti urbani caratterizzati dalla presenza di edifici da riqualificare e nell'ambito di borghi che possono costituire elementi di attrattività per lo sviluppo turistico. Le domande devono essere presentate dal Comune capofila che stipula un accordo con operatori economici, proprietari di immobili da destinare all'esercizio dell'attività di albergo diffuso e associazioni del territorio. Sono finanziate le seguenti tipologie di intervento: ammodernamento ai fini del recupero e valorizzazione di immobili di proprietà privata e pubblica esistenti per la realizzazione o l'adeguamento di case da destinarsi ad albergo diffuso. Le domande potranno essere presentate dal 13 marzo attraverso il sito della Regione.**



# Cumulo dei bonus, emendamento "blindato" da Regione e governo

### LA SOLUZIONE

**UDINE** È ancora emendamento da approvare alla Camera ma, assicurano dalla Regione, è pronto per diventare norma, perché è un provvedimento «blindato», concordato direttamente con i vertici politici del ministero dell'Economia. È il tassello legislativo che manca per rendere formalmente certo ciò che la Regione ha già dato per fatto: poter sommare completamente il bonus regionale a quello nazionale per realizzare l'impianto fotovoltaico da parte dei privati, ottenendo così uno sconto del 90 per cento. Il bando si apre domani, quando il testo di legge in cui sarà inserito l'emendamento non sarà probabilmente ancora approvato dal Parlamento. Tuttavia, si assicura ancora da ambienti vicini alla presidenza della Regione, i cittadini non devono avere alcun timore: gli sconti saranno sommabili, anche per chi presenterà la domanda prima dell'approvazione dell'emendamento romano.

### LA POLEMICA

A riportare a galla gli accordi ministeriali che il Governo Fedriga si era assicurato quando ha ideato il bonus da 100 milioni per sostenere la realizzazione di impianti fotovoltaici da parte dei privati, è stato ieri, seppur indirettamente, lo sfidante alla presidenza della Regione Massimo Moretuzzo. Alla guida della coalizione che assomma Pd, M5S, Avs e Patto per l'autonomia, il candidato presidente è intervenuto a Udine in merito ai problemi connessi con il Superbonus e riguardo al bando regionale da cento milioni. A norma vigente, e citando la risposta della Direzione regionale competente a una "Faq", cioè ad una domanda dei cittadini sul bando, Moretuzzo ha attaccato «i bonus/malus del presidente Fedriga», sostenendo che «su 100 milioni spesi per il fotovoltaico ben 50 vanno allo Stato». E poi ha spiegato: «La propaganda di Fedriga strombazzava uno sconto del 90% che si sarebbe ottenuto sommando il contributo regionale del 40% allo sconto statale del 50%. A smentire il Presidente ci pensa, però, la stessa Regione», ha sostenuto Moretuzzo, esemplificando: «Basta leggere la Faq regionale per scoprire che "il contributo è cumulabile con altri contributi e incentivi, ivi comprese le detrazioni fiscali", ma nella medesima Faq si ricorda anche che "sono ammesse in detrazione le spese sostenute ed effettivamente rimaste a carico del contribuente. Pertanto, l'importo detraibile deve essere calcolato al netto dell'incentivo regionale». Il candidato presidente per il centrosinistra nel corso dell'intervento all'auditorium Comelli ha ulteriormente argomentato, con un esempio: «Se un cittadino volesse spendere 10 mila euro per installare i pannelli fotovoltaici oggi verrebbe rimborsato dallo Stato al 50%, risparmiando 5 mila euro. Se volesse utilizzare anche il bonus regionale otterrebbe un contributo del 40% (cioè 4 mila euro) e poi una detrazione statale del 50% sul rimanente 60%, arrivando a spendere 3 mila euro totali anziché mille come propagandato da Fedriga».

**SECONDO LE FAQ ATTUALMENTE LA POSSIBILITÀ DI SOMMARE I BENEFICI NON È PREVISTA: «RISOLVEREMO»**

### LA VIA D'USCITA

Un problema reale se non fosse che, nelle intenzioni della Regione e negli accordi presi all'origine tra Regione e Governo, ha già la soluzione, che attende "solo" la formalizzazione in norma. Per altro, si ricorda negli ambienti regionali, il provvedimento a favore dei privati è stato studiato direttamente con il Mef prima di diventare un bando operativo, con l'obiettivo preciso di rendere cumulabile i bonus regionali e nazionali, al fine di ottenere il massimo vantaggio possibile per il cittadino deciso ad attivarsi per la transizione ecologica. In attesa che arrivi l'ultimo passo formale per blindare il progetto regionale, Moretuzzo comunque insiste: «Non solo si sprecano soldi con interventi a pioggia a nostro giudizio poco efficaci, ma si aiuta a risparmiare lo Stato centrale piuttosto che i cittadini regionali, con buona pace della specialità».

**Antonella Lanfrit**



IL DIBATTITO Verso la soluzione la questione bonus

# Dopo l'aggressione AsuFc potenzia le telecamere al Gervasutta

▶Il sistema prevede 4 occhi elettronici fissi e due di tipo "Fisheye" L'accordo sulla videosorveglianza all'esame dei sindacati

GUARDIA MEDICA L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale rafforza il sistema di videosorveglianza al Gervasutta

SICUREZZA

UDINE Dopo l'aggressione alle due specializzande nel parcheggio davanti alla sede della guardia medica del Gervasutta, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale rafforza il sistema di videosorveglianza. Un nuovo passo in avanti, dopo la predisposizione della "linea rossa" con la centrale operativa della Questura, grazie a un teleallarme con un pulsante nascosto a disposizione dei medici di guardia e a tre dispositivi portatili da mettere nella tasca del camice per attivare gli Sos in caso di pericolo.

Visto che gli occhi elettronici, seppur installati per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori, degli utenti e dei visitatori che accedono al Gervasutta o si fermano all'esterno o all'interno della sede aziendale e per tutelare il patrimonio dell'ente, potrebbero inquadrare i dipendenti di AsuFc, sarà necessario un accordo con i sindacati. La discussione sul testo dovrebbe avvenire a brevissimo, nell'incontro già calendarizzato per domani con i rappresentanti dei lavoratori. Pronto anche l'apposito regolamento per disciplinare la videosorveglianza.

IL PIANO

Per innalzare il livello di sicurezza del servizio di guardia medica, il sistema a regime dovrebbe prevedere in totale, nell'ambito del Gervasutta, quattro telecamere fisse Minidome con angolo di visuale a 75 gradi e due invece di tipo "Fisheye", con angolo di visuale a 360 gradi. Infatti, rispetto a quelle già esistenti e autorizzate, all'ingresso principale e all'esterno dell'accesso, è prevista l'installazione di altri occhi elettronici, per presidiare la sede della continuità assistenziale. Una telecamera fissa dovrebbe essere installata anche nell'ambulatorio del medico di guardia: ma è previsto che si accenda e registri le immagini solo in caso di attivazione del teleallarme da parte dei camici bianchi. Come già spiegato dal direttore generale di AsuFc Denis Caporale, infatti, nel locale della continuità assistenziale, è già stato predisposto un pulsante manuale di allarme e sono stati consegnati anche tre telecomandi (che i medici dovrebbero portare nella tasca del camice) per far scattare gli Sos. Il dispositivo attiva una centralina dotata di combinatore telefonico che permette il lancio di un messaggio vocale registrato. Il sistema di teleallarme a servizio delle guardie mediche è stato già completato e collaudato in contemporanea assieme al personale della Centrale operativa della Questura. È prevista anche la sostituzione del videocitofono.

NELL'AMBULATORIO L'IMPIANTO ENTRERÀ IN FUNZIONE SOLO NEL CASO DI ATTIVAZIONE DEL TELEALLARME

L'INTESA

La videosorveglianza, ovviamente, dovrà avvenire nel rispetto del principio di tutela e riservatezza dei lavoratori. L'Azienda, infatti, con la bozza d'intesa sottoposta ai sindacati, mette su carta che non potrà in alcun modo controllare a distanza con le telecamere il modo in cui il personale svolge il suo lavoro. Ovviamente, saranno rispettate le disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali. Per segnalare le telecamere ci saranno degli appositi cartelli. Per ridurre al minimo i rischi legati a un utilizzo invasivo della videosorveglianza, saranno limitati gli angoli di visuale delle riprese e si eviterà - se non necessario - la registrazione di immagini di dettaglio o ingrandimenti. Il tempo massimo di conservazione delle immagini è stato previsto in 72 ore, a meno che non ci siano richieste dell'autorità giudiziaria o della polizia giudiziaria. Alla scadenza delle 72 ore, scatta la cancelazione automatica. Nel caso in cui, invece, ci siano istanze degli inquirenti e le immagini debbano essere conservate, è previsto che i supporti siano custoditi in armadi chiusi a chiave Come norma prevede, l'Azienda, che è titolare dei dati raccolti con la videosorveglianza, individua i responsabili incaricati del trattamento (che sono autorizzati ad accedere ai locali dove si trovano le postazioni di controllo, a utilizzare gli impianti e visionare le immagini), che, a loro volta, nominano uno o più amministratori di sistema, con dei compiti individuati volta per volta dai loro superiori. Anche i soggetti interessati possono richiedere di visionare le immagini: è previsto un modulo per fare richiesta al responsabile per la privacy o all'Ufficio relazioni con il pubblico.

Camilla De Mori



# Solidarietà, la Munus Gonars si dota di due nuovi mezzi

VOLONTARIATO

GONARS Nuovi mezzi per il trasporto di disabili e per altre esigenze delle comunità di diversi centri della Bassa friulana. Lo annuncia Eros Miani, presidente dell'associazione Munus Gonars aps, nata nel 2005, che svolge la sua attività a favore dei cittadini di Gonars, ma anche di Santa Maria la Longa, Bagnaria Arsa e Castions di Strada, garantendo non solo il servizio di trasporto (per disabili e non), ma anche assicurando agli alunni del comprensivo un servizio pomeridiano di affiancamento nello svolgimento dei compiti per casa e, con il progetto Erica, il sostegno di fisioterapisti per migliorare la situazione motoria delle persone. «Siamo in fase di acquisizione di un nuovo veicolo elettrico da 9 posti, non attrezzato per disabili, che servirà soprattutto per il trasporto degli anziani, e ne abbiamo comprato un altro che stiamo per inaugurare, con quattro posti e lo spazio per una carrozzina. Quest'ultimo, lo abbiamo acquistato dal Comune di Porpetto, per far fronte alle esigenze dei nostri associati», spiega Miani.

UN VEICOLO PER DISABILI E UN FURGONE DA NOVE POSTI PER LE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE DELLA BASSA

Il presidente della Munus Gonars tiene anche a precisare quale sia stato il ruolo dell'associazione nella vicenda del 18enne di Gonars, costretto a muoversi in carrozzina dal 2019, che ha avuto bisogno di un supporto per il tragitto casa-scuola per raggiungere lo Stringher di Udine. L'associazione «su segnalazione del caso da parte del Comune, si è resa disponibile gratuitamente nei confronti della famiglia Marotta, fornendo in comodato gratuito il furgone attrezzato disabili di proprietà dell'associazione», sostiene Miani. Il furgone, spiega, «durante il suo utilizzo, è stato incidentato da parte dell'accompagnatrice-conduttrice della famiglia Marotta e restituito all'associazione sfasciato». Miani chiarisce che il carro attrezzi è stato «a carico dell'associazione» e precisa che non c'è stato «nessun contributo ricevuto dal Comune per ripristinare il furgone, che dopo 3 mesi di fuori servizio (a discapito di altri utenti che ne necessitavano), recuperate autonomamente le risorse economiche (oltre 5mila euro), è stato riparato con mezzi dell'associazione». A quel punto «visto il comportamento» della famiglia, sostiene Miani, «l'associazione ha deliberato a malincuore di non prestare nuovamente loro il veicolo, senza con questo chiedere alla famiglia i danni di riparazione patiti, per non infierire sulla loro situazione». Miani ricorda che «5mila euro per noi corrispondono al programma di insegnamento con tutor per 20 ragazzi, alla retta simbolica di un euro ad alunno».

IL PRESIDENTE INTERVIENE SUL CASO DELLO STUDENTE «ABBIAMO FORNITO IL FURGONE IN COMODATO GRATUITO E CI È STATO RESTITUITO SFASCIATO»

C.D.M.



# Recruiting day, 120 posti di lavoro nel Friuli Collinare

OCCUPAZIONE

BUJA Tecnici, informatici, addetti alla logistica, commerciali. Sono i profili legati ai 120 posti di lavoro messi a disposizione da nove importanti aziende insediate nell'area del Friuli collinare e della pedemontana: Awm, Comefri, Fantoni, Friul filiere, Hpf, La-con del Gruppo Fantoni, Prodes & Cielo Azzurro, Innwork, Andretta group con SuperOne. L'appuntamento con il nuovo recruiting day è fissato per il 29 marzo. La giornata di reclutamento, organizzata dai Servizi per il lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Comune di Buja, si terrà in località Monte di Buja in Strade dal Ciscjelàt 9 ed è stata presentata ieri nei dettagli a Udine, dai rappresentanti delle nove imprese, il sindaco di Buja Silvia Maria Pezzetta e dall'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen che, in sintesi, ha indicato come il recruiting day offra un contatto sempre più stretto con le aziende e una risposta sempre più puntuale per i lavoratori e rappresenti un momento importante per avere il quadro reale della mobilità del mercato del lavoro. Nel dettaglio, come ha messo in luce Gianni Fratte, della direzione centrale Lavoro, i settori interessati vedono in particolare l'Awm di Magnano in Riviera, attiva nel settore della progettazione e produzione di macchinari altamente tecnologici per la lavorazione dell'acciaio per armature che trovano applicazione in diversi settori; Comefri di Magnano in Riviera e Artegna, specializzata nella progettazione, produzione, manutenzione e distribuzione in tutto il mondo di ventilatori industriali; Fantoni di Osoppo, leader mondiale nella produzione di pannelli in mdf e truciolare, laminati e carte melamminiche, sistemi per l'ufficio e sistemi fonoassorbenti; Friul filiere di Buja, attiva nella produzione di impianti completi di estrusione in tutto il mondo; Hpf di Forgaria nel Friuli produttrice di semilavorati in titanio e altri materiali per il mercato internazionale, leader nel settore ortopedico; La-con del Gruppo Fantoni specializzata nella produzione di laminati e carte melamminiche per il design e l'architettura d'interni; Prodes & Cielo Azzurro di Fagagna, una delle principali realtà friulane nel settore del facility management, occupandosi di pulizie e sanificazione, logistica, movimentazioni di merci, trasporto e distribuzione, gestione di accessi e manutenzione del verde; Innwork di Pasian di Prato, azienda giovane, nata nel 2019 ma in costante crescita attiva nel settore dei servizi occupandosi in particolare di logistica, facchinaggio, magazzinaggio, lavorazione delle carni e confezionamento e, infine, Andretta group con SuperOne (punti vendita a Gemona, Codroipo, Sacile, Pordenone, Lignano Sabbiadoro) è la catena di supermercati appartenenti al gruppo che opera in diversi settori, dall'ambito del turismo a quello del commercio e più, in generale, dei servizi. Le persone che vogliono candidarsi devono inviare il proprio curriculum vitae entro martedì 21 marzo attraverso i link "Mi candido" disponibile alla pagina internet della Regione Fvg. L'iniziativa è nata su input dei Centri per l'impiego e ha visto le aziende rivolgersi in maniera sempre più importante e diretta al servizio pubblico. Come ha ricordato l'assessore, «fare sistema con i servizi pubblici, con gli Enti locali e le imprese è un cambio di passo rilevante rispetto al passato in un territorio che ha l'ambizione di essere attrattivo a livello nazionale e che possiede tutti gli elementi, dalle strutture ai soggetti ai percorsi, per riuscirci».

# Cade da 2 metri in zona industriale 60enne soccorso con l'elicottero

▶A Pozzuolo, invece, un infortunio domestico accaduto a un uomo che stava aiutando il suocero per un impianto

INFORTUNI

UDINE Infortuni sul lavoro, infortuni domestici e incendi. Tre le persone che sono state soccorse durante la giornata di lunedì, rispettivamente, tra i comuni di San Giorgio di Nogaro, Pozzuolo del Friuli e Ragogna. Fortunatamente per nessuno di loro ci sono state conseguenze fatali. Nel pomeriggio un 60enne è caduto da un'altezza di circa due metri, all'interno degli spazi di un'attività produttiva della zona industriale Aussa Corno di San Giorgio di Nogaro. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (attivati i carabinieri della Compagnia di Latisana), l'operaio stava svolgendo delle manutenzioni e all'improvviso ha perso l'equilibrio ed è caduto. A dare l'allarme chiamando il numero unico di emergenza Nue 112, sono stati i colleghi di lavoro che si trovano in quel momento con lui. Gli operatori della sala operativa di primo livello hanno transitato puntualmente la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato subito sul posto l'elisoccorso che poi ha trasportato l'uomo all'ospedale di Cattinara a Trieste, in codice giallo, per le ferite multiple riportate.

A POZZUOLO

Nel comune di Pozzuolo del Friuli, in via Buttrio, un uomo, classe 1955, è stato soccorso sempre nel primo pomeriggio di ieri dopo essere caduto da un ponteggio, da quasi due metri di altezza. Come riferito dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Udine, ha perso l'equilibrio mentre stava aiutando il suocero a sistemare un impianto di aerazione, nell'abitazione di quest'ultimo. A dare l'allarme, chiamando il Numero Unico Emergenze 112, sono stati i famigliari presenti. Il personale della Sores, la Struttura Operativa Regionale Emergenza Sanitaria, ha inviato sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso. L'uomo è stato stabilizzato dalle équipe sanitarie e poi trasferito in volo, in codice giallo, all'ospedale di Udine. Sempre la Sores è stata attivata, nel corso della scorsa notte, a seguito di un incendio in un'abitazione a Ragogna, in via Tagliamento, che ha riguardato la canna fumaria di una stufa a legna, come riferito dai Carabinieri, e una parete di cartongesso. A essere soccorso dal personale sanitario, intorno alle 4.30, è stato un uomo sulla sessantina, che aveva respirato i fumi della combustione. Trasportato in ambulanza all'ospedale di San Daniele del Friuli, non risulta in condizioni gravi. Nessuna conseguenza per il figlio che si trovava con lui all'interno dell'abitazione. Le cause del rogo sono in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco, che hanno provveduto a domare le fiamme.

LE REAZIONI

A proposito di infortuni sul lavoro, interviene il coordinatore della segreteria regionale Pd Fvg Salvatore Spitaleri (anche candidato in consiglio comunale a Udine): «Gli Enti locali chiedano un sistema di prevenzione e di vigilanza più incisivo, anche attraverso un maggior coordinamento e potenziamento degli organici dei soggetti preposti, dal livello governativo a quello regionale. Non ci stancheremo di insistere sull'importanza di una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. Lo dobbiamo a quanti pagano con la propria salute e vita un tributo ingiusto e inaccettabile al lavoro». «Che riguardi il giovane stagista o il lavoratore più esperto - sottolinea Spitaleri - la sicurezza nei luoghi di lavoro è un bene inestimabile. Guai se le istituzioni, nei diversi livelli e competenze, si fermano al cordoglio, che è doveroso ma si esaurisce. Incentivare una cultura è compito collettivo: la sicurezza sul lavoro è il diritto di tornare a casa dopo una giornata di impegno, di fatica, di contributo al benessere economico e sociale».

SPITALERI: «GLI ENTI LOCALI CHIEDANO UN SISTEMA DI VIGILANZA PIÙ INCISIVO»



# Si schianta contro un palo quarantenne in gravi condizioni

INCIDENTI

UDINE Ancora incidenti stradali lungo le strade del Friuli tra la notte di domenica e la giornata di lunedì. È ricoverato in gravi condizioni un 40enne udinese che attorno alle 22 di domenica, mentre viaggiava in sella a uno scooter, ha perso il controllo del mezzo e si è schiantato contro un palo, lungo via Colugna, a Feletto Umberto di Tavagnacco. Nell'impasto l'uomo ha riportato lesioni molto serie. Nessun altro mezzo è stato coinvolto. Dopo la chiamata al numero unico di emergenza Nue112, gli operatori hanno trasferito la telefonata alla Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'automedica e quello di un'ambulanza. Il ferito è stato trasportato in gravi condizioni, in codice rosso, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Udine e i vigili del fuoco del comando di via Popone. Ieri invece una donna di 70 anni di età è stata soccorsa per le ferite riportate a seguito di un incidente stradale accaduto a Montegnacco di Cassacco lungo la statale 13 Pontebbana. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (attivati i Carabinieri della Compagnia di Udine) mentre viaggiava in sella a uno scooter si è scontata con una vettura ed è rovinata malamente a terra. Dopo una chiamata al di aiuto, gli operatori della Sores hanno inviato subito sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarcento e l'elisoccorso. Attivati per quanto di competenza i Vigili del fuoco che hanno operato in piena sinergia con il personale sanitario. La donna è stata trasferita in volo all'ospedale di Udine in codice giallo. Disagi alla circolazione lungo la Pontebbana, in attesa della rimozione dei mezzi incidentati.



# Il commissario di Governo alla centrale di Palmanova

LA VISITA

PALMANOVA Il vicepresidente della Regione ha accompagnato il commissario di Governo e prefetto di Trieste Pietro Signoriello, appena insediato, nella prima visita alla sede regionale della Protezione civile. Riccardo Riccardi ha illustrato al prefetto come è nata la Protezione civile in Friuli Venezia Giulia dopo l'esperienza del post sisma 1976, come si è sempre più sviluppata nei decenni per le emergenze, sottolineando la capacità di azione immediata dalla "macchina" di Pcr nelle situazioni di criticità grazie a un sistema "a piramide" ramificato su tutto il territorio regionale: una "macchina" che parte dai volontari, i quali fanno capo a una squadra alle dirette dipendenze di ciascun sindaco di tutti i Comuni, fino ad arrivare alla struttura regionale di Palmanova, a sua volta a diretto contatto con il Dipartimento nazionale. Il Friuli Venezia Giulia è diventato polo nazionale per lo smistamento dei materiali da inviare alle popolazioni terremotate della Turchia tramite il Porto di Trieste. È stato inoltre ricordato come il Friuli Venezia Giulia, sempre tramite la Protezione civile, sia tuttora hub nazionale per la spedizione di aiuti umanitari nelle terre devastate dalla guerra in Ucraina.

Spostatosi nella sala Ottagonale del Centro funzionale, il Commissario di Governo ha apprezzato le tecnologie di ultima generazione utilizzate dalla centrale unica di emergenza del Servizio Nue 112. La visita ha riguardato infine la Sala operativa regionale Prc (Sor) che, a breve, diventerà sala di secondo livello per quanto riguarda gli incendi boschivi, al pari delle centrali di secondo livello di Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del fuoco e Capitaneria di porto di Trieste.

Il Commissario di Governo si è mostrato in particolare interessato alle applicazioni per le chiamate di emergenza e localizzazione, annunciando una ancora più salda collaborazione con la Pcr Fvg.



# Marilenghe, una 15enne portabandiera in Europa

LA STORIA

UDINE Il friulano protagonista in Europa per la Giornata Internazionale della lingua madre. Portabandiera del Friuli è la giovanissima Matilde. "Io amo la mia lingua". È questo il filo rosso individuato quest'anno dal Network to Promote Linguistic Diversity per celebrare la Giornata Internazionale della Lingua Madre, il 21 febbraio. Come di consueto l'Npld ha chiamato a raccolta i partner locali affinché individuassero la persona meglio capace di esprimere questo sentimento.

L'Arlef ha indicato la giovanissima Matilde, 15enne di Bordano, una ragazza piena di passioni: i viaggi, la montagna, il teatro, ma soprattutto, le lingue. Matilde frequenta a Udine il liceo Percoto, con indirizzo economico-sociale. Lì studia anche inglese e francese, in più si dedica allo spagnolo con un corso pomeridiano. E poi c'è il friulano, come lei stessa ha raccontato: «Amo la mia lingua perché è la mia normalità. La uso nella quotidianità, in diversi contesti e ambiti. Il friulano è un punto di riferimento, e crea comunità». Ecco allora che proprio lei, nella sua variante di friulano, avvolta nella bandiera della Patria, ha pronunciato quelle potenti parole: "Jo i ami la mê lenghe". Una manciata di secondi, raccolti in una clip, che sono entrati a far parte di un video, diffuso proprio il 21 febbraio, nel quale i rappresentanti delle minoranze linguistiche del Vecchio Continente, pronunciano "Io amo la mia lingua" nella loro lingua madre.

La lingua madre è quella del cuore, delle emozioni e degli affetti primari. Per un bambino, è spesso la lingua delle prime esperienze culturali, dei giochi, delle ninne nanne, della complicità e dei primi racconti. La lingua madre è la "prima" e non ostacola i successivi apprendimenti ma, al contrario, apre a nuovi linguaggi e ad abilità cognitive e metacognitive. Perciò, anche per questo, è doveroso tutelarla e celebrarla.

Istituita dall'Unesco nel 1999 per promuovere la diversità linguistica, culturale e il multilinguismo, la Giornata Internazionale della Lingua Madre è in programma il 21 febbraio di ogni anno per ricordare un grave fatto di cronaca avvenuto, proprio in questa giornata, nel 1952: quattro studenti bengalesi dell'Università di Dacca (ed altri che si unirono successivamente) furono uccisi per mano della polizia di quello che allora era il Pakistan orientale, mentre rivendicavano l'ufficialità della loro lingua, il bengali.

PER LA GIORNATA DELLA LINGUA MADRE LA RAGAZZA PROTAGONISTA DI UNA CLIP AVVOLTA NEL VESSILLO FRIULANO

BANDIERA FRIULANA L'Arlef ha indicato come portabandiera la giovanissima Matilde, 15enne di Bordano

# Pil procapite, il Fvg perde posizioni

▶Il Prodotto interno lordo è cresciuto più che altrove ma non abbastanza per stare al passo con le macroregioni

▶Benedetti: «Bisogna regolare l'immigrazione qualificata» «In futuro servirà il nucleare se vogliamo solo auto elettriche»

ECONOMIA

UDINE Cresciuto, sì, in termini di Prodotto interno lordo più del resto d'Italia - tra il 2000 e il 2019 il 9,1% contro il 2,6% - ma non quanto serviva a stare al passo con le altre principali macroregioni economiche che trainano l'Europa, Baviera e Baden-Württemberg su tutte. Una dinamica che ha portato la locomotiva "Triveneto" a un sensibile scivolamento verso il basso nella classifica per Pil procapite: dal decimo posto del 2000 al ventottesimo nel 2020 a livello continentale e in questo il Friuli Venezia Giulia è sceso dal 38° all'81° posto tra le regioni europee. L'analisi è stata presentata ieri a Udine dalla Fondazione Nordest, durante il confronto "Il futuro sta passando – Chi è pronto e chi no" promosso dalla Confindustria Udine.

### IL QUADRO

«Il Nordest - ha spiegato Gianluca Toschi, ricercatore senior di Fne - continua ad essere un'area dinamica rispetto al resto d'Italia e si pone ai vertici nazionali anche per una serie di indicatori che catturano il benessere e sono legati a temi come la qualità delle istituzioni, l'istruzione e formazione e il lavoro, tuttavia è cresciuto a tassi inferiori rispetto a quelli delle altre macroregioni europee. Toschi ha parlato pure degli effetti sul lungo periodo del calo demografico. Nel 2052 i "nonni" del Nord-est (70-79 anni) saranno quasi il doppio dei loro "nipoti" (0-9 anni). Servirebbero 50mila nuovi lavoratori non qualificati all'anno provenienti da fuori Nord-est per preservare un mondo del lavoro simile a quello attuale. C'è peraltro il rischio che neppure la richiesta nordestina di lavoro qualificato venga soddisfatta, per il fatto che diversi giovani scelgono impieghi qualificati fuori dalla macroarea e per l'auspicabile upgrading della struttura produttiva che genererebbe un incremento della domanda di occupati qualificati. E proprio su questo punto è tornato a richiamare l'attenzione il presidente reggente degli Industriali regionali, Giampietro Benedetti: «La priorità immediata è regolare l'immigrazione qualificata, aggiornando le leggi sui permessi di soggiorno sulla falsariga di quanto avviene in Germania. Serve poi aggiornare la scuola, sin dall'asilo, insegnando le soft skill e premiando il merito sia di chi studia, sia dei docenti. Inoltre, bisogna agire sull'orientamento».

### ENERGIA NUCLEARE

Benedetti, parlando di mercati, ha poi evidenziato che «da globali diventeranno macro-regionali, influenzando non poco il nostro fare, anche questo spingerà a una metamorfosi rispetto a quello che si produce». Secondo il presidente di Confindustria Udine, «nei prossimi anni la forza dell'economia sarà nella ricerca dell'energia pulita e nella riduzione dell'anidride carbonica. Servirà il nucleare se vogliamo per esempio avere solo auto elettriche - ha concluso - perché le energie rinnovabili non basterebbero».

### CONFINDUSTRIA UNICA

Infine una chiosa sulla Confindustria unica in Fvg: «Stiamo ancora studiando ed elaborando il progetto, ma va tenuto conto che siamo una regione con solo 1 milione e 200 mila abitanti, e con un Pil relativo, ma credo che siamo in dirittura d'arrivo e decideremo il da farsi nelle prossime settimane». Accanto alle riflessioni di Luca Paolazzi, direttore scientifico di Fne e della vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, sono stati resi noti infine ulteriori indicatori rispetto alla situazione territoriale: il tessuto produttivo nordestino ha perso dal 2001 al 2019 il 16,7% delle unità impiegate nelle attività manifatturiere (da 1.401.832 a 1.167.168), una forza lavoro che purtroppo, è passata a servizi a minor valore aggiunto. Il cambiamento emerge pure da una ricerca effettuata nel campo della meccanica sulle skills più richieste dai capireparto: al declino delle abilità tecniche e fisiche fanno da contraltare il maggiore apprezzamento per le abilità cognitive, la proattività, il pensiero critico, la capacità di gestione e le competenze relazionali.



**CONFINDUSTRIA UNICA IL PRESIDENTE UDINESE: «STIAMO STUDIANDO IL PROGETTO CREDO CHE SIAMO IN DIRITTURA D'ARRIVO»**

PRESENTAZIONE L'analisi è stata presentata ieri a Udine dalla Fondazione Nordest, durante il confronto promosso da Confindustria

# Bonus casa, la Regione impugna la decisione del Tribunale di Udine

LA DECISIONE

UDINE La Regione modifica i regolamenti per l'assegnazione degli alloggi Ater, per l'erogazione del contributo all'acquisto o ristrutturazione della prima casa e per il bonus che allevia i canoni d'affitto alle famiglie meno abbienti.

### L'ORDINANZA

La Giunta regionale, su proposta del presidente Massimiliano Fedriga, ha recepito un'ordinanza del giudice del lavoro del Tribunale di Udine che, il 31 gennaio scorso, aveva ritenuto illegittima la disposizione in capo alle persone extracomunitarie, obbligandole – per conseguire i contributi regionali – a dimostrare che nel proprio nucleo familiare nessuno possegga altre abitazioni agibili né in Italia né nel Paese d'origine.

Il magistrato ha considerato tale diversità di trattamento rispetto ai cittadini italiani e più estesamente a quelli dell'Unione europea, ha ingiunto alla Regione di por mano alle sue regole entro 30 giorni, stabilendo in caso contrario una sanzione pari a 100 euro per ciascun giorno di ritardo. La Regione, pertanto, ha "provvisoriamente" eliminato dai propri regolamenti tale obbligo destinato agli extracomunitari soggiornanti di lungo periodo (ma non ai soggetti richiedenti asilo o già sotto protezione internazionale).

**L'AMMINISTRAZIONE HA PROVVISORIAMENTE RECEPITO L'ORDINANZA DEL GIUDICE DEL LAVORO METTENDO MANO AI REGOLAMENTI**

### APPELLO

Resta il fatto che l'Amministrazione Fedriga considera il pronunciamento del magistrato friulano "errato e ingiusto", al punto da aver già disposto l'impugnazione per ottenere un esame d'appello della decisione in parola. Non solo: siccome un altro giudice del lavoro del medesimo Tribunale udinese, ancora l'anno scorso, ha sollevato una questione di legittimità costituzionale della legge regionale 1 del 2016 sempre sul punto dei doveri "rafforzati" in capo agli extracomunitari, ora si è in attesa che tali disposizioni siano vagliate dalla Consulta.

La pronuncia dei giudici delle leggi – come osserva la stessa Regione Fvg - "definirà compiutamente i contenziosi sorti in merito alle citate disposizioni normative". In altre parole, appare più che possibile una prossima, ulteriore riscrittura delle norme nel solco di quanto indicherà la Corte costituzionale. Prima che questa decisione della Giunta divenga effettiva, a stretto giro di posta dovranno esprimere i propri pareri sia il Consiglio delle Autonomie locali che la 4. Commissione del Consiglio regionale. Poi si procederà all'approvazione definitiva affinché non scattino le sanzioni economiche previste dal giudice di Udine.

**Maurizio Bait**



**È STATO ELIMINATO L'OBBLIGO IMPOSTO AGLI EXTRACOMUNITARI DI DIMOSTRARE DI NON POSSEDERE ABITAZIONI AGIBILI**

# Anche i sentieri Cai 227 e 228 fra i luoghi del cuore

AMBIENTE

UDINE I sentieri Cai 227 e 228 primi tra i luoghi del cuore Fai dell'Alto Friuli e settimi a livello regionale. L'associazione dedicata ai due sentieri, che si batte per la loro tutela si dice soddisfatta del risultato ottenuto con la mobilitazione e il tam tam degli appassionati di montagna.

Nei giorni scorsi il Fondo per l'ambiente italiano (Fai)I e Intesa Sanpaolo hanno presentato i risultati dell'undicesima edizione del censimento nazionale de "I Luoghi del Cuore", chiusa lo scorso 15 dicembre.

Con 1.500.638 voti raccolti nel 2022 per più di 38.800 luoghi il censimento si conferma la più importante campagna italiana di sensibilizzazione dei cittadini sul valore del patrimonio e sulla necessità di proteggerlo e valorizzarlo, com'è nella missione del Fai.

Come spiega in una nota Barbara Puschiasis di Salviamo i Sentieri Cai 227 e 228, il gruppo si è impegnato nel promuovere l'area Piani di Vas, Chiampizzulon, Talm e Tuglia, tra i comuni di Rigolato e Forni Avoltri facendo sì che venisse inserito tra i luoghi del cuore Fai, proprio per la sua bellezza dal punto di vista storico e ambientale.

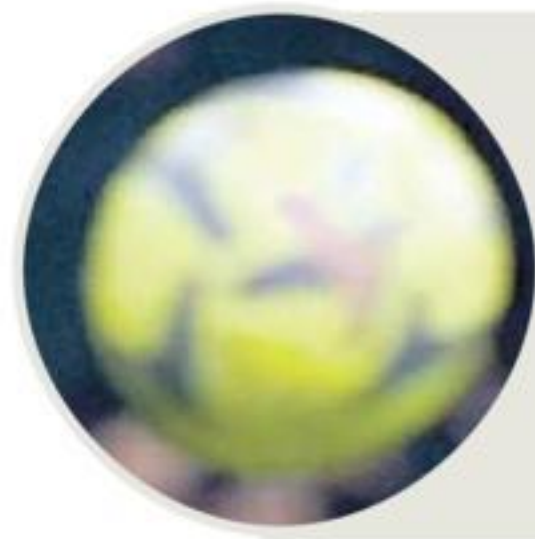
I voti hanno decretato il primo posto di questo luogo tra quelli dell'Alto Friuli classificandosi al settimo posto tra quelli del Friuli Venezia Giulia.

«È stato così premiato l'impegno delle tante persone che si stanno adoperando per far sì che lo sviluppo sostenibile in quell'area non sia solo uno spot ma divenga realtà opponendosi dunque alla deturpazione del territorio dall'indiscussa valenza naturalistica e storica e alla distruzione del fiabesco sentiero Cai 227 a quota 1600 metri tra Malga Tuglia e il Rifugio Chiampizzulon per lasciar spazio ad una impattante camionabile di primo livello che attraverserebbe le instabili e imponenti pendici del monte Pleros senza alcun valido motivo», si legge nella nota diffusa dall'avvocato Puschiasis.

**SI SONO PIAZZATI AL PRIMO POSTO NELL'ALTO FRIULI E AL SETTIMO A LIVELLO REGIONALE NEL CENSIMENTO FAI**

AMBIENTE I sentieri Cai 227 e 228 primi tra i luoghi del cuore Fai dell'Alto Friuli e settimi a livello regionale

«La valorizzazione escursionistica dell'area deve passare solo attraverso la promozione del turismo lento ed il recupero delle trincee e degli altri manufatti della terza linea della prima guerra mondiale e non solo - si legge ancora nella nota -. Il collegamento poi dei sentieri con i due ricchi musei di Forni Avoltri e Rigolato non possono che regalare un viaggio esperienziale del turista/escursionista che desidera immergersi nel bellissimo territorio dell'alta Val Degano».

# Sport Udinese

**L'INIZIATIVA**

## Domenica bambini in campo

Con Udinese-Spezia di domenica alle 18, alla Dacia Arena tornerà l'iniziativa "Bimbi in campo". Possono partecipare tutti i bambini dai 5 ai 10 anni, alti al massimo 140 centimetri, titolari di abbonamento stagionale o biglietto di Tribuna centrale Nord o Tribuna laterale Nord. Iscrizioni entro le 12 di venerdì.



# BIGLIETTI A UN EURO PER BATTERE GLI SPEZZINI

**Alla Dacia Arena serve un grande tifo: prezzi stracciati per gli iscritti ai club Dubbio Perez, Masina farà gli straordinari**

### SFIDA DA VINCERE

L'Udinese è chiamata a rialzare la testa dopo 15 giornate di magra. È scesa dal terzo posto, a una sola lunghezza dal duo Atalanta-Napoli che dopo 8 giornate aveva 20 punti, fino al decimo posto, a metà classifica, tanto che per la prima volta è fuori dal giro europeo. La sfida di domenica alle 18 con lo Spezia dovrebbe presentare il pienone, visti i biglietti in vendita a prezzo simbolico (un euro per i soci dei vari Udinese club). Un avversario che giunge a proposito per aiutare i bianconeri a rialzarsi. Un altro "aiutino" potrebbe arrivare dal ritiro anticipato a venerdì, o anche a giovedì. Sarebbe un modo come un altro per fare gruppo, ma al momento da casa udinese tutto tace: non è stato preso alcun provvedimento in proposito.

### I LIGURI

Il match con gli aquilotti è più che alla portata della squadra di Sottil, chiamata ad affrontare l'avversario più in difficoltà del campionato, insieme alla cenerentola Cremonese che ha già un piede e mezzo in B. Gli spezzini hanno dato il benservito all'ex bianconero Luca Gotti, sostituendolo con Leonardo Semplici, che due anni fa era finito - guarda caso - nei radar dell'Udinese. I liguri sono in caduta libera: dopo aver vinto 1-0 a Torino con i granata, il 15 gennaio, hanno perso in casa con la Roma (0-2) e a Bologna con lo stesso risultato. Poi sono stati travolti al "Picco" dal ciclone Napoli (0-3), hanno pareggiato a Empoli (2-2, ma dopo essersi trovati avanti di due gol) e perso pure con la Juve in casa (0-2). Ora sono quindi coinvolti più che mai nella lotta per la sopravvivenza. Giocheranno alla Dacia Arena quasi sicuramente senza il portiere titolare Dragowski, sostituito dal quarantenne ex nazionale Marchetti, che dal 2017 a oggi ha collezionato appena 9 gettoni di presenza tra Lazio, Genoa e Spezia. Insomma, a La Spezia oggi piove sul bagnato.

### DIETRO

Anche l'Udinese ha comunque problemi e problemini da risolvere. L'assenza dello squalificato Bijol si annuncia grave, considerato che non ci sarà l'infortunato Ebosse e che Masina, pur dichiarato abile, è in ritardo di condizione, dopo 6 mesi di forzato riposo. Se poi non dovesse recuperare Perez, che aveva accusato noie muscolari nell'ultimo quarto d'ora della gara con il Sassuolo, tanto da dover rinunciare alla trasferta di Milano contro l'Inter, dietro sarebbe piena emergenza. In ogni caso, stanno peggio gli ospiti. Morale: fallire l'obiettivo dei 3 tre punti per la squadra di Sottil significherebbe abdicare alla corsa europea. E la crisetta potrebbe sfociare in crisi vera e propria. Perché dall'Udinese, anche da questa Udinese orfana del suo uomo migliore (Deulofeu), è lecito attendersi di più nei risultati e nelle prestazioni. Ne è più che mai consapevole la proprietà, che non ci ha pensato due volte ad acquistare quanto di meglio (Thauvin) offriva il mercato nel ruolo di trequartista, per ovviare allo stop di "Deu", respingendo al mittente anche offerte vantaggiose per Beto. Per non parlare dell'acquisto di profili che in chiave futura dovrebbero garantire alla squadra di crescere ulteriormente.

**NELLE PROSSIME ORE POTREBBE ANCHE ESSERE DECISO UN NUOVO RITIRO RESTA L'INCOGNITA DELLA DIFESA CORTA**

### LA SITUAZIONE

Elogiare sistematicamente l'Udinese, anche dopo sbiadite prestazioni, significa dare un'altra valutazione alla squadra, non ritenendola potenzialmente in grado di tornare in Europa dopo 10 anni. Negli ultimi 2-3 mesi c'è stato un calo di forma in alcuni elementi, Becao e Beto su tutti. Ma entrambi hanno le qualità per tornare a ruggire: il primo da colonna difensiva, il secondo da bomber. Non ci meraviglieremmo se il portoghese andasse a bersaglio già domenica, firmando il suo gol numero 19 in meno di due anni. Oggi la squadra tornerà a lavorare. Da valutare le condizioni di Perez.

**Guido Gomirato**



IL RITORNO **Adam Masina osserva sconsolato i festeggiamenti dei giocatori dell'Inter** (Foto LaPresse)

### La Primavera

## Colpo salvezza in Ciociaria dei giovani bianconeri

**L'Udinese conquista con pieno merito la quarta vittoria, la più convincente fin ora, poiché la "vittima" è un avversario di rango: il Frosinone che viaggia nelle zone alte. I ciociari hanno perso due giocatori-chiave già nel primo tempo per infortunio, ma non vanno assolutamente sminuiti i meriti della squadra di Sturm. I punti salvezza sono arrivati lottando con il coltello tra i denti e rendendosi pericolosi nelle ripartenze. Il primo gol è stato segnato dal migliore dei bianconeri, Centis, al minuto 23. Sulla conclusione del centrocampista, assistito da Buta, nulla ha potuto l'estremo di casa. Poi c'è stata la veemente, prevedibile controffensiva del Frosinone, ma dietro Abdalla, Cocetta e Guessand sono stati encomiabili e alle loro spalle il portiere Di Bartolo ha salvato almeno due volte la propria porta con interventi decisivi. Al 45' Peres è solo e colpisce di testa, ma ancora Di Bartolo è attentissimo. Nella ripresa si gioca prevalentemente nell'area friulana. I gialloblù collezionano corner, mentre la difesa bianconera è eroica. Al 20', su angolo battuto da Centis, l'avanzato Guessand sorprende tutti per il definitivo 2-0. E a questo punto, di fatto, cala il sipario.**

**G.G.**

| | |
|---|---|
| **FROSINONE** | **0** |
| **UDINESE** | **2** |

**GOL:** pt 23' Centis; st 20' Guessand.
**FROSINONE** (4-3-3): Di Chiara; Maestrelli, Macej (st 23' Milazzo), Pahic, Bracaglia (pt 17' Ferrieri); Mulattieri (pt 37' Peres), Cangianiello, Pera (st 1' Afi Ayoub), Selvini, Jirillo (st 23' Voncina), Condello. All. Gorgone.
**UDINESE** (4-2-3-1): Di Bartolo; Buda, Guessand, Cocetta, Abdalla; Bassi, Castagnaviz; Centis (st 43' Zunec), Pejicic (st 20' Lozza), Russo, Semedo. All. Sturm.
**ARBITRO:** Carrione di Castellammare di Stabia.
**NOTE:** ammoniti Pera, Bassi, Condello, Ferrieri e Centis. Recupero: pt 5', st 3'.



# Bijol: «Non meritavo il cartellino giallo, domenica spero in 4 o 5 gol e vittoria»

DIFENSORE **Jaka Bijol, a segno all'andata contro l'Inter, alle prese con Lautaro Martinez al "Meazza"** (Foto Ansa)

### PARLA LO SLOVENO

Sarà un'assenza pesantissima quella di Jaka BIjol nella prossima partita contro lo Spezia. Il centrale sloveno sarà squalificato contro la formazione ligure, e nella serata di ieri è stato ospite di Udinese Tv. Questa la sua analisi del momento. «Il morale chiaramente non è alto perché i risultati negativi ci stanno condizionando, anche quando giochiamo un buon calcio, come successo secondo me contro Inter e Sassuolo. Penso che abbiamo giocato male davvero solo contro il Torino, ma questo periodo è difficile per noi, ma abbiamo il dovere di pensare soltanto allo Spezia». Sullo stato d'animo di Sottil. «Penso che per il mister sia difficile lavorare sempre sul dover tenere alta la nostra motivazione in questo periodo, ma dobbiamo riuscirci cambiando anche qualche piccola cosa. Contro l'Inter siamo anche stati parecchio sfortunati nell'azione del gol del 2-1 dove abbiamo sbagliato una rete clamorosa. Nella prima parte di stagione avremmo segnato quel gol sicuramente, ma ora non è così, purtroppo». Anche Bijol ha voluto commentare la "sliding door" della partita con l'errore di Success e il gol di Mkhitaryan. «E' difficile per gli attaccanti questo periodo; peccato per l'occasione di Success, perché il tiro è uscito basso e sarebbe stato meglio alto, ma in generale è difficile commentare partite così. Mi è dispiaciuto soprattutto che l'Inter sulla ripartenza ha fatto gol, perché lì la partita si è proprio spaccata in due».

### NUMERI PERSONALI

La squalifica arriverà per il giallo preso dopo il tackle su Dzeko. «Penso non sia stato giusto il giallo perché ho toccato Dzeko ma prima ho preso il pallone, diciamo che lui ci ha messo del suo andando giù per terra in maniera plateale. Mi spiace perché non ci sarò contro lo Spezia. Gol di Lautaro? Sono onesto, era palla mia ed era meglio andare che scappare; potevo provare l'anticipo e non lasciargli tanto campo, è stato un errore mio evitabile». Onesto Bijol, che poi commenta anche la sua prima stagione in Italia. «Finora è stata una bella stagione, ma ora contano i risultati della squadra. Mi piaceva ovviamente di più l'inizio del campionato, quindi vogliamo tornare così. Anche se a livello individuale per qualcuno, come me, la stagione sta andando bene dobbiamo pensare solo al bene collettivo della squadra per ritrovare i risultati positivi di cui abbiamo bisogno. Giocheremo in casa e questo fa differenza per noi, anche se non vinciamo alla Dacia Arena da un bel po'; la spinta dei tifosi ci dà sempre tanta energia, e io in questa gara sarò il primo tifoso, perché dovrò guardarla da fuori».

### GOL E GRINTA

Il numero 29 bianconero si è poi soffermato sul gol segnato contro il Sassuolo. «Sì, è un bel gol e sono contento quando segno, ma poi non abbiamo vinto e questo mi fa dispiacere. Quando ho segnato quel gol pensavo che avremmo finalmente vinto e invece prima della fine del primo tempo ci siamo fatti gol da soli e alla fine abbiamo pareggiato. Anche quello è un peccato; preferisco i gol contro Inter e Verona perché lì abbiamo fatto 6 punti». Il suo connazionale, Sandi Lovric, si è tolto invece la soddisfazione di segnare a San Siro, e questo deve essere uno sprone per la partita di domenica alle ore 18, per la quale Bijol ha le idee chiarissime. «Lovric ha fatto un gran gol. Il mio pensiero è che quella deve essere la nostra cattiveria, perché se giochiamo così con grinta come fatto a Milano, senza errori da parte nostra, potremmo fare una bella partita contro lo Spezia e vincere. Mi aspetto che la squadra faccia una gran partita, con tre-quattro gol e porti a casa il risultato che meritiamo».

**Stefano Giovampietro**

BASKET A2

# IL MIGLIOR GASPARDO INFIAMMA L'OWW

▶L'ala mette in vetrina la prestazione top
Finetti: «Tre motivi per essere soddisfatti»

▶Redivo esalta subito una Gesteco già salva
Pillastrini: «Abbiamo provato a buttarla via»

TOP SCORER Con 19 punti al Ravenna, l'ala Raphael Gaspardo ha trascinato l'Oww (Foto Lodolo)

Lucio Redivo e Raphael Gaspardo sono i due "giocatori copertina" dell'ultima giornata di serie A2. L'argentino ha esordito da top scorer nella Gesteco Cividale (18 punti a referto, con 4 triple a bersaglio), mentre l'ala bianconera ha prodotto probabilmente la sua migliore pallacanestro stagionale, al di là dei 19 punti segnati contro Ravenna. Ciò che più importa è che sia Udine che Cividale abbiano aggiunto altri due punti alla loro classifica. L'Old Wild West consolida quindi il proprio quarto posto, destinato a rimanere tale sino al termine della stagione regolare, a meno che non si verifichino eventi che potremmo definire eccezionali, mentre i ducali dovranno continuare a mantenere alta l'attenzione nella corsa ai playoff nei confronti di Fortitudo Bologna e RivieraBanca Rimini, che inseguono a due lunghezze.

### DUCALI

A proposito del successo ottenuto a Ferrara dai suoi ragazzi, l'allenatore della Gesteco, Stefano Pillastrini (un ex), fa il punto. «Venivamo da due partite in cui avevamo preso vantaggi enormi a Nardò e importanti contro Forlì, buttandoli via alla fine - premette -. Anche questa volta ci abbiamo "provato", detto fra virgolette. Per merito dei ferraresi, comunque, e non solo per colpe nostre. Giocare senza uno straniero è problematico per tutti, e noi lo stavamo facendo da tempo». Poi è arrivato Redivo. «Ci ha fatto capire qual è la differenza tra l'avere un giocatore in più in squadra e non averlo - sorride -. Ora siamo salvi e possiamo pensare ai playoff. Siamo contentissimi. Dobbiamo però recuperare la capacità di chiudere le partite quando ce lo meritiamo».

### BIANCONERI

Carlo Finetti, head coach dell'Oww, "promuove" il successo sull'OraSì Ravenna. «Cito tre aspetti fondamentali - elenca -: una cornice di pubblico importante e un palaCarnera che si è fatto sentire per 40'; le prestazioni solide dei singoli, che ci hanno consentito di costruire una prestazione solida di squadra; gli 11' in campo di Tommaso Fantoma, prospetto giovane e l'esordio di Dabo». Ecco tutti i risultati della nona di ritorno del campionato di A2, girone Rosso: Allianz Pazienza San Severo-Hdl Nardò 78-74, RivieraBanca Rimini-Caffè Mokambo Chieti 76-57, Tassi Group Ferrara-Gesteco Cividale 65-71, Old Wild West Udine-OraSì Ravenna 73-62 Umana Chiusi-Tesi Group Pistoia 79-62, Tramec Cento-Unieuro Forlì 58-69, Flats Service Fortitudo Bologna-Staff Mantova 73-77. La classifica: Unieuro 36 punti; Tesi Group 34; Tramec 32; Old Wild West 28; Gesteco 24; Fortitudo e RivieraBanca 22; Hdl 20; Allianz Pazienza, Umana, Tassi e Staff 16; OraSì 14; Mokambo 12.

### DONNE

Chi è uscita con le ossa rotte dal weekend di campionato è invece la Delser Udine, battuta dalla Dimensione Bagno Carugate. Gli scivoloni delle bianconere stanno in effetti diventando un po' troppo frequenti, da un mese a questa parte, per poterli archiviare alla voce "inconvenienti del mestiere". È significativo il fatto che nella pagina Facebook della Libertas non ci sia il solito commento post partita dell'allenatore Massimo Riga, che a dirla tutta era rimasto in silenzio anche dopo il ko interno della settimana precedente, quando a prendere la parola era stato invece il presidente Leonardo de Biase. Così nel dettaglio la sesta di ritorno dell'A2 femminile, girone Nord: Ecodent Villafranca di Verona-Alperia Bolzano 75-55, Valbruna Bolzano-Futurosa Trieste 61-66, Il Ponte Casa d'Aste Sanga Milano-Logiman Broni 62-51, Autosped Castelnuovo Scrivia-MantovAgricoltura Mantova 73-52, Dimensione Bagno Carugate-Delser Udine 66-63, Velcofin Interlocks Vicenza-Posaclima Ponzano 57-51, Podolife Treviso-Limonta Costa Masnaga 63-69. La classifica: Il Ponte, Autosped 34; Limonta 32; Delser 28; Logiman 20; Podolife, Dimensione Bagno 18; MantovAgricoltura 16; Futurosa, Ecodent, Alperia 14; Valbruna, Posaclima 8; Velcofin 6.

LA DELSER UDINE NON RIESCE A RIPARTIRE ED ESCE CON LE OSSA ROTTE DA CARUGATE

**Carlo Alberto Sindici**



## Nuoto tuffi

### Pellegrini e Mahnic vanno agli Europei

**I Tricolori di categoria indoor invernali di tuffi si sono chiusi con grandi soddisfazioni per la Triestina Nuoto. Al polo Bianchi, la campionessa nazionale Caterina Pellegrini porta a casa per l'Ustn uno splendido oro dalla piattaforma e ottiene il punteggio per accedere agli Europei giovanili. Nella finale dalla piattaforma, il tredicenne Mattia Mahnic si aggiudica il secondo posto (339.35), guadagnando a sua volta gli Europei. Nel trampolino da un metro quarto posto per Marta Piccini Macorini, davanti a Cannone (Trieste Tuffi). Bronzo per Elisa Cosetti tra le Senior dalla piattaforma, mentre Andrea Barnaba si ferma al quarto posto, come Gabriele Selovin. Quarta pure la squadra nella classifica nazionale di società, dietro la Dibiasi per soli 2 punti. «Siamo soddisfatti dei risultati e c'è ancora la possibilità di qualificare atleti agli Europei giovanili, visto che mancano due prove - dice il tecnico Lyubov Barsukova -. Pellegrini ha molte possibilità di partecipare perché ha ottenuto il punteggio minimo già due volte. Per i maschi aspettiamo le prossime sfide. Bravi Barnaba e Cosetti, che stanno crescendo molto nel settore delle grandi altezze. Fonda prova a tenere il passo in categoria, nonostante stia frequentando Medicina e lavori nel nostro settore di preagonismo». Nelle altre gare, dal trampolino di 3 metri quinta Pellegrini, mentre le altre atlete dell'Ustn, Castellacci e Piccini, centrano il settimo e l'ottavo posto.**



# Cda ringrazia l'Itas Ceccarelli e affronta la super Roma

VOLLEY A2 ROSA

Turno con il vento in poppa per le friulane di serie A2 femminile. La Cda Talmassons vince nettamente (3-0) l'incontro con il Messina e beneficia della grandissima impresa dell'Itas Ceccarelli Group Martignacco, che in rimonta batte 3-2 il San Giovanni in Marignano, permettendo alle cugine di issarsi al secondo posto solitario a 38 punti. E d'impresa dovrà trattarsi anche domani, quando le Pink panthers di Leo Barbieri scenderanno di nuovo in campo per affrontare l'imbattuta capolista Roma nel recupero della 4^ giornata di ritorno.

«Quelle con il San Giovanni - commenta il tecnico di Martignacco, Marco Gazzotti – sono sempre partite molto combattute. La nostra è una squadra giovane e, dopo il primo set perso male, non era così facile pensare di poter ribaltare la situazione. Invece, come spesso è successo, questo gruppo ha tirato fuori tutto quello che aveva, tutto il lavoro che stiamo facendo in palestra, e siamo riusciti a rimettere la gara in equilibrio. Poi a risolverla sono stati gli episodi». Successo meritato? «Sì - conferma Gazzotti -, il nostro obiettivo era la salvezza, possibilmente anticipata. Ora che questa è stata ottenuta, pensiamo a divertirci, a crescere ancora e a mettere in difficoltà squadre più forti o più titolate di noi».

Soddisfatto anche coach Barbieri: «Abbiamo disputato un'ottima partita, con 13 muri in tre set che sono davvero tanti. E soprattutto ha funzionato la catena battuta-muro. Bene anche la panchina, dove abbiamo delle giovani che hanno bisogno di crescere e che stanno lavorando tantissimo in questi mesi intensi. Penso si sia visto che, d'ora in poi, abbiamo altre soluzioni da utilizzare con buona efficacia».

**Mauro Rossato**



# Le staffette di Camosci e Coglians sono d'oro ai regionali di Piancavallo

SCI DI FONDO

Due sci club vicini di casa si sono spartiti le vittorie nelle staffette dei Campionati regionali di fondo, organizzati a Piancavallo dal Panorama. In palio c'erano il 30° Trofeo Panorama e il 1° Memorial Franco Crosilla", a ricordo del collaboratore del sodalizio pordenonese recentemente scomparso. Nella 3x5 km femminile si impone la Monte Coglians di Forni Avoltri, con Sofia Del Fabbro, Anja Romanin e Maya Pividori. Seconda a 16" l'Aldo Moro "A" con Katia Mori, Emma Di Ronco e Aurora Morassi; bronzo per l'Aldo Moro "B" con Virginia Del Fabbro, Alice Schetakis e Gessica Mori. Nella 3x7.5 km maschile titolo regionale ai Camosci di Sappada con Manuel Iorio, Francesco Cesco Fabbro e Lorenzo Da Sacco. Argento all'Aldo Moro con Leonardo Salon, Fabio Blanzan e Tommaso Di Ronco; bronzo alla Timaucleulis con Simone Unfer, l'inossidabile Gianpaolo Englaro (classe 1956) e Simone Ferigo.

Assegnate in precedenza le medaglie delle prove individuali tl, che hanno visto nei Ragazzi/U16 femminile la vittoria di Julia Urgesi (Camosci) su Greta Colleselli e Monica Santaniello dello Cai Monte Lussari, mentre fra i maschi Andrea Zambelli Domelin (Camosci) ha preceduto Christian Tommasi (Bachmann Sport College) e Cristopher Primus (Timaucleulis). Nelle Allievi/U16 si impone Veronica Buzzi (Weissenfels), davanti a Marika Rupil (Fornese) e Sara Romanin (Fornese). Nella prova maschile ancora un successo per il club sappadino, con Manuel Iorio oro, Leonardo Salon (Aldo Moro) argento e l'altro "camoscio" Lorenzo Da Sacco bronzo. Un altro Iorio, il fratello maggiore Marco, fa sua la prova Aspiranti/U18, con i bachmaniani Patrick Belcari e Simone Scaruffi a seguire. Lo sci club tarvisiano conquista il titolo femminile con Giulia Corti, che precede Aurora Baron e Katia Mori, entrambe del Moro.

Infine i Senior: nella 10 km femminile l'ex azzurra Ilenia Casali precede la compagna di squadra dell'Edelweiss nonché coordinatrice del fondo Fvg Lorella Baron, con Luigina Menean (Timaucleulis) terza. Nella 15 km maschile Fabio Cappellari, biathleta della Fornese, precede Giampaolo Englaro (Timaucleulis) e Olivo Antoniacomi (Fornese).

Oggi prenderanno il via i Mondiali di sci nordico di Planica, con la cerimonia d'apertura in programma nel simbolico orario delle 20.23 a Kranjska Gora. In giornata ci saranno i primi allenamenti per le saltatrici. Contrariamente a quanto era filtrato nei giorni scorsi, non ci saranno le giovani tarvisiane Martina Zanitzer e Noelia Vuerich. Sono quindi 7 complessivamente i friulani in lizza, ovvero i fondisti Davide Graz, Martina Di Centa e Cristina Pittin, il saltatore Francesco Cecon, i combinatisti Raffaele Buzzi, Alessandro Pittin e Greta Pinzani.

**Bruno Tavosanis**



**PODIO** La staffetta maschile ai regionali di sci di fondo

# Sarà Lignano a ospitare il campionato nazionale dei pongisti del Csi

TENNISTAVOLO

(b.t.) La Commissione tecnica del Csi regionale vuole rilanciare il tennistavolo, riprendendo una tradizione storica e consolidata, con coordinamento curato dal responsabile provinciale udinese Gianluigi Di Giusto. Due le manifestazioni programmate anche in vista del campionato nazionale Csi, in giugno a Lignano Sabbiadoro. Ha già preso il via il 36° Trofeo Elio D'Arrigo, strutturato in quattro prove, con protagonisti un centinaio di atleti di 7 diverse associazioni. La prima, disputata a Villanova di Fossalta di Portogruaro, ha visto i successi nei Giovanissimi di Diego Geretto (Us Settimo) e Allegra Mersi (Albatros), negli Allievi di Emir Gergolet (Albatros), negli Junior di Dario Benesatto (Udine 2000) e Daniela Sannino (Albatros), negli Open A di Roberto Callegaro (idem), negli Open B di Andrea Di Giusto (Udine 2000), negli Open C di Alberto Trevisan (Albatros), negli Open D di Tommaso Moro (idem) e, fra le donne, di Erika Stroili (San Vito). Tra le società netto predominio dell'Albatros Don Bosco Villanova, davanti a Udine 2000 e Polisportiva Astra San Vito. Stessa graduatoria della seconda prova, disputata a Gemona. Nella palestra dell'Isis D'Aronco le vittorie sono andate nei Giovanissimi a Riccardo Pistan (Albatros) e Valentina Sist (San Vito), negli Allievi nuovamente a Gergolet, negli Junior a Stefano Viol (Albatros) e ancora a Sannino, negli Open A a Luca Castenetto (Udine 2000), negli Open B a Marco Petris (San Vito), negli Open C a Luca Cambi (Fiumicello), negli Open D a Stefano Viol (Albatros) e di nuovo a Stroili. La seconda manifestazione, in questo caso a squadre, si svolgerà ad aprile e assegnerà il 24° Trofeo Roberto Trangoni.

MOUNTAIN BIKE

# ZANIER E MANIAGO DOMINANO LA GRAVA

▶Molto bene anche Riccardo Del Puppo, Michele Marescutti, Sergio Giuseppin e Bepo Dal Grande

▶Un vero successo l'evento, con trecento partecipanti tra Élite, Under 23 e Master

Il naoniano Mauro Zanier (Acido Lattico Pn) per i Master e il vicentino Nicolas Pettinà (Mainetti Trevisan) per gli Elite, sono stati i vincitori assoluti della Grava Bike Race di Zoppola, legata al Xco Cup Fvg 2023. Un vero successo, con 300 partecipanti, considerando che si trattava dell'esordio stagionale per il fuoristrada. Nelle varie classifiche di categoria si sono distinti pure Riccardo Del Puppo (Gorgazzo), Michele Marescutti (Zero Asfalto Spilimbergo), Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa), Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike) e Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo), quest'ultima, recente Campionessa italiana di ciclocross, vincitrice assoluta tra le donne.

**IL CIRCUITO**

Il nuovo circuito Cross country della specialità olimpica, ha richiamato Élite, Under 23, Juniores e Master. È stata questa la prima tappa di una manifestazione che si svilupperà su percorsi dalle diverse caratteristiche, che comprenderanno vari terreni e non mancheranno nemmeno due gare in notturna.

Dopo la competizione di Zoppola si passerà ai percorsi di collina e pedemontani, con l'epilogo nella città stellata di Palmanova. Assieme a questo circuito, la Federciclismo regionale sta preparando un evento dedicato ai più giovani, Allievi ed Esordienti, con il debutto nella seconda giornata dell'Internazionale di Stevenà di Caneva del 16 aprile.

Questo il calendario del Xco Cup Fvg 2023 dopo il Grava Bike Race di Zoppola: Moreniche Race a Rive d'Arcano (12 marzo), 3. Xco 3 Camini a Trieste (30 aprile), 4. Mtb in Val Cosa a Paludea di Castelnovo (7 maggio), 14. Acid Race ad Aviano Acido Lattico Team (14 maggio), Xc by night a Lignano (6 luglio), Xc 9 Punte by night a Palmanova (20 luglio).

**LE CLASSIFICHE**

Élite: 1) Nicolas Pettinà (Mainetti), 2) Alberto Brancati (Caprivesi), 3) Rafael Visinelli (Acido Lattico Pordenone). Under 23: 1) Lorenzo Gobbo (Conegliano), 2) Nicolò Nardin (Pavanello), 3) Alberto Zara (Acido Lattico Pordenone). Donne under: 1) Antonia Berto (Doni 2004). Junior: 1) Riccardo Del Puppo (Gorgazzo Polcenigo), 2) Mattias Busetto (Conegliano), 3) Marco Bidoggia (Musile). Donne junior: 1) Giulia Benedet (Cube Crazy Vittorio Veneto). Master elite: 1) Michele Marescutti (Zero Asfalto Spilimbergo), 2) Simone Zanandrea (Pavanello), 3) Edoardo Antonini (Bibione). Master 1: 1) Riccardo Nadalin (Tecno Bike), 2) Matteo Bonazza (Acido Lattico Pordenone), 3) Lorenzo Carlet (Tecno Bike). Master 2: 1) Simone Cusin (Bibione), 2) Denis Vogrig (Valchiarò), 3) Alessandro Bergamasco (Porto Viro). Master 3: 1) Alex Bernardi (Bibione), 2) Maurizio Micheluz (Acido Lattico Pordenone), 3) Stefano Vello (Julia Bike). Master 4: 1) Mauro Zanier (Acido Lattico Pordenone), 2) Andrea Giusto (Sogno Veneto), 3) Gian Luca Fabbroni (Zero Bike). Master 5: 1) Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa), 2) Michele Gallina (Valchiarò), 3) Tiziano Tosolini idem. Marter 6: 1) Gianfranco Mariuzzo (Santa Marinella), 2) Roberto Ambrosi (Bibione), 3) Roberto Borriello (Zero 5 Bike). Master 7: 1) Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike), 2) Sergio Bona (Magica Bike), 3) Severino Della Libera (Bottecchia). Master 8: 1) Luciano Livon (Corse Fvg), 2) Roy Mazzucco (Solighetto), 3) Stefano Masotti (La Perla Verde). Donne 1: 1) Lara Gasparotto (Tecno Bike), 2) Serena Baldassin (Bibione), 3) Alice Carlesso idem. Donne 2: 1) Elisa Moro (Zero Bike). Donne 4: 1) Angela Donati (Zero Bike), 2) Carla Minini (Bastioni). Donne 5: 1) Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo), 2) Alessandra Teso (Magica), 3) Deborah Nan (Bibione). Donne 6: 1) Francesca Chiappa (Tecno Bike), 2) Orietta Casolin (Sagitta Bike).

**Nazzareno Loreti**



**LA CORSA** La partenza della sfida disputata a Zoppola e legata alla Grava Bike Race; sotto Mauro Zanier dell'Acido Lattico di Pordenone sul primo gradino del podio

NUOTO

# All'esordio sanvitesi più volte sul podio

Le prime gare del nuovo anno hanno fatto registrare interessanti tempi per le squadre della San Vito Nuoto. Nella terza e quarta sfida eliminatoria la categoria degli Esordienti biancorossi ha primeggiato con diversi atleti, che nel confronto tra squadre pordenonesi e udinesi hanno dimostrato buona preparazione fisica e tecnica. Tra gli Esordienti A protagonista Elisa Masat, che ha registrato un 3° posto nei 200 dorso e migliorato notevolmente i suoi tempi nei 100 e 400 sl e nei 100 farfalla. Ottimi crono anche per Giovanna Daneluzzi, che si è classificata 4ª nei 100 rana.

Fra i maschi nota di merito per Leonardo Tonetto, che ha mantenuto il suo "best" nei 100 farfalla. Esplosiva la squadra Esordienti B. Tra i maschi Gheorghe Semeniuc si è classificato 2° nei 50 dorso e nei 100 farfalla e 3° nei 100 e 200 stile. Bronzi nei 100 rana per Mattia Gerardi e nei 100 farfalla per Cristian Di Giovanni. Non da meno i giovanissimi Propaganda, che alla prima uscita stagionale sono saliti più volte sul podio. Nella sfida tra società pordenonesi sono andati a medaglia Ludovico De Nicolò 2° nei 50 dorso, Davide Crema 2° nei 50 rana, Lorenzo Tria 2° nei 25 dorso, Francesco Zardo 3° nei 25 dorso e 2° nei 25 rana, Ludovica Brusut 2ª nei 25 dorso e nei 25 rana e infine Beatrice Maria Bonanno 3ª nei 25 dorso.

Per concludere, la squadra di nuoto pinnato ha partecipato ai Campionati italiani primaverili di Categoria, a Lignano, con 7 atleti: Bryan Burato, Daniel Mantellato, Davide Lazzara, Arianna Vit, Isabella Balzi, Lisa Andreon e Valentina Paggiarin. Da segnalare i buoni tempi di Burato, che nel confronto si è classificato 6° nei 50 e 400 pinne e 8° nei 100 pinne.

**Marco Bernardis**



# Il tredicesimo Italian Baja di Primavera apre il Cross tricolore in Pedemontana

MOTORI

Dall'esigenza di serrare i ranghi, testare nuove soluzioni, rinforzare la compagine organizzativa, nacque l'idea di promuovere una gara "minore" da affiancare all'Italian Baja di Coppa del Mondo, perché quello del Fuoristrada club 4x4 Pordenone è un piccolo esercito di volontari che non combatte, ma si muove all'unisono, rispetta gli ordini, ha bisogno di tenersi in allenamento e di sfogare la passione. Nel 2000 il primo Rally del Cellina, 5 edizioni di fila contando pure "l'anno orribile" 2004, quando la gara "maggiore" venne annullata a una settimana dal via, perché all'improvviso furono fatte scricchiolare autorizzazioni regolarmente concesse. Poi un lungo stop, concentrando le energie solo sulla sfida internazionale, ripartita dalla Coppa Europa (2005) e approdata nuovamente in Coppa del Mondo nel 2011. Nel 2016 il varo dell'Italian Baja d'autunno, in novembre a Valvasone, accolto con entusiasmo da AciSport per "ispessire" il calendario tricolore di Cross country.

Nel 2017 si aggiunge il Baja di primavera, in marzo a Rauscedo, con l'Autunno celebrato al "Valvadrom" sul "Motorhome". Nel 2018 il Primavera segna il record d'iscritti (47), ma si rinuncia all'Autunno, causa alluvione. Niente gare nell'arco del 2019 e 2020. La riscossa si chiama Artugna Race, dal 2021, con logistica all'Interporto di Pordenone e percorso cronometrato sugli sterrati pedemontani. Così si arriva al 13° Italian Baja di primavera (10-11 marzo), terza volta dell'Artugna Race che apre il Campionato italiano di Cross country e Ssv 2023. Qualche ritocco al tracciato, due soli giorni d'impegno per i concorrenti, fondo abbastanza duro e compatto per non logorare i mezzi a inizio stagione. Un solo settore selettivo di 28 chilometri, da ripetere 4 volte: sarà divertimento puro in derapata e controsterzo.



**Volley B2 rosa**

## Le rondini non riescono a volare

| MT ECOSERVICE | 0 |
|---|---|
| ASOLO ALTIVOLE | 3 |

**MT ECOSERVICE CHIONS FIUME:** Morandini, Camera (4 punti), Massarutto (3), Filipuzzi, Zanotel, Bruno, Fregonese (11), Del Savio (2), Defendi, Menini (12), Feduzzi (libero), Cassan (libero), Fabbo (14). All. Biondi.
**ASOLO ALTIVOLE:** Beriotto (4), Cecchin, Gobbo, Gazzola (9), Liberotti (3), Milani, Moro, Sovernigo (6), Tolin (12), Zarpellon (11), Forner, Biaduzzini (libero), Simonetto (libero). All. Giacometti.
**ARBITRI:** Renzulli e Fabiani di Udine.
**NOTE:** parziali 18-25, 21-25, 23-25. Spettatori 150.

(n.l.) Ancora una sconfitta per le rondini, questa volta contro la terza in classifica. «L'approccio alla gara è stato ottimo, giocando una bella pallavolo, con qualità e tante soluzioni in attacco - commenta il tecnico di casa, Alessio Biondi -. Conducevamo il primo set fino al 17-14, quando improvvisamente si è spenta la luce con un 11-1 per le venete. Il secondo e il terzo parziale sono stati combattuti e persi di misura. L'organico delle ragazze è formato da giovanissime, nei momenti clou ancora non riusciamo ad avere il guizzo decisivo». Sabato la Mt Ecoservice giocherà al palaBaldan di Stra contro la Synergy Venezia.
Gli altri risultati: Vergati - Chioggia 1-3, Villa Vicentina - Talmassons 3-0, Est Natisonia - Conegliano 0-3, Vega Fusion Venezia - Cus Venezia 2-3, Sangiorgina - Abano 3-0, Belletti Trieste - Synergy Venezia 2-3.



# Casarsa stravince contro la Junior Venezia La salvezza è più vicina

| CASARSA | 59 |
|---|---|
| JUNIOR SAN MARCO | 42 |

**CASARSA:** Beltrame 2, Alessia Moro 2, Margot Mizzau 4, Cattaruzza 4, Furlan 14, Serena 4, Alyssia Mizzau 9, De Marchi, Devetta 2, Tavana, Colussi 2, Bertolin 16. All. Patisso.
**JUNIOR S.M.:** Toniolo, Orvieto 4, Lotta 4, Borsetto 2, Romanelli 5, De Vettor 2, Chicchisiola 20, Baldan 3, Orofino 2, Frigo. All. Comito.
**ARBITRI:** Allegretto di San Quirino e Antoniolli di Pordenone.
**NOTE:** parziali 19-9, 29-25, 42-33.

BASKET B ROSA

Casarsa stravince contro le veneziane una partita fondamentale per la sua stagione. L'obiettivo della salvezza non può prescindere da prestazioni del genere e le ragazze allenate da Andrea Patisso hanno risposto mettendo in campo tanta intensità e spirito di squadra. Il primo allungo lo registriamo già nella frazione iniziale, con quella doppia cifra di vantaggio che viene raggiunta dalle padrone di casa grazie innanzitutto ai canestri di Alyssia Mizzau (19-9 al 10'). I problemi arrivano nel secondo quarto, ma Casarsa tiene, per poi ripristinare un certo margine nel terzo - affidandosi alla difesa e alle iniziative in attacco di Furlan e Bertolin - e sfondare, infine, nei dieci minuti conclusivi. Dopo 10 vittorie consecutive è invece caduto il Sistema Rosa Pordenone, superato dall'Umana Reyer Venezia con il punteggio di 61-52.

Completano il quadro dei risultati della sesta di ritorno della B femminile, Girone Est: Oggi Gelato Cussignacco-Giants Marghera 47-46 e Ginnastica Triestina-Oma Trieste 81-38. La classifica: Sistema Rosa 22; Giants 20; Umana Reyer, Ginnastica Triestina 18; Oggi Gelato 10; Casarsa, Junior 8. Oma zero.

**C.A.S.**

# Cultura & Spettacoli

**VISTI DA VICINO**

Oggi, alle 20.30, lo scrittore Angelo Floramo fresco autore di "Vino e libertà", incontrerà i partecipanti a palazzo Badini (Pordenone). Condurrà la conversazione Andrea Visentin



Sbarca su Youtube "Anguane" di Emiliano Grisostolo e Luca Bertossi, girato sullo Jouf la produzione è di Deep Mind Film Factory

# Streghe nel bosco di Maniago

**MANIAGO** Una scena di "Anguane" girata nel bosco dei maniaghesi sotto il monte Jouf; sotto, lo sceneggiatore Emiliano Grisostolo.

**CINEMA**

Finalmente su YouTube arriva "Anguane" il Witch project made in Friuli firmato da Emiliano Grisostolo e Luca Bertossi. Il cortometraggio mistery/horror, girato tra i boschi in Val Piccola, ai piedi del monte Jouf, che troneggia sulla cittadina di Maniago, approda, venerdì prossimo, sul canale Youtube della casa di produzione Deep Mind Film Factory. Selezionato in diversi concorsi internazionali, tra Italia, India e Inghilterra, il cortometraggio - i cui soggetto e sceneggiatura sono del maniaghese Grisostolo, la regia di Bertossi, la fotografia di José Fogliarini - rievoca la figura della strega legata all'acqua delle cui gesta si narrava nelle serate d'inverno attorno al fuoco. Ambientata ai giorni nostri, la storia di Grisostolo, ci accompagna nel bosco caro ai maniaghesi, in compagnia di due giovani ragazzi che decidono di salire alla croce. L'atmosfera che circonda i due protagonisti, interpretati dai bravissimi Giulio Roveredo e Agnese De Giorgi, è impreziosita dalle inquietanti e suggestive musiche di Simon Hurts, sound designer del progetto.

**PROGETTO EDITORIALE**

«Questo corto - racconta lo sceneggiatore Grisostolo - nasce dalla volontà di creare un universo narrativo legato a un progetto editoriale di diversi romanzi ancora inediti, in cui i miti delle storie popolari di un tempo hanno la loro importanza. "Anguane" - continua l'autore - è solo un prequel di questo mio progetto editoriale, che spero di portare in libreria nei prossimi anni, in quanto esiste già la sceneggiatura di un film esteso che ingloba "Anguane". Sceneggiatura complessa e articolata che richiede però uno sforzo enorme per divenire film, e che attualmente è alla ricerca di una produzione. Raccontare una storia, anche se in chiave mistery/horror, di miti e leggende locali, che fanno parte della cultura di un luogo e del folklore di un paese - precisa - mi ha aiutato a capire che, spesso, i luoghi e le storie interessanti sono dietro l'angolo e non serve andare lontano per trovarle; tant'è che due anni fa giravamo il corto tra i boschi del monte Jouf di Maniago, lì dove si narrava che creature misteriose plagiassero i viandanti e dove ancora si odono voci provenire dall'acqua».

**PUBBLICAZIONE**

«Dopo aver girato il mondo ed essere stato selezionato in diversi concorsi internazionali, - riferisce l'autore - oggi con Luca, abbiamo deciso finalmente la data di pubblicazione di quel corto». Nel filmato, assieme ai due protagonisti, appare anche il bravo Dylan Tollon. Produttore esecutivo del progetto è Massimo Bocus, coadiuvato dalla talentuosa casting director maniaghese Mina Carfora. Hanno contribuito alla realizzazione del corto anche Marika Pavan e Serena Da Re, assistenti sul set, Fabio Bertossi, in qualità di fonico e produttore con Maria Cristina Barbetti, che ha curato anche l'organizzazione del catering. Mentre, assistenti alla fotografia sono, Alessandro Molinaro e Andrea Flora, ed Eddy Colucci e Tommaso di Bert hanno eseguito le riprese aeree con un drone. Scouting location nel misterioso bosco di Val Piccola, lo stesso sceneggiatore Emiliano Grisostolo.

**Mirella Piccin**



# "Lili Elbe Show" l'arte che danza oltre ogni genere

▶Firmato da Sasha Riva e Simone Repele sarà a Gradisca ed Azzano

**DANZA**

Una lunga e amorevole gestazione, iniziata nel 2020 e sfociata in un balletto avvincente, di profonda attinenza al sentire di oggi. "Lili Elbe Show" sarà in scena giovedì, in prima regionale, al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo, alle 21 e il giorno successivo al Teatro Mascherini di Azzano Decimo.

Firmato da Sasha Riva e Simone Repele e interpretato dai due coreografi/ballerini insieme a Silvia Azzoni (principal, Hamburg Ballet John Neumeier), Jamal Callender e Christine Cecconello, lo spettacolo è liberamente ispirato al romanzo "The Danish Girl" di David Ebershoff, divenuto nel 2015 un pluripremiato film, diretto da Tom Hooper e interpretato da Eddie Redmayne e Alicia Vikander (premio Oscar). "Lili Elbe Show" racconta, in una successione di poetici quadri, la vita del pittore paesaggista Einar Wegener - divenuto Lili Elbe, una delle prime transgender della storia - e della moglie, la ritrattista Gerda Wegener, narrando con rara sensibilità una vicenda intima e solo apparentemente remota, ma che è invece molto vicina allo spirito di oggi, la cui missione è giungere ad accettare l'assoluta normalità di ogni modo di essere.

**PIANI NARRATIVI**

"Lili Elbe Show" si snoda su due piani, mostrandoci i fatti biografici della vicenda di Einar (Sasha Riva), alla ricerca della propria identità, e della moglie Gerda (Silvia Azzoni), che lo ha sempre sostenuto amando sì l'uomo (e di questo soffrendo), ma soprattutto l'anima dell'essere umano, la cui dimensione esiste al dilà del genere e del tempo. Contemporaneamente, Lili Elbe Show ci mostra i paesaggi onirici delle anime dei due artisti e gli "esseri" che le popolano. Tra questi vi sono l' "estro artistico" (Simone Repele), spirito guida comune ai due pittori, e la "petite femme fatale", imprigionata in un corpo maschile e che preme per uscire, come fa la scultura, già lì pronta e perfetta nella sue fattezze, dal marmo.

**COMPIMENTO**

E quando, grazie anche a Gerda (colei che per prima ha saputo vedere l'immagine esatta di Einar, ritraendolo nei panni di Lili, "la ragazza danese"), tale immagine riuscirà ad emergere, ecco che si assiste alla compimento dello "show" che ogni essere umano è destinato ad allestire sul grande palcoscenico della vita.

«La cosa importante per noi - dichiarano Sasha Riva e Simone Repele - non era fare un balletto narrativo, bensì di mostrare i sentimenti di Einar e di Gerda, di raccontare una storia che non è legata a un luogo e a un tempo specifici. È la storia dell'artista essere umano che scopre mille sfaccettature di sé stesso e lotta per portarle alle luce. Perché ognuno possa ricercare la propria libertà di espressione nella propria vita». Prevendite anche un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.



# Cecile Mclorin Salvant è la donna serpente

**MUSICA JAZZ**

Partirà il 21 marzo, dal Parco della Musica di Roma, il breve tour italiano della cantante statunitense Cécile McLorin Salvant. Vincitrice di tre Grammy Awards come Best Jazz Vocal Album, nel 2016, 2018 e 2019, di un MacArthur Fellow nel 2020, e di numerosi altri premi, tra cui quello dalla storica rivista Downbeat (Jazz Album of the Year 2014 e 2018) e il premio National public radio jazz critics poll (Top vocal album 2014 e 2015), Cécile McLorin Salvant presenterà in concerto sia il repertorio frutto di sei dischi pubblicati tra il 2010 e il 2022, che i brani, in anteprima, del suo nuovo album "Mélusine", in uscita il 24 marzo per la Nonesuch Records.

La seconda data del tour è quella di giovedì 23 marzo al Teatro San Giorgio di Udine; la terza e ultima apparizione di Cécile, il giorno successivo, avverrà al Teatro Donizetti di Bergamo per il Bergamo jazz festival.

**L'AUTRICE**

Cécile McLorin Salvant è una cantante e compositrice di grande originalità e talento, che nella sua carriera poco più che decennale è stata portatrice di una nuova prospettiva storica e di un rinnovato senso drammaturgico, unitamente a un'impressionante versatilità musicale sia per quanto riguarda gli standard jazz che le proprie composizioni originali.

Ha iniziato con studi di musica classica, ma ben presto è stata catturata da jazz, blues e folk e, ispirandosi al teatro musicale e al vaudeville, è arrivata ad abbracciare un ampio repertorio, che estende le possibilità della sua performance live da essenziali duetti piano e voce a trio strumentali, fino a ensemble orchestrali, come nella sua opera "Ogresse", un'ambiziosa favola musicale basata su fiabe trasmesse oralmente dal XIX secolo, per esplorare la natura della libertà e il desiderio.

La Salvant ha studiato alla Université Pierre Mendès-France e si è esibita in venue nazionali e internazionali come il Newport Jazz Festival, il Monterey Jazz Festival, il Village Vanguard di New York e il Kennedy Center di Washington. Salvant è inoltre una visual artist. Con lei sul palco, Glenn Zaleski al piano, Marvin Sewell alla chitarra, Yasushi Nakamura al basso, Keita Ogawa alla batteria e percussioni.

L'album "Mélusine" contiene cinque nuove composizioni e nove riletture di brani scritti tra il XII e il XVII secolo, per lo più cantati in francese, lingua occitana, inglese e Creolo Hawaiano, incluso l'air de cour - un tipo di musica di derivazione profana molto popolare in Francia tra il tardo Rinascimento e il primo Barocco.

Il nuovo album racconta la leggenda di Mélusine, una donna che si trasforma in un mezzo serpente ogni sabato, per effetto di una condanna lanciata dalla madre durante la sua infanzia.



**Cinemazero**

## In "Pluto" il Pojana diventa un ecoterrorista

**L'angoscia per la possibilità di un'apocalisse nucleare è al centro di "Pluto", di Renzo Carbonera, con protagonista assoluto Andrea Pennacchi, in un'opera tra fiction e realtà. Il regista presenterà il film a Cinemazero giovedì, alle 20.45, nell'ambito delle anteprime della XVI edizione del Pordenone Docs Fest. Nel film, un uomo si aggira per i boschi delle Alpi. È interpretato da Pennacchi, attore noto per le sue partecipazioni nei film di Carlo Mazzacurati, Andrea Segre e Riccardo Milani, ma**

PROTAGONISTA Andrea Pennacchi

**soprattutto per il personaggio televisivo del Pojana. Vive in un forte della Prima guerra mondiale e ha una missione da compiere: è l'ultimo agente di una società segreta che, negli anni, ha evitato che la folle corsa atomica portasse l'umanità alla distruzione. Lucide visioni di un olocausto nucleare che balugina all'orizzonte lo accompagnano, ma i nemici non sono più così facilmente identificabili, la perdita di una netta divisione del mondo tra bianco e nero, lo fanno vacillare.**



# Giuliana Muscio presenta "Caruso"

**CINEMA**

Fu il primo cantante a vendere un milione di dischi, con l'aria "Vesti la giubba" dall'opera "Pagliacci": al tenore Enrico Caruso sono dedicati gli appuntamenti di domani al Cinemazero di Pordenone e giovedì al Visionario di Udine, alle 18.30 (ingresso libero). Giuliana Muscio presenterà il suo documentario "Enrico Caruso. The greatest singer in the World", realizzato da L'Image per il Ministero degli Affari esteri. Nell'occasione Giuliana Muscio, presenterà anche il suo libro "Napoli / New York / Hollywood" (Dino Audino editore), appassionata ricerca sull'impatto esercitato da attori, musicisti e registi italiani emigrati negli Stati Uniti sulla storia del cinema hollywoodiano e sui media americani.

# L'Orchestra per tutti riapre le porte a Rorai

MUSICA

Dopo i disagi causati dall'emergenza sanitaria e la conseguente sospensione dei progetti negli Istituti comprensivi, che hanno caratterizzato il triennio 2020-22, l'Orchestra per Tutti di Farandola è tornata a esercitarsi nei locali della Scuola media "P.P. Pasolini" di Rorai Grande, a Pordenone. L'Orchestra è attiva dal 2014 per iniziativa della Cooperativa sociale Farandola, grazie al sostegno della Fondazione Friuli e si presenta come un laboratorio orchestrale rivolto ai giovanissimi di età compresa tra i 6 e i 13 anni, offrendo loro l'opportunità di avvicinarsi a un'esperienza musicale realizzata in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Rorai Cappuccini. Il progetto, come accade in diverse parti del mondo, prende spunto dall'esperienza de El Sistema, il modello didattico musicale ideato e promosso, in Venezuela, da José Antonio Abreu.

## ACCESSIBILE A TUTTI

Per parteciparvi non sono richieste competenze specifiche e lo strumento viene fornito dall'organizzazione, con l'obiettivo di sviluppare o approfondire la conoscenza musicale. Grazie a uno staff di giovani docenti e agli innovativi metodi didattici, il progetto risulta sempre aperto e accessibile a chiunque e in grado di interagire con altre forme artistiche. Numerosi ragazzi delle classi prime hanno assistito alla presentazione degli strumenti e hanno aderito con entusiasmo all'opportunità di condividere un'esperienza musicale. Dopo aver acquisito una buona base di alfabetizzazione musicale, assieme all'insegnamento dello strumento, fra qualche mese i ragazzi e le ragazze della Pasolini saranno affiancati dagli allievi delle Scuole di musica Farandola e Fadiesis dando vita a un evento conclusivo. L'Orchestra per Tutti rappresenta un "germoglio d'orchestra" e si caratterizza per l'alto valore educativo e per la sua capacità di promuovere l'integrazione. Il progetto è patrocinato dall'Orchestra San Marco, con l'intento di crescere assieme futuri musicisti. Per chi volesse conoscere e sostenere il progetto: coop@farandola.eu, cell. 340.0062930.



FARANDOLA Gli alunni della Scuola media "Pasolini" a lezione

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

# Diario

## OGGI

Martedì 21 febbraio
**Mercati:** Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

## AUGURI A...

Tanti auguri a **Martina Zaccolo**, di Azzano Decimo, che oggi compie 33 anni, da mamma Elisabetta, papà Lorenzo e dai fratelli Luca e Nicola.

## FARMACIE

### AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

### CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

### FONTANAFREDDA
▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

### MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

### PORDENONE
▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova**

### SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

### SAN GIORGIO DELLA R.
▶**Zardo, via stretta 2**

### SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

### ZOPPOLA
▶**Farmacia Zoppola, via Trieste 22/a.**

## EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

# Cinema

## PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«NON COSÌ VICINO»** di M.Forster: ore 16.15 - 18.30 - 21. **«UNA RELAZIONE PASSEGGERA»** di E.Mouret: ore 16.30 - 18.45 - 20.45. **«THE QUIET GIRL»** di C.Bairead: ore 17.00. **«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)»** di M.McDonagh : ore 16.30 - 19.00. **«HOLY SPIDER»** di A.Abbasi: ore 21.15. **«TAR»** di T.Field: ore 20.45.

## FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«MAGIC MIKE - THE LAST DANCE»** di S.Soderbergh: ore 16.30. **«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO»** di G.Canet: ore 16.50. **«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO»** di D.Alaux: ore 17.40. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA»** di P.Reed : ore 18.30. **«NON COSÌ VICINO»** di M.Forster : ore 19.00. **«TRAMITE AMICIZIA»** di A.Siani: ore 19.50 - 22.00. **«TITANIC 3D»** di J.Cameron : ore 20.15. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA 3D»** di P.Reed: ore 21.30. **«M3GAN»** di G.Johnstone: ore 21.45.

## MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
**«IO VIVO ALTROVE!»** di G.Battiston: ore 21.00.

## UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)»** di M.McDonagh : ore 14.45 - 19.15 - 21.30. **«GIGI LA LEGGE»** di A.Comodin: ore 17.00. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA 3D»** di P.Reed : ore 19.00. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA (DOLBY ATMOS)»** di P.Reed: ore 14.50. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA»** di P.Reed : ore 21.30. **«TAR»** di T.Field : ore 15.00 - 17.30 - 20.40. **«DECISION TO LEAVE»** di P.Chan-wook : ore 18.00 - 20.30. **«UNA RELAZIONE PASSEGGERA»** di E.Mouret : ore 14.40 - 17.15. **«HOLY SPIDER»** di A.Abbasi : ore 16.40 - 19.00. **«AFTERSUN»** di C.Wells : ore 21.20. **«TILL - IL CORAGGIO DI UNA MADRE»** di C.Chukwu : ore 15.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
**«NON COSÌ VICINO»** di M.Forster : ore 15.30 - 18. - 20.30. **«THE SON»** di F.Zeller : ore 16.00 - 20.30. **«IO VIVO ALTROVE!»** di G.Battiston: ore 18.25.

## PRADAMANO▶

**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA»** di P.Reed: ore 15.10 - 16.00 - 17.00 - 18.20 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.10 - 21.30 - 22.30. **«MARCEL THE SHELL WITH SHOES ON»** di D.Fleischer-Camp: ore 15.15. **«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO»** di G.Canet : ore 15.20 - 17.05. **«NON COSÌ VICINO»** di M.Forster: ore 15.30 - 18.40 - 21.50. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado: ore 15.45. **«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO»** di D.Alaux : ore 16.10. **«TRAMITE AMICIZIA»** di A.Siani: ore 16.10 - 18.40 - 21.10 - 22.10. **«TITANIC 3D»** di J.Cameron: ore 16.30 - 18.20. **«BABYLON»** di D.Chazelle: ore 17. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA 3D»** di P.Reed: ore 17.30. **«THE SON»** di F.Zeller: ore 18.40. **«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)»** di M.McDonagh: ore 19.50. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron: ore 20.40. **«TAR»** di T.Field : ore 21.40. **«MAGIC MIKE - THE LAST DANCE»** di S.Soderbergh: ore 22.40.

## MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820 **«TRAMITE AMICIZIA»** di A.Siani: ore 16.30 - 18.30. **«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO»** di D.Alaux: ore 16.30 - 18.30. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron: ore 17.00. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA»** di P.Reed: ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO»** di G.Canet: ore 17.30. **«NON COSÌ VICINO»** di M.Forster: ore 20.30. **«THE SON»** di F.Zeller : ore 20.30. **«BUSSANO ALLA PORTA»** di M.Shyamalan: ore 21. **«MAGIC MIKE - THE LAST DANCE»** di S.Soderbergh: ore 21.

## GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520 **«THE SANCTITY OF THE SPACE»**: ore 18.45. **«CLOSE»** di L.Dhont: ore 20.45.



Sabato 18 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Daniela Pandolfi Crisanti**

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Titti, i figli Marco con Francesca e Luca con Barbara, gli adorati nipoti Allegra, Costanza e Alvise, i fratelli Paolo, Laura e Carlo uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 23 febbraio alle ore 10,30 nel Tempio di San Nicolò.

Treviso, 21 febbraio 2023

C.O.F. Srl - Ag. Pasini Tel. 0422/543342

---

Daniela, Giuliano, Paolo e Carla con Alessandro partecipano commossi al dolore di Titti, Marco e Luca per la perdita della cara

**Daniela**

Treviso, 21 febbraio 2023

---

**Daniela Pandolfi Crisanti**

Noi saremo con te, e come da bambini ci prenderai per mano.

Ciao Dany, un bacio dai tuoi fratelli per sempre:

- Laura con Alfredo, Federico e Fabrizio
- Paolo con Francesca, Francesco e Benedetta
- Carlo con Marina, Valentina e Matteo

Treviso, 21 febbraio 2023

C.O.F. Srl - Ag. Pasini Tel. 0422/543342

---

Nuccia, Federica, Barbara, Alessandra e Pietro Delaini sono vicini a Paolo e ai familiari per la dolorosa perdita di

**Daniela**

Cisano Di Bardolino, 21 febbraio 2023

---

La moglie Gianna, i nipoti, la cognata e i familiari tutti annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

N.H.
Dott.

**Giuseppe Gandolfi**

di anni 91

I funerali avranno luogo mercoledì 22 febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa di Cristo Re.

Padova, 21 febbraio 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

---

**RINGRAZIAMENTI**

La famiglia Pegoraro Angelo e la famiglia Bernardini ringraziano tutto il personale di ORL dell'ospedale Dell'Angelo, in particolare la dott.ssa Zanetti, il personale sanitario domiciliare della pneumologia dell' ospedale di Dolo, il servizio infermieristico domiciliare del Distretto di Mirano, l'Associazione dei malati di SLA, per le cure, l'assistenza e l'impegno che hanno prestato alla nostra cara

**Daniela Bernardini**

Caselle de' Ruffi, 21 febbraio 2023